



DEPOSITATO IN CANCELLERIA

OGGI 16/4/2010



IL CANCELLIERE B3
Patrizia Celotti

TRIBUNALE DI MILANO
Udienza Preliminare

Dott.ssa PANASITI

Giudice

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 265

PROCEDIMENTO PENALE N. 9633/08 R.G.

A CARICO DI: BERNARDINI MARCO + 19

UDIENZA DEL 12/04/2010

Esito: Rinvio al 14/05/2010

Caratteri: 330860

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Deposizione Teste GHIONI FABIO.....	6
Esame Difesa, Avv. Mocchi.....	6
Deposizione Imputato BERNARDINI MARCO.....	120
Deposizione Imputato GHIONI FABIO.....	123
Esame Parte Civile, Avv.ssa Agrimonti.....	134
Esame Difesa, Avv. Nardo.....	136
Esame Difesa, Avv. Rossodivita.....	147
Pubblico Ministero, Dott. Piacente.....	161
Esame Difesa, Avv. Borella.....	162
Esame Pubblico Ministero, Dott. Piacente.....	180
Esame Tribunale.....	181
Esame Difesa, Avv. Nardo.....	219
Esame Difesa, Avv. Rossodivita.....	227
Esame Difesa, Avv. Mocchi.....	233
Esame Difesa, Avv. Plastina.....	249
Esame Pubblico Ministero, Dott. Civardi.....	249
Deposizione Imputato CIPRIANI EMANUELE.....	256
Istanze delle Parti.....	256

TRIBUNALE DI MILANO - Udienza Preliminare

Procedimento penale n. 9633/08 Udienza del 12/04/2010

Dott.ssa PANASITI

Giudice

Massa Simona e Anello Davide Ass. d'Udienza
Simonelli Mauro e Quadraccia Ornella
Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - BERNARDINI MARCO + 19 -

Alle ore 10:05 si apre il verbale.

Si dà atto che sono altresì presenti in aula:

- il Pubblico Ministero, Dott. S. CIVARDI;
- il Difensore dell'Imputato BERNARDINI MARCO (presente), Avv. (inc.), in sostituzione dell'Avv. V. Carosi;
- il Difensore d'ufficio dell'Imputato BRESCIANI FABIO, Avv. S. Pesapane, in sostituzione dell'Avv. D. Maggi;
- il Difensore d'ufficio dell'Imputato CANTA MICHELE, Avv. S. Pesapane, in sostituzione dell'Avv. A. Longo;
- il Difensore d'ufficio dell'Imputato CIOFFI SALVATORE, Avv. S. Pesapane, in sostituzione dell'Avv. L. Liguori;
- il Difensore di fiducia dell'Imputato CIPRIANI EMANUELE, Avv. V. Nardo, anche in sostituzione dell'Avv. F. Caroleo Grimaldi;
- il Difensore di fiducia dell'Imputato GHIONI FABIO (presente), Avv. P. Plastina;

- il Difensore dell'Imputato GUALTIERI MARCELLO (presente),
Avv. (inc.), in sostituzione dell'Avv. M. Cecconi e
dell'Avv. L. Fenizia;
- il Difensore di fiducia dell'Imputato IEZZI PIERGUIDO (non
presente), Avv. A. Zoni, anche in sostituzione dell'Avv. F.
Arata;
- il Difensore di fiducia dell'imputato JANNONE ANGELO
(presente), Avv. M. Mocchi, anche in sostituzione dell'Avv.
E. Patrucchi;
- il Difensore d'ufficio dell'Imputata LUPI MANUELA, Avv. S.
Pesapane, in sostituzione dell'Avv. A. Rovere;
- il Difensore dell'Imputato MANCINI MARCO (non presente),
Avv. S. Pesapane, in sostituzione dell'Avv. L. Panella e
dell'Avv. L.J. Lauri;
il Difensore d'ufficio dell'Imputato MASTROGIOVANNI
VINCENZO, Avv. S. Pesapane, in sostituzione dell'Avv. S.
Rastrelli e dell'Avv. P. Porciani;
- il Difensore d'ufficio dell'Imputato NONNIS AMEDEO, Avv.
Cimmarusti, in sostituzione dell'Avv. G. Cannella;
- il Difensore d'ufficio dell'Imputato NUZZI GIOVANNI, Avv. S.
Pesapane, in sostituzione dell'Avv. M.T. Miraglia;
- il Difensori di fiducia dell'Imputato POMPILI ANDREA, Avv.
Ramella, anche in sostituzione dell'Avv. A. Monti, e Avv. G.
Rossodivita;
- il Difensore d'ufficio dell'Imputato PORCELLUZZI GIUSEPPE,
Avv. S. Pesapane, in sostituzione dell'Avv. V. Bertin;

Società Cooperativa ATHENA

- il Difensore di fiducia dell'Imputato RANGONI PREATONI ROBERTO, Avv. S. Borella;
- il Difensore d'ufficio dell'Imputato RIZZO NICOLÒ MARIA FABRIZIO, Avv. Pesapane, in sostituzione dell'Avv. M. Iato e dell'Avv. F. Cardinale;
- il Difensore dell'Imputato SASININI GUGLIELMO ANGELO CARLO, Avv. Cimmarusti, in sostituzione dell'Avv. S. Farnetani e dell'Avv. M. Brusa;
- il Difensore di fiducia dell'Imputato SERRELI GIORGIO, Avv. F. Cieri, anche in sostituzione dell'Avv. N. D'Avirro;
- il Difensore dell'Imputato SPAGNUOLO ANTONIO MICHELE, Avv. Cimmarusti, in sostituzione dell'Avv. S. Spagnolo;
- il Difensore di fiducia dell'Imputato TAVAROLI GIULIANO, Avv. N. Pelanda, anche in sostituzione dell'Avv. M. Dinoia;
- il Difensore d'ufficio dell'Imputato VAIRELLO ANTONIO, Avv. S. Pesapane, in sostituzione dell'Avv. G. Amato;
- il Responsabile Civile PIRELLI & C.;
- il Responsabile Civile TELECOM ITALIA;
- il Difensore di Parte Civile TELMEX, Avv. F. Agrimonti, in sostituzione dell'Avv. Rollandi.

Deposizione Teste GHIONI FABIO

Esame Difesa, Avv. Mocchi

AVV. MOCCHI - Difesa Jannone. Dottor Ghioni, buongiorno.

Senta, le porrò delle domande e delle precisazioni, innanzitutto, riguardo alla vicenda Brasile. Lei ha parlato di due riunioni, una a Roma e, poi, una a Milano: se mi può indicare le persone presenti a Milano, in quella riunione in cui - l'unica di cui Lei peraltro mi pare abbia parlato, no? -... quando Tavaroli le fa la richiesta di intervento, per la Kroll, e, in particolare, quel famoso viaggio in Polinesia, giusto per inquadrare la vicenda...

IMPUTATO GHIONI - ... chi erano, le persone presenti?

AVV. MOCCHI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Allora... Tavaroli, Sasinini, Bastin Richard, Adamo Bove, Angelo Jannone - non mi ricordo se c'era anche Galletta, oppure no, perché mi ricordo che era negli uffici, in quel periodo, ma, anche se ci fosse stato, non penso che fosse interessato -, io e, può darsi, altre persone, però adesso non ricordo.

AVV. MOCCHI - Cipriani, Lei ricorda se fosse presente?

IMPUTATO GHIONI - No, non era presente.

AVV. MOCCHI - È sicuro? Non è intervenuto neanche in un secondo momento?

IMPUTATO GHIONI - No. Allora, sicuro al 100%, no, devo dire, però non ricordo di averlo visto, in questo momento, in quella riunione.

AVV. MOCCHI - Però, riguardo alla presenza, ad esempio, del signor Galletta, le faccio presente che Lei nel verbale

di incidente probatorio del 5 marzo lo ha indicato come presente alla riunione, Galletta...

IMPUTATO GHIONI - Sì, è passato tanto tempo e adesso...

AVV. MOCCHI - Sì, sì, per carità di Dio... dice che infatti aveva appena lasciato i Carabinieri. «C'era anche Galletta, in quella riunione, a proposito». Quindi, Lei adesso ricorda se ci fosse o meno?

IMPUTATO GHIONI - Era negli uffici, quindi, probabilmente, era anche alla riunione. In questo momento, guardi, veramente non...

AVV. MOCCHI - Le devo contestare, però, che Lei nel verbale d'interrogatorio del 19 febbraio del 2007, riguardo alle persone presenti a quella riunione in piazza Affari, a Milano, dice: «In piazza Affari, in cui eravamo presenti io, Sasinini, Jannone, Richard Bastin e Adamo Bove, e non ricordo la presenza di altre persone, Tavaroli annunciò: "Se mi risolvete la questione Kroll, l'azienda vi paga un mese di vacanza in Polinesia"». Quindi, Lei nel suo ricordo del 2007...

AVV. PLASTINA - *(intervento svolto lontano dal microfono)*

AVV. MOCCHI - Della presenza di Galletta, che non è indicato.

AVV. PLASTINA - *(intervento svolto lontano dal microfono)*

GIUDICE - Quindi era per Galletta, la contestazione?

AVV. MOCCHI - Sì, per Galletta.

IMPUTATO GHIONI - Mi ricordo che era negli uffici, ma non ricordo se fosse in riunione. In questo momento non

ricordo, ma, anche ci fosse stato, non c'entrava nulla, perché era capo del CNAG, quindi sarebbe stata...

AVV. MOCCHI - Chiedo semplicemente, siccome era una riunione un po' particolare e Lei prima non ha citato Galletta, il 5 marzo, qua davanti al Giudice ha citato Galletta e adesso non ricorda... io le ho contestato che nella fase di indagini, circa tre anni fa, Lei non aveva menzionato Galletta e, quindi, se il motivo del suo ricordo sia più, diciamo così, presente, adesso, oppure all'epoca. Senta, poi, per quanto riguarda anche la presenza sua, personalmente, nel Tiger Team, o, comunque, di alcune delle persone del Tiger Team, in Brasile, Lei ricorda il motivo per cui eravate lì in Brasile, presso l'albergo Sofitel, il giorno famoso, quello, diciamo così, dell'intercettazione casuale?

IMPUTATO GHIONI - Sì, eravamo lì, per tutt'altra ragione, e, cioè, per fare un intervento programmato sui sistemi di TIM Brasile, per fare penetration testing e quant'altro, e, niente, eravamo lì in albergo. Quella era la ragione; comunque, la ragione fondamentale non era trovare Omer Erginsoy, se è questo, che...

AVV. MOCCHI - Quindi non era quella, la ragione, vero?

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - Semplicemente era un'attività di routine, oppure, quindi, già programmata da tempo, oppure è stata una cosa improvvisa, quella per cui vi siete recati in

Brasile?

IMPUTATO GHIONI - No, no, era un'attività programmata. Da tempo, non lo so, però era programmata, insomma.

GIUDICE - Scusate, può ripetere che tipo di attività era, che forse non l'ho sentito?

IMPUTATO GHIONI - Allora, come area Security CTO avevamo... era un'area...

GIUDICE - Sì, non è che era... ma proprio non l'ho materialmente sentita, la risposta. Eravate lì, per un'attività, ha detto, programmata?

IMPUTATO GHIONI - Di penetration testing, di, diciamo, testaggio della sicurezza dei sistemi di TIM Brasile, lì a Rio de Janeiro.

GIUDICE - Okay.

AVV. MOCCHI - Ma vi era per caso, in quel periodo, una convention?

IMPUTATO GHIONI - No, la convention c'era stata prima.

AVV. MOCCHI - Prima, quando?

IMPUTATO GHIONI - Circa una settimana prima, penso... o una settimana o due settimane prima, comunque.

AVV. MOCCHI - Ma voi eravate già lì, all'epoca della convention?

IMPUTATO GHIONI - All'epoca della convention eravamo lì, ma non eravamo al Sofitel, eravamo allo Sheraton Barra.

AVV. MOCCHI - Senta, per quanto riguarda, poi...

IMPUTATO GHIONI - Lei intende la convention dov'è intervenuto

il capo della Polizia Postale locale, giusto?

AVV. MOCCHI - No, le ho chiesto di precisare se Lei e altri membri del Tiger Team, in Brasile, il giorno dell'intercettazione... Lei l'ha già indicato, per cui non torniamo sopra. Il problema invece è se Lei e queste persone del Tiger Team vi trovavate in Brasile, per degli interventi, diciamo così, finalizzati a rintracciare uomini Kroll, oppure se eravate lì, per un'attività, diciamo così, istituzionale, nel senso legale del termine, quindi per convention o, comunque, per motivi per cui l'azienda vi aveva demandato.

IMPUTATO GHIONI - Il motivo era quello dell'intervento su TIM Brasile e questo era il motivo della presenza, più o meno massiccia, di persone della mia area.

AVV. MOCCHI - Scusi, cosa intende per "TIM Brasile"?

IMPUTATO GHIONI - TIM Brasile... l'azienda di TIM, in Brasile.

AVV. MOCCHI - Sì, per l'azienda TIM; ma, quindi, per un'attività assolutamente regolare?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì.

AVV. MOCCHI - Quando viene effettuata l'intrusione, si ricorda, Lei, inizialmente, chi contatta?

IMPUTATO GHIONI - ... chi contatto io?

AVV. MOCCHI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Quando sono stato informato dell'intrusione, c'era lì, presente, Richard Bastin e non mi ricordo se ho

chiamato Jannone o ho chiamato Tavaroli, prima. Jannone stava al Caesar Park Hotel, dall'altra parte, e...

AVV. MOCCHI - Ma era lì presente, mi scusi, Richard Bastin, fisicamente, nello stesso albergo in cui alloggiavate voi?

IMPUTATO GHIONI - Beh, in quel momento era lì in piscina; poi, se fosse... non mi ricordo se lui alloggiava nello stesso albergo, però penso di sì.

AVV. MOCCHI - Ma il nominativo di Erginsoy gliel'ha confermato qualcuno, in particolare, come uomo Kroll?

IMPUTATO GHIONI - Beh, nel suo computer c'era scritto "Omer Erginsoy, Kroll International".

AVV. MOCCHI - Lei ha avuto modo di contattare...

IMPUTATO GHIONI - Lei forse intende se qualcuno m'ha confermato che era l'uomo di Kroll che lavorava su Telecom?

AVV. MOCCHI - Sì, anche. Prima le ho fatto la domanda un pochino più generica...

IMPUTATO GHIONI - Beh, quella più generica... cioè c'era scritto, sul suo computer, che era di Kroll, quindi non c'era bisogno di conferme; invece, la seconda cosa o me l'ha confermata Bastin o Jannone, non mi ricordo chi dei due.

Si dà atto che è sopraggiunta la Parte Civile MUCCHETTI.

AVV. MOCCHI - Per sua memoria le contesto che, nel verbale del 19 febbraio 2007, Lei ha precisato: «Mi accorsi che questo ragazzo, attraverso il suo computer, facendo uno screening sulla rete di Sofitel era riuscito a rilevare username e password di Omer Erginsoy e a scoprire che si trattava di un agente della Kroll. Io ricordo di aver chiesto a Bastin chi fosse, questa persona...».

IMPUTATO GHIONI - E allora è Bastin.

AVV. MOCCHI - Quindi è Bastin. «... e costui mi rispose che era un elemento importante della Kroll». Quindi, mi scusi, ma Erginsoy, collegato a Kroll... Lei ha detto, adesso, di averlo rilevato dalla posta elettronica, ma qua, invece, risulta che abbia dichiarato una cosa diversa, perché è Bastin, che le dice che Erginsoy è uomo della Kroll, non soltanto uomo che lavorava su Telecom, ed è per quello, che io le ho fatto la domanda più generica, prima. Qual è, il suo ricordo, adesso?

IMPUTATO GHIONI - Beh, non c'è ricordo; cioè, loro hanno rilevato il nome di Erginsoy, con scritto "Kroll International".

AVV. PLASTINA - (intervento svolto lontano dal microfono)

AVV. MOCCHI - «Io ricordo di aver chiesto a Bastin chi fosse, questa persona...».

AVV. PLASTINA - (intervento svolto lontano dal microfono)

AVV. MOCCHI - Pilerio, o intervieni al microfono... perché sennò, così, davvero... munisciti di un altro microfono.

O ti opponi alla domanda o alla contestazione, ma sennò, anche da un punto...

AVV. PLASTINA - Dammi il microfono.

AVV. MOCCHI - Ecco.

GIUDICE - Allora, quale verbale è, Avvocato?

AVV. MOCCHI - 19 febbraio, pag. 3.

GIUDICE - 19 febbraio...?

AVV. MOCCHI - 19 febbraio 2007, pag. 3.

GIUDICE - Aspetti, che lo prendo anch'io. 19 febbraio 2007, eccolo qua.

AVV. MOCCHI - È, circa, a metà.

GIUDICE - Sì.

AVV. PLASTINA - La Difesa Ghioni lamenta che il Difensore del dottor Jannone passi soltanto una parte della contestazione, mentre, letta per intero, la contestazione spiega che Richard Bastin disse una cosa molto particolare, di quell'attività; quindi si oppone.

GIUDICE - Allora lo prendiamo.

AVV. MOCCHI - Allora, la contestazione resta; quindi le chiedo se fu Bastin, a precisarle, in primo luogo, che Erginsoy fosse uomo Kroll.

IMPUTATO GHIONI - "In primo luogo" cosa vuol dire? A confermarmi che quello che c'era scritto, "Omer Erginsoy, Kroll International", fosse vero?

AVV. MOCCHI - Siccome oggi ha indicato che forse era Jannone, o Bastin, che indica...

IMPUTATO GHIONI - No, se ho detto "Bastin", nel 2007, è Bastin.

AVV. MOCCHI - È Bastin. Questa è la prima cosa. La seconda cosa invece riguarda il problema dell'individuazione di Erginsoy, uguale uomo Kroll, perché questa conferma... glielo rileggo: «Io ricordo di aver chiesto a Bastin chi fosse, quella persona, e costui mi rispose che era un elemento importante della Kroll». Quindi, il suo ricordo qual è?

IMPUTATO GHIONI - No, confermo quello che ho detto e confermo anche il fatto di aver rilevato, precedentemente, che c'era scritto "Kroll International", come penso sia in un altro verbale, quando è stato rilevato Omer Erginsoy.

AVV. MOCCHI - Io le contesto...

GIUDICE - No, in quel verbale è parzialmente diverso. Aspetti, che prendiamo il punto, direttamente, così facciamo la contestazione.

AVV. MOCCHI - Pag. 3 del 19 febbraio.

GIUDICE - Allora, Lei avrebbe dichiarato... Lo leggo io, Avvocato, o lo legge Lei? Come preferisce... .

AVV. MOCCHI - No, lo legga pure.

GIUDICE - Prendiamo il punto. Guardi anche Lei, se questo è il punto. «Mi sono recato nella stanza di Melloni...», eccetera. «Mi accorsi che questo ragazzo, attraverso il suo computer, facendo uno screening sulla rete del Sofitel era riuscito a rilevare username e password di

Omer Erginsoy e a scoprire che si trattava di un agente Kroll. Io ricordo di aver chiesto a Bastin chi fosse, questa persona, e costui mi rispose che era un elemento importante della Kroll. Rammento...». Va beh, poi, il resto...

IMPUTATO GHIONI - Sì, no, non capisco la domanda, ed è per quello che...

GIUDICE - Lei poc'anzi ha detto, prima della contestazione, di avere rilevato che era un uomo Kroll, accedendo alla posta elettronica, e invece, no, c'è scritta una cosa diversa: sarebbe stato Bastin, non solo a dirle che era un uomo Kroll, ma anche un uomo importante della Kroll; è diverso. La fonte di conoscenza è stata una sua intrusione, diciamo, nella posta elettronica, se c'è stata - insomma veda Lei -, oppure Bastin...

IMPUTATO GHIONI - Allora preciso quello che c'è scritto: il collaboratore, entrando nella rete del Sofitel, ha rilevato la username "Omer Erginsoy" e, sotto, "Kroll International", e quindi, ovviamente, sapevamo che era della Kroll; dopodiché ho chiesto chi fosse, perché Kroll International... poteva essere anche un cuoco, no? Ho chiesto chi fosse e han detto che era un uomo importante della Kroll e specificatamente hanno detto che era quello che lavorava su Telecom Italia.

AVV. MOCCHI - E chi ha detto, scusi... ha parlato...

Si dà atto che è sopraggiunto l'Imputato CIPRIANI.

IMPUTATO GHIONI - Beh, se l'ho chiesto a Bastin, me l'ha detto Bastin.

AVV. MOCCHI - Quindi Bastin, va bene, d'accordo; in questo caso, secondo me, è stata data una spiegazione. Senta, il CD, chi l'ha masterizzato?

IMPUTATO GHIONI - Il CD penso l'abbia masterizzato Andrea...

AVV. MOCCHI - Sto parlando, ovviamente, del CD, quello dell'intrusione.

IMPUTATO GHIONI - Sì. No, no, scusi, quello che è stato poi preparato...

AVV. MOCCHI - Sì, esatto.

IMPUTATO GHIONI - Quello che è stato poi preparato dovrebbe averlo masterizzato Andrea Bodei, penso.

AVV. MOCCHI - Bodei?

IMPUTATO GHIONI - Sì, o Bodei, o Melloni. Io ho chiesto, solo, che venisse preparato il CD. Rocco Lucia ha tolto la dicitura, sopra, diciamo, del... diciamo, ha modificato gli header del CD, in modo tale che non risultasse essere stato comprato in Italia, ma, quindi, che provenisse dal Brasile; poi, la masterizzazione stessa non mi ricordo se l'ha fatta Rocco Lucia o Bodei, oppure è Bodei, che me l'ha portato. Onestamente, in questo momento, non è che...

AVV. MOCCHI - No, d'accordo. Senta, le contesto, sempre nel

verbale del 19 febbraio del 2007, che Lei disse: «Non escludo che sia stato io stesso, ad effettuare tale operazione di masterizzazione di dati».

IMPUTATO GHIONI - No, lo escludo adesso.

AVV. MOCCHI - Adesso esclude che sia stato Lei?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì.

AVV. MOCCHI - Senta, però questi dati, che comunque erano stati inseriti nel CD, Lei ha avuto modo di visionarli?

IMPUTATO GHIONI - Successivamente alla masterizzazione?

AVV. MOCCHI - Successivamente?

IMPUTATO GHIONI - No, dico, quando?

AVV. MOCCHI - In qualsiasi momento.

IMPUTATO GHIONI - Beh, nella fase preparatoria, sì, perché li vedevo con Jannone.

AVV. MOCCHI - Quindi li ha visti nella fase preparatoria. Lei ricorda se ci fossero anche dei messaggi di posta elettronica, all'interno di questo CD, quello redatto alla fine, proprio quello nel blocco finale, quello consegnato, poi, all'Autorità?

IMPUTATO GHIONI - No, non lo ricordo. No, ricordo solo la logica con cui è stato preparato.

AVV. MOCCHI - Lei quindi non ricorda se ci fossero anche dei dati di posta elettronica?

IMPUTATO GHIONI - No, in questo momento, no. A parte che i file del CD che era stato masterizzato penso che siano agli atti, quindi...

Società Cooperativa ATHENA

AVV. MOCCHI - Lo so, ma le sto ponendo una domanda che comunque, per me, ha una certa rilevanza.

IMPUTATO GHIONI - Non ricordo, non ricordo.

AVV. MOCCHI - Non ricorda?

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - Allora le contesto che il 19 febbraio, a pag. 4, Lei ha indicato: *«Jannone effettuò una selezione dei dati contenuti nella chiavetta, non includendo evidentemente i messaggi di posta elettronica, per evitare che vi fosse una traccia di attività, attraverso la quale tali documenti erano stati acquisiti. Jannone fece salvare tale materiale in un CD, che si fece arrivare apposta dal Brasile, per simulare che non avesse spedito li tale materiale»*. Quindi, la posta elettronica nel materiale selezionato era presente e poi riversata all'interno del CD, oppure no?

IMPUTATO GHIONI - Eh, se ho detto di no...

AVV. MOCCHI - Quindi, il suo ricordo è quello del 19 febbraio?

IMPUTATO GHIONI - Sì, ma son passati anni, eh, e non...

AVV. MOCCHI - Non c'è problema, guardi, a distanza di tre anni può capitare di tutto, alla memoria; quindi è per quello che le dico che la contestazione è in aiuto alla memoria. Siccome Lei ha dichiarato delle cose, nel febbraio del 2007, e adesso sta dicendo delle altre cose, semplicemente stiamo cercando di capire quale sia il suo

ricordo, anche sulla sollecitazione di quello che Lei ha dichiarato nel 2007. Quindi, in questo momento, Lei...

IMPUTATO GHIONI - Non ho detto un'altra cosa, eh?

AVV. MOCCHI - Sulla posta elettronica, sì.

IMPUTATO GHIONI - Cos'è che ho detto, scusi?

AVV. PLASTINA - Ha detto che non si ricordava... non un'altra cosa.

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - Quindi, qual è il suo ricordo, adesso?

AVV. MOCCHI - Siccome ha detto che qua non si ricordava, qua, invece, ha fatto una precisazione: «... non includendo evidentemente i messaggi di posta elettronica, per evitare che vi fosse una traccia di attività...».

IMPUTATO GHIONI - La logica di preparazione di quel CD era per fare una denuncia ai Carabinieri, e ovviamente non doveva risultare che ci fosse stata un'intrusione informatica, al riguardo; quindi, a logica, i messaggi di posta elettronica non ci vanno. In questo momento non ricordo qual era la composizione del CD.

AVV. MOCCHI - Per quanto riguarda, poi, l'intrusione al sistema, diciamo così, informatico della Kroll, ci può ripetere le persone che erano a conoscenza del problema, riguardo... tutte le persone del vertice Telecom o comunque le persone...

IMPUTATO GHIONI - Tutti, tutti, tutti, o...

AVV. MOCCHI - Sì, riguardo all'operazione soprattutto del CD,

quello che doveva essere presentato, poi, per la denuncia.

IMPUTATO GHIONI - A quella del CD c'erano Tavaroli, Jannone, io, Bove, Bastin, Sasinini, Bonera, Zambelletti, Verdicchio, eccetera.

AVV. MOCCHI - Eccetera?

IMPUTATO GHIONI - Eh, non...

AVV. MOCCHI - Allora le contesto, sempre nel verbale del 19 febbraio del 2007, a pag. 4: *«L'originale del CD venne consegnato, a Roma, a Tavaroli o a Bove, entrambi al corrente di tale operazione, così come tutto il Top Management di Telecom, Bracco, Cappuccio - che oggi non ha indicato -, Verdicchio, Chiappetta, Furci - che non ha indicato -...»*.

IMPUTATO GHIONI - Carmelo Furci, sì.

AVV. MOCCHI - *«... Buora, Focaroli e Mucciarelli»*. Quindi, quali sono, le persone? Sono queste?

IMPUTATO GHIONI - Confermo queste persone. Ho detto "eccetera"...

AVV. MOCCHI - Queste persone... nell'"eccetera", va bene, d'accordo.

GIUDICE - Quindi è un suo ricordo anche attuale?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, sì. Probabilmente, anche qualcun altro... ma onestamente non... Dal Pino, per esempio, forse non lo avevo detto, lì.

AVV. MOCCHI - Dal Pino?

IMPUTATO GHIONI - Sì, Paolo Dal Pino lo sapeva.

AVV. MOCCHI - Qua non l'ha indicato.

IMPUTATO GHIONI - Non lo so, forse non c'è scritto, lì, però
Paolo Dal Pino lo sapeva.

AVV. MOCCHI - Anche Dal Pino?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - La mediazione del signor Naji Nahas, Lei la ricorda, vero? Lei ha parlato anche, in particolare, dei denari che Naji Nahas avrebbe ricevuto per la sua attività di mediazione, nella vicenda Telecom: si ricorda questo denaro come fu impiegato?

IMPUTATO GHIONI - Sì. In particolare, per quanto riguarda Naji Nahas, eccetera, che io non ho mai conosciuto, sono tutte informazioni che ho sentito...

AVV. MOCCHI - Da chi?

IMPUTATO GHIONI - Dalle persone che lavoravano sulla questione, tra cui anche Angelo Jannone, però non mi ricordo...

AVV. MOCCHI - Anche Angelo Jannone?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - E altre persone, oltre al signor Jannone...?

IMPUTATO GHIONI - Eh, guardi, questo veramente non lo ricordo; comunque, quello che ho detto lì è quello che ho sentito, visto che non è una mia esperienza diretta.

AVV. MOCCHI - Sì; però, siccome non l'ha indicato neanche nel verbale di interrogatorio, è per quello, che le sto

chiedendo di precisare, non è una contestazione. «Per quanto ne so, i soldi dati a Nahas hanno rivestito...» e poi parla degli scopi. «Per quanto ne so...». Quindi, Lei non indica la fonte di queste notizie, che sono ben precise, quelle che ha riportato, poi, nell'interrogatorio. Quindi, Lei le ha ricevute, queste notizie, da Jannone e, forse, anche da altre persone?

IMPUTATO GHIONI - Quando si lavorava su questo caso, che si lavorava abbastanza intensamente, su questo caso, beh, c'era una specie, chiamiamolo così, di gruppo di lavoro, quindi si parlava... no, non ricordo, esattamente, quali frammenti ho ricevuto, e da chi, di queste informazioni.

AVV. MOCCHI - Quindi, in questo momento, lo ricorda soltanto da Jannone?

IMPUTATO GHIONI - Come fonte di questa informazione?

AVV. MOCCHI - Sì, certo.

IMPUTATO GHIONI - Sì, nel senso... cioè non capisco la domanda, scusi.

AVV. MOCCHI - Eh, è molto semplice...

IMPUTATO GHIONI - Eh, se non lo indica...

GIUDICE - È stato Jannone, a riferirglielo? È questo, che vuole sapere il Difensore: se è stato solo...

IMPUTATO GHIONI - No, non solamente... cioè, di questi casi si parlava, veramente, in modo molto, diciamo... in team, in gruppo di lavoro; quindi, adesso, chi ha detto che cosa, esattamente non lo so, e forse è anche la ragione per cui

non l'ho indicato prima, ma non...

AVV. MOCCHI - Si ricorda in particolare, poi, come vennero impiegati, questi soldi, da Naji Nahas, visto che Lei ne ha parlato in maniera molto precisa?

IMPUTATO GHIONI - No. Qualunque cosa ho detto, allora, che avevo i ricordi sicuramente più freschi, è quello che...

AVV. MOCCHI - Allora le contesto che, per quanto riguarda questi soldi... siccome è abbastanza lunga, la parte dell'interrogatorio, vediamo, di volta in volta, se le viene in mente qualcosa. *«Per quanto ne so, i soldi dati a Nahas hanno rivestito un duplice scopo: il primo, corrompere politici, per ottenere concessioni, a livello locale, che servissero, a TIM Brasile, per l'esercizio della telefonia...»*. Ricorda qualcos'altro, riguardo a questo punto?

IMPUTATO GHIONI - Quello che ho detto lì, io lo confermo.

AVV. MOCCHI - Allora prosegue, poi: *«... a componenti dell'Anatel, perché consentissero a Telecom Italia di tornare a rivestire il controllo azionario, su Brasil Telecom...»*. Ricorda questo particolare? L'ha dichiarato Lei. Si ricorda di aver...

IMPUTATO GHIONI - ... di averlo dichiarato?

AVV. MOCCHI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Sì, mi ricordo l'interrogatorio, ma non capisco la domanda. Confermo quello che c'è scritto.

AVV. MOCCHI - Non può confermare, perché... forse, il Giudice

può venire in aiuto.

GIUDICE - Scusi, Signor Ghioni, questo è un esame, che noi stiamo facendo in questa sede, ma che ha una finalità diversa: nell'eventualità che alcuni imputati, tutti, o nessuno, non lo so... insomma, nell'eventualità ci dovesse essere un dibattimento, il Giudice del dibattimento, che non sa assolutamente nulla, di quello che Lei ha dichiarato, deve poter leggere le dichiarazioni di oggi e costruire... avere l'idea... la panoramica di quanto Lei ha già dichiarato; poi, vero o non vero, sarà una valutazione, eccetera, no? Quindi, se Lei qui continua a dire "non lo so, non mi ricordo, tanto l'ho detto", l'eventuale Giudice del dibattimento, che dovesse essere adito per la vicenda, non riuscirà a capire niente; quindi dovrebbe ricostruirlo in termini sufficientemente chiari e, se non ricorda, chiaramente, viene fatta la contestazione. La contestazione ha la finalità di inserire quel ricordo, più o meno fresco, più o meno sbagliato o più o meno veritiero, eccetera, nel materiale che l'eventuale Giudice del dibattimento potrà leggere, per ricostruire la vicenda, non so se è stato chiaro, il concetto.

IMPUTATO GHIONI - Sì, l'unica cosa è che, essendo dichiarazioni di fatti a cui io non ho assistito personalmente... cioè non ho assistito a Naji Nahas che consegnava, o che corrompeva, o altro, no? Adesso,

probabilmente, ci sarà stata una domanda, al riguardo...
cioè, io non posso confermare di aver visto questa cosa e
venire...

AVV. MOCCHI - No, lo so, Signor Ghioni, però, vede, non c'è la
domanda, c'è semplicemente, nel verbale, "A d.r." (a
domanda risponde), e quindi, chiaramente, su una domanda
formulata da parte del Pubblico Ministero, Lei
risponde; comunque la può aiutare anche il suo Avvocato
Difensore, che è qua, a fianco a me. In questo verbale
del 15 novembre del 2007, Lei risponde a una domanda
formulata dall'Ufficio della Procura e indica, con una
dovizia di particolari, tutta una serie di elementi
importanti, riguardo ai soldi impiegati dal signor Naji
Nahas, a seguito dell'attività di mediazione, per la
vicenda Telecom; quindi non sono soltanto dei punti di
riferimento generici, ma ben precisi, e io è per quello,
che prima le ho chiesto da chi avesse appreso queste
notizie, dopodiché ho cominciato la contestazione. Visto
che Lei dice che i soldi dati a Nahas hanno rivestito un
duplice scopo, quindi, io ho iniziato la prima parte
della contestazione, ricordandole... ed eravamo arrivati
fino alla prima parte: «... riguardo ai soldi utilizzati
per i componenti dell'Anatel, perché consentissero a
Telecom Italia di tornare a rivestire il controllo
azionario, su Brasil Telecom...». Questa circostanza la
ricorda? L'ha dichiarata Lei. La conferma, o non la

conferma?

IMPUTATO GHIONI - La confermo.

AVV. MOCCHI - La conferma. «... ad Eloy Lacerda...». Si ricorda chi fosse, Eloy Lacerda?

IMPUTATO GHIONI - Scusi...?

AVV. MOCCHI - Eloy Lacerda, o Gliacerda (fonetico). Adesso, la pronuncia brasiliana...

IMPUTATO GHIONI - Ah, i nomi brasiliani proprio non...

AVV. MOCCHI - Lei ha dichiarato, all'epoca, che era il capo della Polizia Postale, in Brasile, e, poi, dei Servizi di Sicurezza.

IMPUTATO GHIONI - Sì, io ho presente la persona, ma il nome non me lo ricordo.

AVV. MOCCHI - L'ha dichiarato Lei, nel 2007...

IMPUTATO GHIONI - E quindi?

AVV. MOCCHI - È una contestazione, Signor Ghioni, cioè.

IMPUTATO GHIONI - Non lo ricordo.

GIUDICE - Rifacciamo tutta la contestazione, così vediamo...

AVV. MOCCHI - Sì, beh, gliela faccio di volta in volta, per vedere se sui singoli punti...

GIUDICE - Sì, no, anche per il verbale, perché resti poi impresso. Quindi, il verbale 15.11.2007 ha tre punti...

AVV. MOCCHI - Sì, certo. Allora, Lei dice, sempre nella parte... a pag. 5, in particolare...

GIUDICE - Sì, ci sono tre punti, indicati con "1, 2 e 3", proprio.

AVV. MOCCHI - Sì, siamo arrivati alla fine del primo punto.

GIUDICE - No, io lo dicevo, Avvocato, per restare...

AVV. MOCCHI - «*Per quanto ne so, i soldi dati a Nahas hanno rivestito un duplice scopo...*». Siamo sempre nella prima parte. «*... ad Eloy Lacerda, capo della Polizia Postale, in Brasile, e, poi, dei Servizi di Sicurezza...*». Lei ha dichiarato questo; quindi è Lei, che ha dichiarato che, all'epoca, Eloy Lacerda fosse il capo della Polizia Postale, in Brasile. Si ricorda perché furono ricompensati, in questo caso, questi signori, e, in particolare, Eloy Lacerda? Per quale motivo il signor Naji Nahas ha dato dei soldi a Eloy Lacerda? Non lo ricorda?

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - Prosegue: «*... Ad Eloy Lacerda, capo della Polizia Postale, in Brasile, e, poi, dei Servizi di Sicurezza, per come aveva diretto l'attività della Polizia Federale, contro Dantas e Kroll...*».

IMPUTATO GHIONI - Sì, non ricordo se... perché Lei mi sta leggendo soltanto un pezzettino dell'interrogatorio.

GIUDICE - Leggiamolo tutto, così vediamo se riusciamo...

AVV. MOCCHI - Sul punto è tutto, Signor Giudice. Lei ha la possibilità di...

IMPUTATO GHIONI - Allora si tratta... prima, o dopo che sono stati arrestati quelli della Kroll?

AVV. MOCCHI - Questo me lo deve dire Lei, Signor Ghioni.

IMPUTATO GHIONI - Non lo so, sta leggendo un pezzettino di un interrogatorio che sarà durato cinque ore...

AVV. MOCCHI - Io sto leggendo quello che Lei ha dichiarato. Siccome Lei ha dichiarato "Eloy Lacerda", le ho detto...

IMPUTATO GHIONI - Allora, il nome non me lo ricordo, del capo della Polizia Postale...

AVV. MOCCHI - Però Lei all'epoca l'ha dichiarato, nel 2007, e con la qualifica, anche, di capo della Polizia Postale, in Brasile, e...

IMPUTATO GHIONI - Va beh, se l'ho dichiarato... sì, era una persona che aveva tenuto una conferenza in Brasile e si era presentata come capo della Polizia Postale, facendo una presentazione sulla pedopornografia; dopodiché è passato a capo dei Servizi Segreti ed era un consulente del dottor Jannone.

AVV. MOCCHI - «... *Federale, contro Dantas e Kroll...*». Però qua Lei specifica che, questi soldi, Naji Nahas li diede a Eloy Lacerda, per come aveva diretto l'attività della Polizia Federale, contro Dantas e Kroll. Che cosa fece, in particolare, il signor Eloy Lacerda? Poi le chiederò, sempre, da chi abbia appreso queste notizie.

IMPUTATO GHIONI - Per quanto ne so io, quello che l'ex capo della Polizia Postale, poi capo dei Servizi Segreti... quello che stava facendo era aiutare Telecom Italia, nel disattivare, diciamo così, la Kroll - no? -, nel modo peggiore possibile, tra cui anche quello giudiziario;

infatti, poi, è scaturito tutto in una perquisizione, arresto delle persone e quant'altro.

AVV. MOCCHI - Tutte le fonti su questa vicenda... della perquisizione, del sequestro e degli arresti degli uomini della Kroll, chi gliene riferisce? Da chi ha appreso queste notizie?

IMPUTATO GHIONI - Beh, anche dai giornali, tra l'altro, però la persona con cui parlavo era Angelo Jannone, di queste...

AVV. MOCCHI - Quindi, da Jannone, dai giornali e qualche altra persona?

IMPUTATO GHIONI - Se n'è parlato in azienda, cioè, e anche con Tavaroli ne ho parlato. Cioè non capisco... da chi apprendo che è successa questa cosa?

AVV. MOCCHI - Sì, queste informazioni...

IMPUTATO GHIONI - Dai giornali e da Jannone.

AVV. MOCCHI - Queste informazioni, di Eloy Lacerda che aveva ottenuto dei compensi, da parte di Naji Nahas, per come aveva diretto l'attività della Polizia Federale, contro Dantas e Kroll... questa è la mia domanda: prima di tutto, se la conferma e in secondo luogo, se la conferma oggi, da chi abbia appreso questa notizia particolare.

IMPUTATO GHIONI - La persona con cui parlavo di queste cose, ai tempi, era Angelo Jannone, che era il capo della Sicurezza di...

AVV. MOCCHI - Ricorda ancora - sempre questi soldi dati a Naji

Nahas, per l'intervento nella mediazione Telecom - quale altro utilizzo ne abbia fatto, questo signore?

IMPUTATO GHIONI - Ma io non sono mai stato testimone di soldi che son passati...

GIUDICE - Ma non è importante, questo. Vuole sapere, il Difensore... Lei in un verbale - almeno li ci siamo arrivati -, che è un verbale del 15.11.2007, ha dichiarato di sapere che i soldi dati a Nahas hanno rivestito un duplice scopo - poi, nel verbale sono stati inseriti tre punti, invece che due, va beh -... un duplice scopo: questo, che le ha appena detto e siete riusciti, diciamo, con contestazioni, eccetera, a descrivere. Altri motivi...? Li ha dichiarati, precedentemente. Oggi li ricorda, questi altri motivi per cui sono stati dati dei soldi al signor Naji Nahas?

IMPUTATO GHIONI - Per recuperare la posizione in Brasil Telecom, da parte di Telecom Italia, quindi, attraverso, appunto, la...

GIUDICE - Attraverso...?

IMPUTATO GHIONI - Attraverso il pagamento di politici e di persone dell'Anatel... come c'è scritto lì, in effetti.

GIUDICE - Dato che qua vengono comunque usati anche altri termini - siamo sempre nella precisazione che abbiamo fatto nella scorsa udienza -, quando Lei sa che il pagamento di politici non è andare al supermercato a comprar carciofi, ma è corruzione, dica "corruzione", che

non ci scandalizziamo, guardi.

IMPUTATO GHIONI - Corruzione. No, no, va beh...

GIUDICE - Se Lei sa che era per comprar carciofi, dice "comprar carciofi" e, se Lei sa che è corruzione, dica "corruzione"; chiamiamo le cose con il loro nome.

IMPUTATO GHIONI - Corruzione.

GIUDICE - Mmh.

AVV. MOCCHI - Ripeto? La prima parte l'abbiamo già analizzata.

Altra parte: sempre questi soldi dati a Nahas, Lei ricorda - e da chi, poi, abbia appreso questa informazione, in particolare - quale altro impiego ne fu fatto, da parte del signor Nají Nahas?

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - No, glielo chiedo. Se non se lo ricorda, a memoria le ricordo che Lei sempre in questo verbale disse (seconda parte): «... *ricompensare personale Telecom, per come utilizzò, in favore di Telecom, il materiale sottratto a Kroll, e penso a Zambelletti e a Verdicchio, che lavorava alle strategie di Telecom, in base a quanto gli veniva comunicato, su Kroll, nel corso degli attacchi informatici...*». Mi fermerei a questo punto. Lei ricorda di aver dichiarato queste cose? Le conferma? Se ci può precisare...

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, sì, le confermo, le confermo. Beh, confermo di averle sentite; ovviamente, io non ho mai visto passaggi di denaro, in questo caso specifico,

perché Nahas non l'ho mai conosciuto.

AVV. MOCCHI - Si ricorda che posizione ebbe, l'avvocato Verdicchio, sempre in questa vicenda?

IMPUTATO GHIONI - L'avvocato Verdicchio era il capo del legale internazionale, quindi era il titolare, a tutti gli effetti, diciamo, della disputa contro la Kroll, per Telecom Italia.

AVV. MOCCHI - Ma, per caso, questo materiale, quello, diciamo così, sottratto... era a conoscenza, l'avvocato Verdicchio, di questo materiale, e in che momento?

IMPUTATO GHIONI - ... materiale della Kroll, sottratto?

AVV. MOCCHI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì. Sì, sì, ne abbiamo anche parlato, cioè ero lì presente, quando ne abbiamo parlato anche con dei suoi collaboratori; quindi, di quello posso dire con assoluta certezza...

AVV. MOCCHI - Ma in quali termini e con quale ruolo?

IMPUTATO GHIONI - Lui era il coordinatore, per Telecom Italia, e poi la Security si è voluta inserire, diciamo, come secondo polo di coordinamento, ma in effetti la titolarità della questione di Kroll era di Nicola Verdicchio. In particolare, il suo collaboratore, con cui ho discusso spesso queste cose, e anche altre persone della Security... era Fabio Incutti, mi sembra.

GIUDICE - Fabio...?

IMPUTATO GHIONI - Incutti. Mi sembra che sia Fabio, il nome,

però Incutti è...

AVV. MOCCHI - Sì, va bene. Senta, Jannone fu ricompensato, in qualche modo, per questa attività svolta in Brasile?

IMPUTATO GHIONI - Non lo so.

AVV. MOCCHI - Lei ha dichiarato a pag. 5...

IMPUTATO GHIONI - Sì, attraverso la promozione a Telecom Italia Latam... Questo è quello che, per esempio, mi ha detto Tavaroli, anche perché, quando è stato proposto a Jannone di andare in Telecom Italia Latam, circa un'ora prima era stato proposto a me, per la stessa ragione, e, cioè, come ricompensa per quello che era successo.

AVV. MOCCHI - Ma la ricompensa, in particolare, di Jannone... a parte questo ruolo, c'è stato, per caso, un emolumento, anche?

IMPUTATO GHIONI - Non lo so.

AVV. MOCCHI - Lei ha dichiarato a pag. 5 del verbale del 15 novembre...

IMPUTATO GHIONI - Sì, che ha avuto dei premi di produzione, eccetera, io intendo. Se li ha ricevuti in nero, intende, cioè?

AVV. MOCCHI - No, non in nero; io ho parlato, in generale... le mie domande sono sempre in generale, per quello che Lei possa...

IMPUTATO GHIONI - Tutto quello che riguarda l'assunzione di Jannone in Telecom Italia Latam, inclusi i premi di produzione, un tot mila dollari che gli han dato quando è

passato come - adesso non mi ricordo qual è, la dicitura aziendale, per questa cosa -... eccetera, eccetera, eccetera, fanno parte del pacchetto, per quanto ne so io.

AVV. MOCCHI - Questo pacchetto a quanto ammontava, proprio come emolumento, di soldi?

IMPUTATO GHIONI - Eh, adesso non mi ricordo, guardi.

AVV. MOCCHI - Lei ha dichiarato, a pag. 5 del verbale del 15 novembre: *«Jannone fu ricompensato con un aumento di stipendio, che gli permise di guadagnare sino a 400.000 euro l'anno»*. Ricorda questa cifra di 400.000 euro l'anno?

IMPUTATO GHIONI - Sì, ma quello che ricordo è perché ne ho discusso con Jannone.

AVV. MOCCHI - Perché? Glielo disse Jannone, non ho capito?

IMPUTATO GHIONI - Beh, perché se ne parlava: ai tempi eravamo amici, quindi...

AVV. MOCCHI - Quindi 400.000 euro all'anno?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Lei ricorda se sempre i soldi di Naji Nahas furono impiegati anche per altri scopi? Io, mi scusi, non volevo indurla in errore, perché nell'interrogatorio parla di un duplice scopo e poi, in realtà, ci sono tre punti; quindi non è, assolutamente, per indurla in errore, quanto, più che altro, per cercare di comprendere se ci furono altri impieghi di denaro, da parte di Naji

Società Cooperativa ATHENA

Nahas, per altre finalità, per altri utilizzi e impieghi.

Se lo ricorda?

IMPUTATO GHIONI - Oltre alla corruzione?

AVV. MOCCHI - Quelli che ha dichiarato prima, cioè quelli che abbiamo visto fino adesso.

IMPUTATO GHIONI - No, in questo momento non lo ricordo.

AVV. MOCCHI - Lei ha dichiarato: «... pagare componenti dei Fondi Pensione Previ, azionisti di Telecom Brasile, perché si schierassero...».

IMPUTATO GHIONI - Fa parte della corruzione, questo.

AVV. MOCCHI - Va beh, intanto glielo leggo e poi preciserà. «... perché si schierassero contro Daniel Dantas, nella disputa che questi aveva contro Telecom...».

IMPUTATO GHIONI - Sì, confermo.

AVV. MOCCHI - Quindi conferma anche questo?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì.

AVV. MOCCHI - Quindi, Lei per "corruzione" intende non soltanto gli ufficiali di Polizia Giudiziaria, ma anche, evidentemente, persone private, che comunque avevano questo tipo di ruolo, nella vicenda Telecom?

IMPUTATO GHIONI - Sì, persone private, con ruolo importante, in questo caso.

AVV. MOCCHI - Questa ulteriore notizia, "pagare componenti dei Fondi Pensione Previ", chi gliela diede?

IMPUTATO GHIONI - Adesso, pensandoci anche un pochino meglio, al di là di Angelo Jannone, un'altra persona con cui si

parlava spesso di questo era Carmelo Furci.

GIUDICE - Come...? Non ho sentito.

AVV. MOCCHI - "Furci" ha detto.

IMPUTATO GHIONI - Carmelo Furci.

AVV. MOCCHI - Quindi, anche Furci è un'altra fonte di informazione?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Riguardo quale vicenda? Questa, della corruzione, o...

IMPUTATO GHIONI - No, riguardo alla vicenda di Brasil Telecom, in generale, perché Carmelo Furci era stato... tra l'altro è una persona che non dico lavorasse quasi in esclusiva su questo, però poco ci mancava. Non era il titolare, come lo era Nicola Verdicchio, chiamiamolo, del progetto "Brasile".

AVV. MOCCHI - Lei ha parlato di coordinamento, prima, ma, vorrei capire, Furci che conoscenza aveva, della questione Telecom? Cioè era a conoscenza anche degli attacchi? Era a conoscenza di quella che era la strategia, per precisare meglio?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì.

AVV. MOCCHI - Ma era anche fonte d'informazione, riguardo a Naji Nahas e, quindi, dei soldi impiegati da Naji Nahas?

IMPUTATO GHIONI - Sì, anche.

AVV. MOCCHI - Siccome le mie domande in questo momento erano tutte finalizzate a capire quali fossero le sue fonti,

riguardo questi soldi, Naji Nahas e, quindi, anche la vicenda corruzione... quindi, anche Furci le ha riferito queste notizie?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, sì.

AVV. MOCCHI - E altre persone che le vengono in mente, sempre, riguardo a questa vicenda della corruzione, o, comunque, dell'impiego di denari di Naji Nahas...?

IMPUTATO GHIONI - Mah, sa, di queste questioni, come dicevo prima, non è che c'erano dei compartimenti stagni, nei quali con uno si parla di una cosa e, con l'altro, di un'altra; quindi non vorrei indurre in errore, parlando degli stessi nomi detti prima. Adesso aggiungo Furci, perché ricordo, in particolare, di aver anche parlato con lui, in presenza di Angelo Jannone, tra l'altro, di queste cose, però si parlava della questione Brasil Telecom, tra tutte le persone, tra virgolette, coinvolte, in modo abbastanza aperto. Adesso, chi ha detto, esattamente, che cosa...

AVV. MOCCHI - La mia pignoleria, anche per farle comprendere... però, vede, Dottor Ghioni, non le sfugge sicuramente una cosa molto importante: quello che Lei sta riferendo sono notizie di reato, quindi è chiaro che una domanda precisa, da parte mia, di chi fosse a conoscenza, è chiaramente finalizzata a comprendere chi in quel momento intervenisse non in un'attività qualsiasi della Telecom, ma in vicende molto delicate, che sono oggetto

di questo procedimento, e questo lo dico anche in suo aiuto, perché, se Lei indica delle persone che sono state le sue fonti, poi, eventualmente, chiameremo queste persone, per la conferma, in un modo o nell'altro; però è per quello, che io le devo chiedere... con dovizia di particolari non se ne parlava, perché purtroppo il procedimento ha delle sue logiche, glielo dirà anche il Giudice; quindi, io devo sapere, esattamente, quali persone furono all'epoca la sua fonte, riguardo a queste notizie molto delicate, per singolo episodio... non glielo sto chiedendo in generale.

IMPUTATO GHIONI - Allora ricordo di averne parlato con Jannone e con Furci, e, forse, anche con altri, però in questo momento non ricordo.

AVV. MOCCHI - Va bene, ne prendo atto, d'accordo. Senta, tornando un attimo alla vicenda Kroll, alla riunione e alle modalità di attacco, Lei ha parlato di questa riunione del 2004, in piazza Affari: si ricorda la data, indicativamente?

IMPUTATO GHIONI - Era dopo il 18 di gennaio.

AVV. MOCCHI - Dopo il 18 di gennaio, va bene. Senta, è sempre quella in cui Tavaroli promette il famoso viaggio in Polinesia, per la risoluzione del problema, e questo è per datarla cronologicamente e anche visivamente.

IMPUTATO GHIONI - In piazza Affari...

AVV. MOCCHI - Okay. Tavaroli, in quella riunione, che cosa

chiede, personalmente, a Lei?

IMPUTATO GHIONI - Lui chiede, in generale, di risolvere il problema della Kroll, con quell'affermazione che ho detto prima, e, a me, in modo un pochino più particolare, ma è, anche, quasi sottinteso.

AVV. MOCCHI - Beh, immagino. Ma che cosa le disse, in particolare, Tavaroli?

IMPUTATO GHIONI - Che, se risolvevamo la questione della Kroll, avevamo un viaggio in Polinesia, pagato dal presidente.

AVV. MOCCHI - Lei come si attiva, a questo proposito?

IMPUTATO GHIONI - Mi attivo parlandone con i miei collaboratori e cominciando a lavorare, da un punto di vista telematico, sulla possibilità di poter accedere alla banca dati della Kroll.

AVV. MOCCHI - Con chi ne parla, dei suoi collaboratori?

IMPUTATO GHIONI - I collaboratori con cui parlavo di queste cose sono Andrea Pompili, Rocco Lucia, Alfredo Melloni e Roberto Preatoni.

GIUDICE - Può ripetere, che non si sente niente, da qui?

IMPUTATO GHIONI - Andrea Pompili, Rocco Lucia, Alfredo Melloni e, in quel caso, Roberto Preatoni, anche, che era un consulente, in quel momento.

AVV. MOCCHI - Quando Lei ne parla con queste persone, rispetto alla riunione di Milano?

IMPUTATO GHIONI - Successivamente.

AVV. MOCCHI - Ma quanto tempo dopo?

IMPUTATO GHIONI - Eh, non mi ricordo quanto tempo dopo.

AVV. MOCCHI - Può essere subito dopo, o dopo qualche mese?

IMPUTATO GHIONI - Son passati sei anni, eh?

AVV. MOCCHI - No, lo so; però siccome, le ripeto, il meccanismo è sempre quello...

IMPUTATO GHIONI - Sì, va beh...

AVV. MOCCHI - Lei ha dichiarato delle cose, quindi sto cercando di fare la domanda la più ampia possibile, affinché Lei cerchi di intervenire sul punto. Si ricorda dopo quanto tempo ha parlato con queste...

IMPUTATO GHIONI - Esattamente, in questo momento, no.

AVV. MOCCHI - Lei disse, nel verbale d'interrogatorio del 14 novembre del 2007, a pagg. 1 e 2: *«Nel gennaio 2004 vi fu la riunione in cui Tavaroli ci informò dell'attività d'indagine di Kroll»*. Stiamo parlando della Polinesia, pagata direttamente dal presidente Tronchetti Provera. *«Subito dopo parlai delle richieste di Tavaroli, a Pompili e a Lucia Rocco, che, devo precisare, era a capo del Tiger Team...»*, eccetera. Quindi, subito dopo. Quindi, Lei, adesso che ricorda che diede un'indicazione cronologica, sia pure abbastanza generica, all'epoca, ricorda questo "subito dopo" se in questo momento riesce a datarlo?

Si dà atto che è sopraggiunto il Difensore della Parte Civile

GRILLO, Avvocato Spelta.

IMPUTATO GHIONI - Se prima ho detto "successivamente, subito dopo"... Lei intende una cosa in fretta?

AVV. MOCCHI - No, cosa intenda Lei... non voglio...

IMPUTATO GHIONI - Sì, li ho chiamati dopo... subito dopo, o dopo, li ho chiamati e gli ho detto che c'era questa cosa.

AVV. MOCCHI - Lei ne ha parlato poi, ha detto, oltre che con i componenti del Tiger Team, anche con altre persone, ricorda?

IMPUTATO GHIONI - Sì, ne ho parlato con altre persone.

AVV. MOCCHI - Ci può dire chi erano, queste persone?

IMPUTATO GHIONI - Beh, per esempio, le persone che eran presenti nella riunione.

AVV. MOCCHI - Ne ha parlato con qualcun altro?

IMPUTATO GHIONI - Esterno all'azienda?

AVV. MOCCHI - In generale. Eh, stiamo parlando di attacchi informatici, quindi non penso che Lei abbia...

GIUDICE - Signor Ghioni, come le ha detto l'Avvocato, poc'anzi, qui si sta cercando di capire che si sono responsabilità penali o meno, e il buttarla lì - « Ne ho parlato con altri». «Chi erano?». «Quelli che c'erano». «Ma chi c'era, nella riunione?». «Mah, non so, lo sapevamo tutti. Mah, forse, no... Mah, forse, sì» -... non ci facciamo nulla. Non è una deposizione, questa, non

ha la dignità di una deposizione. Deposizione significa "ricordo", o "non ricordo", "era XY, o Z», ma il dire "sì, erano quelli della riunione" - come dire? -, oltretutto, dà anche la sensazione, così, non bellissima, di un non ricordare perfettamente, non si capisce bene perché, ecco; quindi sarebbe meglio che Lei, se ricorda, dice "ricordo" e, se non ricorda, dice "non ricordo", ma non la butta lì, così, in maniera generica, perché si tratta di responsabilità penale, ecco. Prego...

IMPUTATO GHIONI - Va bene, mi scuso, se sono stato generico.

Allora...

GIUDICE - Eh, noi qua facciamo questo: è come se a un chirurgo gli si dà una persona e gli si dice "operala". "Ma dove? Al ginocchio, o al cervello?". "Mah, fai tu". Eh, noi dobbiamo operare... va beh...

IMPUTATO GHIONI - Ne ho parlato con le persone del Tiger Team, che ho detto prima, ne ho parlato con Roberto Preatoni, come ho detto prima, ne ho parlato con le persone presenti, tra cui Sasinini, Richard Bastin, Angelo Jannone, Giuliano Tavaroli e Adamo Bove, ne ho parlato con Giancarlo Valente, ne ho parlato con... oh, "ho parlato" è nel senso che "ne abbiamo parlato", non che sono... Intende subito dopo, o nell'anno successivo?

AVV. MOCCHI - In quel momento o subito dopo.

IMPUTATO GHIONI - In quel momento, o subito dopo, con queste persone.

AVV. MOCCHI - Le contesto che, a pag. 2 del verbale del 14 novembre, Lei dice: *«Alla riunione...»*. Quella di cui abbiamo parlato prima. *«... con Pompili e Lucia era presente, però, anche Roberto Preatoni, nonché Lampazona»*. Quindi, Lei parla di intrusioni informatiche? È corretto dire questo, anche qui?

IMPUTATO GHIONI - Ah, sì, però qui stiamo parlando di una riunione... attenzione, Lei m'ha detto: *«Subito dopo, con chi ne ha parlato?»*. Subito dopo ne ho parlato con queste persone e alla riunione che c'è stata due settimane dopo - no? - in piazza Einaudi, a Milano, nel mio ufficio, c'era anche, presente, Lampazona, sì.

AVV. MOCCHI - Va bene, ne prendo atto.

IMPUTATO GHIONI - Non è subito dopo, questo. Ne abbiamo parlato tante altre volte; è per quello, che le ho chiesto se mi può cortesemente dire in quale arco temporale...

AVV. MOCCHI - Guardi, le leggo tutto il passo, e mi aiuti, il Giudice: *«Subito dopo parlai delle richieste di Tavaroli, a Pompili e a Lucia Rocca, che, debbo precisare, era a capo del Tiger Team. Come Telecom Italia non eravamo organizzati, per fare attività di hackeraggio. Alla riunione con Pompili e Lucia...»*.

IMPUTATO GHIONI - Sì, è successivamente, questa...

AVV. MOCCHI - Mi faccia terminare e poi... *«Alla riunione con Pompili e Lucia era presente, però, anche Roberto Preatoni, nonché Lampazona, amministratore delegato di*

PIT...».

IMPUTATO GHIONI - Okay. Vorrei precisare - visto che probabilmente, nella fretta di stendere il verbale, gli archi temporali non sono stati ben specificati - che, subito dopo, io ero in piazza Affari e ho chiamato i miei collaboratori, che erano a Roma, e successivamente abbiamo fatto una riunione, al riguardo, che sarà stato circa una settimana dopo. Non ricordo, esattamente, quando, ma, comunque, successivamente, per dare il tempo alle persone di venire da Roma e, ad altre, di partecipare, abbiamo fatto questa riunione, in piazza Einaudi, nel mio ufficio, al terzo piano, e in questa riunione c'era anche, presente, Lampazona, che era l'amministratore delegato di PIT Consulting, che lavorava con Preatoni.

AVV. MOCCHI - E ne ha parlato, di questa attività?

IMPUTATO GHIONI - Certo.

AVV. MOCCHI - Proprio sta parlando di attività illecita?

IMPUTATO GHIONI - In modo molto esplicito, sì.

GIUDICE - Ha parlato di hackeraggio?

IMPUTATO GHIONI - Di hackeraggio, sì, sì.

DIFESA - Come si è sempre fatto...

GIUDICE - No, beh, questo non l'ha detto. È sempre l'indicazione che... Se si è parlato, di che cosa si è parlato? Sennò non ci facciamo niente.

IMPUTATO GHIONI - Di effettuare un'intrusione informatica.

DIFESA - È una riunione fra il gruppo operativo - non so se è

chiaro, questo -... il gruppo che deve fare l'attacco, mi spiego? Eh, questo vuol dire. Bisogna leggere tutto il verbale. Capisco che al dottor Jannone non vada bene; però...

AVV. MOCCHI - No, no, collega, no, per cortesia... no, davvero, queste osservazioni, se le puoi risparmiare...

GIUDICE - Sì, ma a noi... questo è un incidente probatorio...

DIFESA - *(intervento svolto lontano dal microfono)*

GIUDICE - Avvocato, questo è incidente probatorio. Se fossimo in udienza preliminare... Tutti ci siamo letti il verbale, per cui possiamo fare anche dei riferimenti, così, più... ma, siccome è un incidente probatorio e si tratta di preconstituire la prova per persone che un domani, probabilmente, leggeranno, se un domani ci sarà un'altra fase, ecco, è evidente che...

DIFESA - Quella riunione ha un significato tutto particolare.

IMPUTATO GHIONI - No, comunque lo specifico, Avvocato, allora: la riunione era per agire in modo intrusivo, da un punto di vista informatico, quindi fare hackeraggio, nei confronti... e, quindi, come poterlo fare e trovare le modalità, i mezzi e quant'altro.

GIUDICE - E allora, dato che ci siamo, su questo punto, dica, completamente, con chi ne ha parlato, di questa attività di hackeraggio. Mi pare che è questo, che Lei voglia sapere.

IMPUTATO GHIONI - Subito... ma io è quello che...

GIUDICE - Subito, un giorno dopo, tre giorni, venti giorni, un anno... se può distinguere con chi... chi sapeva di questa attività?

IMPUTATO GHIONI - Allora, per quanto riguarda le persone che dovevano lavorare con me, quindi, per la mia parte, appunto, di intrusione informatica, c'erano le persone che ho detto prima, del Tiger Team, quindi c'erano Pompili, Rocco Lucia e Alfredo Melloni, e successivamente c'erano Roberto Preatoni e Giampiero o Gian... insomma, Lampazona, l'amministratore delegato di PIT Consulting, perché loro avrebbero dovuto aiutarmi a fornire uomini e mezzi, eventualmente, oltre a quelli che già avevo, per poter effettuare questa attività, e, quindi, anche precisare i costi.

AVV. MOCCHI - Infatti è quello che Lei ha dichiarato nell'interrogatorio, certo.

IMPUTATO GHIONI - Successivamente ne abbiamo parlato con Jannone, perché lui in quel momento rivestiva la funzione di Fraud Management, però con un'eccezione sull'Intelligence, come chiesto, da lui, anche a Tavaroli; quindi, lui si era preso la responsabilità, per esempio, di contattare Carla Cico, Stefano Borghi e quant'altro e, insomma, il titolare della SIO, che ho detto il nome, l'altra volta, e ora non me lo ricordo, i quali gli avevano dato l'informazione che Carla Cico sarebbe venuta a Milano, per la quotazione di Brasil

Telecom sul mercato, sulla Borsa di Milano; per cui, lei è stata pedinata, filmata e quant'altro, eccetera, eccetera. Successivamente, prima dell'intrusione di Omer Erginsoy, è stato mandato un virus al computer di Carla Cico e i dati, che provenivano dal computer di Carla Cico, erano su CD e sono stati condivisi con Jannone, Sasinini, Bastin e Tavaroli, inizialmente; poi, ovviamente, man mano che la...

GIUDICE - Prego, proceda nel "man a mano", così stiamo riuscendo a...

IMPUTATO GHIONI - Poi diciamo che dall'intrusione su Carla Cico, fino al momento in cui c'è stato, diciamo, l'attacco vero a Omer Erginsoy, quindi, in Brasile, è stato un momento, diciamo, quasi di calma - no? - e la maggior parte dell'attività, per quanto potevo esserne io a conoscenza, avveniva attraverso... per esempio, l'attività di Jannone, con Stefano Borghi, che gli dava informazioni su quello che faceva Carla Cico, perché questo Stefano Borghi lavorava per il Fondo Livolsi, e il Fondo Livolsi era quello che era stato incaricato della quotazione di Brasil Telecom, sulla Borsa di Milano. Poi siamo andati in Brasile e in Brasile c'è stata appunto l'attività di hackeraggio del computer di Omer Erginsoy; quindi, con le sue username e password si è avuto accesso completo ai sistemi della Kroll. Ah, precedentemente ho avuto anche occasione di parlarne con Marco Bonera, il

quale riceveva anche lui, per esempio, le informazioni, che avevamo, di Carla Cico e, in particolare, alcuni file che potevano servirgli per questioni legali - no? -, che avevano in Brasile. Dopo che c'è stata l'intrusione informatica, ho avuto occasione di parlarne con Paolo Dal Pino, al quale ho portato personalmente dei dati, con Jannone, come ho già detto, con Richard Bastin, che era lì presente, inizialmente - Jannone poi si è trasferito, dopo l'intrusione al Sofitel (prima stava al Caesar Park), proprio per questa ragione -, con Tavaroli, con Sasinini, con Nicola Verdicchio, in un paio di riunioni - esattamente, quando, non ricordo, però mi ricordo le riunioni e una di queste è stata proprio in Brasile -, con il suo collaboratore, Fabio Incutti, e con Giancarlo Valente. Fino a dove...

GIUDICE - Fino a tutto, perché Lei l'ha già detto nei suoi verbali e non possiamo dirglielo noi.

AVV. MOCCHI - L'ha già detto, sì: prima dell'intrusione, a giugno del 2004...

GIUDICE - No, scusi, Avvocato, forse stava concludendo il "fino a tutto", la fase successiva, dopo...

AVV. MOCCHI - Ah, sì, sì. No, certo.

IMPUTATO GHIONI - Successivamente all'intrusione diciamo che il caso Kroll... l'assetto di Telecom Italia è un pochino cambiato, perché Marco Bonera ha lasciato la sicurezza, appunto, di TIM Brasile e di Telecom Italia Latam. La

proposta di prendere quel posto, ripeto, l'ho ricevuta anch'io, un'ora prima di Angelo Jannone; era un sabato, me lo ricordo bene, quindi l'ho ricevuta telefonicamente, da Tavaroli, e un'ora dopo ha chiamato Jannone.

AVV. MOCCHI - Scusi, posso intervenire, su questo punto?

IMPUTATO GHIONI - Sì, mi dica.

AVV. MOCCHI - Fu offerta anche a Lei, questa possibilità, ma...

IMPUTATO GHIONI - Certo, come premio.

AVV. MOCCHI - Come premio. Ma Lei poi non accettò: per quale motivo?

IMPUTATO GHIONI - Io non accettai, perché non è il mio lavoro, fare sicurezza fisica e quant'altro, io sono un tecnico e preferisco rimanere nel mio ambito tecnico.

AVV. MOCCHI - E allora, perché gliel'avrebbe offerto, Tavaroli?

IMPUTATO GHIONI - Come premio.

AVV. MOCCHI - Come premio, va bene. No, non volevo interrompere, era un inciso.

GIUDICE - Proseguo, poi, con tutti questi vari passaggi.

IMPUTATO GHIONI - Dopo che c'è stata l'intrusione, poi è stato prodotto il CD e ne ho parlato con Adamo Bove. Perché? Perché era il responsabile della sicurezza di TIM. Allora, TIM e Telecom erano due aziende diverse; quindi, lui come TIM aveva anche la responsabilità di TIM Brasile e quindi, per forza, di tutto quello che avveniva in

ambito brasiliano, lui ne doveva essere a conoscenza. Ne ho parlato, o ne abbiamo parlato, con Cipriani, per quanto riguardava i pagamenti, come avevo già detto la volta scorsa, perché parte della ricompensa dell'attività del Brasile doveva essere data attraverso, appunto, Cipriani, che poi non è più stato così, perché Cipriani ha avuto dei problemi giudiziari, o, comunque, d'indagine, su di lui o su attività che hanno fatto dei suoi collaboratori; quindi, poi ne ho parlato con Spinelli e Bernardini e...

GIUDICE - E successivamente, così completiamo il passaggio e non ci sono poi equivoci...?

IMPUTATO GHIONI - Sto cercando di ricordare con precisione, così, almeno, non... Allora, anche nella fase di... subito dopo l'intrusione informatica ne abbiamo parlato anche con Carmelo Furci, che era presente, lì in Brasile. Carmelo Furci fungeva da consulente, diciamo, per la vicenda, in quanto esperto di vicende brasiliane, per quanto ne posso sapere io, ma non era il titolare della vicenda, per Telecom Italia, il titolare era appunto, ripeto, Nicola Verdicchio. Ne ho parlato con Gian Marco Chiocci, che mi è stato mandato su in ufficio, intorno a settembre o ottobre, o, comunque, nel secondo semestre del 2004, perché doveva scrivere degli articoli sul Giornale, che poi sono usciti, e io dovevo aiutarlo con dei dettagli, al riguardo, cosa che non feci.

Successivamente, per esempio, alla perquisizione di Tavaroli ne abbiamo parlato con - ma anche prima ne ho parlato - Aldo Cappuccio, Gustavo Bracco...

GIUDICE - Scusi, l'ha detto molto piano, cioè, al microfono; ha detto: «Successivamente alla perquisizione di Tavaroli, ma anche prima...».

IMPUTATO GHIONI - Sì. Allora, io ho...

GIUDICE - No, non è una domanda, perché sta finendo... però, se io sento un "ma anche prima", appena sussurrato, poi, nella registrazione non viene. Quindi "anche prima" ha detto. Okay, prosegua.

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, ma io ho un ricordo preciso, del dopo, però sono abbastanza sicuro che è successo anche prima, con, appunto, Gustavo Bracco, con Gianni Penna, che è diventato il responsabile Sicurezza, ad interim, dopo la perquisizione di Tavaroli e le sue, diciamo, conseguenti dimissioni, e con Focaroli, non so se l'ho già detto...

GIUDICE - No.

IMPUTATO GHIONI - Okay, Armando Focaroli... okay, in questo momento non ricordo altre persone... ah, Fabio Incutti, come ho detto prima, Paolo Dal Pino, l'ho detto, Bonera, l'ho detto...

AVV. MOCCHI - E qualcun altro, che ne fosse a conoscenza...?

IMPUTATO GHIONI - Ah, con l'avvocato Mucciarelli, il quale mi ha chiesto, intorno a marzo - nel primo semestre del 2006

-, chi fosse a conoscenza della vicenda Kroll, ed è la ragione che ho detto l'altra volta.

AVV. MOCCHI - Pongo la domanda: e, vertice massimo, Tronchetti Provera...?

IMPUTATO GHIONI - No, io non ho mai parlato con Tronchetti Provera.

AVV. MOCCHI - No, non parlato... se ne fosse a conoscenza, io ho detto. La domanda è "se ne fosse a conoscenza".

IMPUTATO GHIONI - Eh, se non ci ho mai parlato, come faccio a saperlo?

AVV. MOCCHI - Le risulta che il dottor Tronchetti Provera fosse a conoscenza dell'attacco?

IMPUTATO GHIONI - Allora, per quanto mi riguarda e per quanto ne posso sapere, sì, ma non ho elementi... cioè non mi ha detto: «Io sono a conoscenza dell'attacco», però, avendo parlato col suo avvocato e avendo parlato con Valente, che gestiva il suo budget - il budget, appunto, del presidente, cosiddetto -, posso dedurre che lo sapeva, però non ci ho mai parlato, quindi non posso saperlo, oggettivamente; cioè non m'ha mai detto: «Sì, lo so».

AVV. MOCCHI - No, da qualcun altro, eventualmente... è per quello, che le sto dicendo...

IMPUTATO GHIONI - Eh, no, non mi viene...

AVV. MOCCHI - Le contesto che a pag. 2 del verbale del 15 novembre 2007... Domanda del Pubblico Ministero: «Il dottor Tronchetti Provera era a conoscenza dell'attacco

alla Kroll?». Risposta: «Mi risulta che il dottor Tronchetti fosse a conoscenza sia dell'attacco, sia del...».

IMPUTATO GHIONI - Ah, sì, mi scusi.

AVV. MOCCHI - Mi faccia terminare.

IMPUTATO GHIONI - No, va beh...

AVV. MOCCHI - Se mi fa terminare, poi, dopo Lei può precisare.

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, prego...

AVV. MOCCHI - *«... sia delle modalità. Questo mi fu detto da Tavaroli, nell'agosto-settembre 2004».*

IMPUTATO GHIONI - Sì, stavo per dirglielo, ma l'ho già detto quattro volte.

AVV. MOCCHI - Sì, dopo la mia contestazione...

IMPUTATO GHIONI - M'è sfuggito, il fatto che, quando sono tornato in Italia, con il materiale della Kroll, in piazza San Marco, mi sembra, in uno dei bar, lì, Tavaroli aveva un McIntosh e io gli ho dato il materiale della Kroll. Tavaroli m'ha detto: «Mi serve sapere, esattamente, come è stato effettuato l'attacco e quali sono state le modalità di...». Gli ho chiesto perché gliene potesse importare - visto che aveva il materiale, non vedevo perché doveva sapere la ragione, né le modalità dell'attacco - e lui ha detto che il dottore, per verificare l'attendibilità delle informazioni, voleva avere i dettagli esatti, di come... o comunque si

aspettava da lui i dettagli esatti, di come la cosa era avvenuta.

AVV. MOCCHI - Prima dell'attacco in Brasile, del giugno del 2004, che Lei sappia, furono condotti attacchi diretti, alla Kroll?

IMPUTATO GHIONI - Prima...?

AVV. MOCCHI - Del giugno del 2004... attacchi diretti.

IMPUTATO GHIONI - Sulla Kroll è possibile che siano stati effettuati dei tentativi... e su Carla Cico, sì, come le ho detto prima.

AVV. MOCCHI - Le ho chiesto della Kroll, io.

IMPUTATO GHIONI - È possibile che siano stati effettuati dei tentativi.

AVV. MOCCHI - C'è, agli atti, una denuncia della Kroll che parla di attacchi, già nel maggio del 2004, le risulta?

IMPUTATO GHIONI - Non lo so.

AVV. MOCCHI - Non le risulta. Comunque non è sicuramente...

IMPUTATO GHIONI - Allora, dopo che ho parlato con i miei collaboratori, è possibile che loro abbiano fatto delle prove, ma io non ne sono a conoscenza.

AVV. MOCCHI - Certo, certo. Dopodiché c'è, invece, l'attacco, poi, famoso, quello del giugno del 2004: che cosa le disse, Tavaroli, quando ebbe modo di parlare di questo attacco?

IMPUTATO GHIONI - Cosa mi disse...

AVV. MOCCHI - Una volta che Lei parlò dell'attacco riuscito,

quindi del risultato dell'aggressione a Erginsoy, Lei ne ha parlato con Tavaroli, ha detto, no?

IMPUTATO GHIONI - Sì, al telefono.

AVV. MOCCHI - Tavaroli che reazione ebbe, in quel momento, quando visionò il materiale?

IMPUTATO GHIONI - Mi disse di passare tutto a Jannone e mi disse di tornare subito in Italia, cosa che io non feci, perché avevamo del lavoro da fare; tra l'altro, oltre a questo, avevamo anche dell'altro lavoro da fare.

AVV. MOCCHI - Ma chi ha commissionato l'attacco informatico successivo, poi?

IMPUTATO GHIONI - Come "successivo"? L'attacco informatico è sempre stato...

AVV. MOCCHI - È sempre quello?

IMPUTATO GHIONI - È sempre quello.

AVV. MOCCHI - Perché Lei - chiedo una precisazione - a pag. 2 del verbale del 14 novembre 2007 dice: *«Allorquando Tavaroli visionò in mia presenza il contenuto della chiavetta che gli diedi, si dimostrò particolarmente interessato alle e-mail e ai documenti sottratti alla Kroll e commissionò un'attività di attacco informatico continuativa»*.

IMPUTATO GHIONI - Sì, è come le ho... è durata un anno, circa.

AVV. MOCCHI - Sì, ma, dal momento che l'ingresso era già avvenuto con quel sistema, perché le ha commissionato

degli altri attacchi, Tavaroli?

IMPUTATO GHIONI - Non erano degli altri attacchi: noi avevamo le password, per entrare nel sistema della Kroll, e, una volta acquisite le password, per entrare in un sistema, che era la username di Omer Erginsoy, il fatto è che si continua a prelevare materiale, usando le credenziali, oppure no, e invece...

AVV. MOCCHI - E in quel caso era in corso. Ma le fu promessa una somma di danaro, per questo tipo di attività?

IMPUTATO GHIONI - Sì, è stata promessa una somma di danaro.

AVV. MOCCHI - Quanto?

IMPUTATO GHIONI - 250.000 euro.

AVV. MOCCHI - Lei con chi ne ha parlato? Poi, questa somma l'ha ricevuta, materialmente, in tutto o in parte?

IMPUTATO GHIONI - Io ne ho parlato con Tavaroli, dopodiché con Cipriani, il quale doveva, diciamo, essere il pagatore di questa somma, e, successivamente, con Spinelli e Bernardini.

AVV. MOCCHI - Quindi, il compenso fu di 250.000 euro?

IMPUTATO GHIONI - *(non si rileva risposta verbale)*

GIUDICE - No, c'è la registrazione... "Sì o no"?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Lei, nel verbale del 26 febbraio del 2007, a pag. 8 disse: *«Fatta questa premessa, posso dire che per le mie attività svolte in Brasile, come anti-Kroll, Tavaroli aveva dato disposizione a Cipriani di*

corrispondermi 100.000 euro e io ho poi percepito tale somma, sul mio conto corrente all'estero, presso la UBS di Lugano». Lei parla di 100.000 euro, in questo verbale.

IMPUTATO GHIONI - Ma, visto che non l'ho ricevuta da Cipriani, allora, no, sono 250.

AVV. MOCCHI - Okay; però, nel verbale del 26 febbraio, Lei aveva indicato questa cifra.

GIUDICE - Quindi, la somma del verbale del 26 febbraio è 250.000, non 100.000?

IMPUTATO GHIONI - 250.000 è il compenso identificato per la Kroll, però io non l'ho ricevuto da Cipriani, nel senso che Cipriani, come ho detto prima, poi aveva avuto dei problemi...

AVV. MOCCHI - No, parlava di compenso, in generale... siccome Lei ha parlato di 250 e qua parla, invece, di 100.000 euro, quindi Lei...

IMPUTATO GHIONI - No, 250.

AVV. MOCCHI - 250.000 euro.

IMPUTATO GHIONI - Questo era quello che abbiamo discusso con Tavaroli, lì in piazza San Marco.

AVV. MOCCHI - Sì, sì, d'accordo, ne prendo atto. Lei aveva un budget, personalmente, come Tiger Team, intendo?

IMPUTATO GHIONI - Come avevo detto anche l'altra volta, il budget che avevo come, diciamo, Security CTO era un di cui del budget della Security; quindi, inizialmente, il

budget era assegnato alla Security e poi il direttore Security lo ripartiva - preciso questo -, perché, tecnicamente, per l'azienda non ce l'avevamo, cioè ce l'aveva solo la Security, ma, all'interno della Security, ognuno dei responsabili sapeva che un tot era allocato per le proprie attività.

AVV. MOCCHI - Lei aveva la possibilità di dare incarichi a dei fornitori?

IMPUTATO GHIONI - Come ho detto adesso, sì, io avevo la facoltà di proporre incarichi di fornitori; dopodiché, questi dovevano essere validati dal direttore Security, perché suo era il budget.

AVV. MOCCHI - Ma Lei diede mai incarichi a fornitori, e, se sì, quali?

IMPUTATO GHIONI - Io ho proposto incarichi a fornitori, sì.

AVV. MOCCHI - No, dati personalmente, da Lei, gli incarichi.

IMPUTATO GHIONI - Eh, se non avevo... cioè, nel senso che... no, non capisco la domanda: se ho proposto dei fornitori? Se avevo dei fornitori che lavoravano?

AVV. MOCCHI - No, no, no, se Lei aveva la possibilità di dare incarichi - chiaramente sto parlando di incarichi di attività illegali - a dei fornitori.

IMPUTATO GHIONI - Ah, okay. Ma, scusi, in quel caso il budget cosa c'entra?

GIUDICE - È un'altra domanda.

AVV. MOCCHI - È un'altra domanda. La prima domanda l'ho fatta

sul budget, Signor Ghioni, e la seconda invece riguarda la possibilità di conferire incarichi a delle persone, come fornitori.

IMPUTATO GHIONI - Sì. Sì, sì, in...

AVV. MOCCHI - A chi?

IMPUTATO GHIONI - Ovviamente, con l'accettazione del direttore Security, eccetera.

AVV. MOCCHI - A chi li diede, questi incarichi?

IMPUTATO GHIONI - Per quali attività?

AVV. MOCCHI - Illecite. Con quali fornitori Lei aveva rapporti?

IMPUTATO GHIONI - Con PIT Consulting e EXO Service.

GIUDICE - PIT Consulting e...?

IMPUTATO GHIONI - EXO Service.

AVV. MOCCHI - Lei diede mai incarichi a Spinelli o a Bernardini?

IMPUTATO GHIONI - Non avevo la facoltà di dare incarichi a Spinelli o a Bernardini.

AVV. MOCCHI - Neanche come due diligence?

IMPUTATO GHIONI - Come proposte?

AVV. MOCCHI - Due diligence.

IMPUTATO GHIONI - No, come due diligence che facevo fare...
no, perché le due diligence le facevamo internamente.

AVV. MOCCHI - Le contesto, nell'interrogatorio del 31 agosto del 2006, che la Procura le esibisce delle pratiche, consegnate dalla Plateo, allegate all'annotazione dei

Carabinieri, del 07.07.2006, con richiesta di spiegazioni, e Lei risponde: «Effettivamente si tratta di due diligence che venivano disposte da me e che si avvalevano dei contributi di Spinelli e Bernardini, quando occorreva effettuare verifiche all'esterno». Lei ha precisato, adesso, "soltanto all'interno"...

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Quindi, questa è la prima contestazione. «Le due diligence sono state numerosissime, ma io ne avrò dati, a Spinelli, non più di 15, di incarichi, precisando che la cifra è approssimativa, per eccesso. È vero che gli accertamenti venivano da me disposti e che, quindi, io... il mio ufficio era l'unico, che poteva verificare l'attività effettivamente compiuta dagli investigatori e la congruità degli importi che gli stessi fatturavano a Telecom». Quindi, qual è, il suo ricordo?

IMPUTATO GHIONI - Le due diligence che faceva la mia area erano su richiesta, in particolare, dell'ufficio acquisti, su nuovi fornitori - quindi su aziende, in particolare -, e non necessitavo dell'intervento di Spinelli o Bernardini, per queste cose.

AVV. MOCCHI - Lei prende atto che comunque ha dichiarato questo, il 31 agosto del...

IMPUTATO GHIONI - Le sto dicendo che non usavo Spinelli o Bernardini, per fare due diligence.

GIUDICE - E allora, come mai ha dichiarato un'altra cosa, al

P.M.?

IMPUTATO GHIONI - Ai tempi?

GIUDICE - Eh.

IMPUTATO GHIONI - Era il primo interrogatorio, ero un po' in confusione, ero anche... e, diciamo, avevo anche un altro legale, in quel momento.

GIUDICE - Che era...?

IMPUTATO GHIONI - La Simona Carolo, che era la moglie di Angelo Jannone.

AVV. MOCCHI - E le creava confusione, il fatto che fosse un altro legale? Cioè, Lei ha messo delle cose in più, semmai.

IMPUTATO GHIONI - Eh, mi creava confusione, il fatto di essere chiamato dalla Procura della Repubblica e di avere uno stato, diciamo, emotivo, forse, non completamente congruo. Lì ho anche dichiarato, per esempio, che non avevo mai effettuato l'intrusione su Colao...

AVV. MOCCHI - Infatti. Lei ebbe mai incarico, dal signor Lambiase, di effettuare alcune attività di carattere informatico e di intrusioni?

IMPUTATO GHIONI - Assolutamente no.

AVV. MOCCHI - Il signor Lambiase le commissionò, per caso, di effettuare una qualche attività di distruzione di documenti?

IMPUTATO GHIONI - Assolutamente no.

AVV. MOCCHI - Tramite Lambiase o Penna, Lei ha liquidato le

pratiche "Mucca Pazza" e "Clarabella"?

IMPUTATO GHIONI - Certo.

AVV. MOCCHI - Ci può precisare?

IMPUTATO GHIONI - Sì, l'ho precisato anche l'altra volta, però glielo ripeto, allora: dopo che Tavaroli è stato perquisito...

AVV. MOCCHI - No, glielo dico, guardi, semplicemente perché il signor Lambiase su domanda espressa ha negato la circostanza; quindi le do una possibilità in più, di precisarlo.

IMPUTATO GHIONI - Allora, dopo che Tavaroli è stato perquisito ed è stato nominato, ad interim, Gianni Penna, c'era una confusione, in azienda, su una serie di pratiche, diciamo, che giravano, ma non soltanto quelle che ha menzionato Lei, ce n'erano tante altre; per cui, Gianni Penna, visto che bisognava liquidare i fornitori che lamentavano i pagamenti, ha detto: «Chi è a conoscenza di queste pratiche?» e, visto che io una serie di queste pratiche ce le avevo in cassaforte, che poi ho distrutto, ho dato come riferimento, a Gianni Penna, quelle pratiche, che mi ricordavo di aver visto, in modo tale che non si pensasse che il fornitore s'inventava, diciamo, qualche pratica, per farsi liquidare, diciamo, approfittando del momento di confusione. Ricordo, per esempio, che ce n'era una sulla Bulgaria, che con me non c'entrava niente, tanto per dire, no? Però c'era proprio

questo elenco, che girava, tra l'altro, via mail...

AVV. MOCCHI - Un elenco, mi scusi, delle pratiche da distruggere... da liquidare?

DIFESA - Ma è nel processo, è acquisito...

IMPUTATO GHIONI - No, no, no, delle pratiche di cui i fornitori lamentavano la liquidazione. Ci ha detto praticamente: «Voi dite di quali di queste siete a conoscenza» e io ho detto di quali ero a conoscenza io, perché appunto le avevo lì; quindi, questa è la ragione per cui son state liquidate.

AVV. MOCCHI - Mi scusi, ma perché le distrusse? La domanda gliela faccio...

IMPUTATO GHIONI - Mah, perché c'erano i Carabinieri, al piano di sotto, ci trovavamo in una situazione un po' particolare, dopo mesi e mesi di articoli sui giornali, di Super Amanda e quant'altro, sarei anche andato un pochino in panico, diciamo, come tanti altri, e il fatto di avere in cassaforte una serie di pratiche di cui, diciamo, non avevo particolare conoscenza, di quali fossero le modalità di acquisizione delle informazioni, non mi rendeva molto tranquillo. Visto che non c'entravano nulla, con la mia attività, che era di Security CTO, e la Plateo mi ha chiesto: «Cosa ne devo fare?», le ho detto: «Distruggile».

AVV. MOCCHI - Perché? Perché c'erano i Carabinieri, sotto, o perché... No, glielo chiedo, è la domanda.

IMPUTATO GHIONI - Perché innanzitutto non erano mie e, seconda cosa, perché c'era stata, appunto, questa...

AVV. MOCCHI - Glielo dico, perché a pag. 7...

GIUDICE - Perché c'era stata...? Per la verbalizzazione, se...

IMPUTATO GHIONI - Perché c'era stata questa attività dei Carabinieri e della Procura, che aveva...

AVV. MOCCHI - Ecco, la mia domanda, che sembrava assolutamente, così, stralunata, magari lo è lo stesso, però vediamo se c'è qualche precisazione... Il 19 febbraio del 2007, a pag. 7, Lei disse: *«Io sono andato nel mio ufficio, ho interpellato la Plateo e le ho chiesto quali fossero le pratiche messe in cassaforte, per conto di Bernardini (poi distrutte, precisando, ma solo perché inutili)...»*.

IMPUTATO GHIONI - Beh, erano anche inutili.

AVV. MOCCHI - Ne prendo atto, ma Lei adesso ha detto che andavano distrutte, perché c'erano, sotto, i Carabinieri.

IMPUTATO GHIONI - Sì. Allora preciso che le pratiche...

AVV. MOCCHI - Qua è il 19 febbraio del 2007 e ha già un nuovo Difensore...

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì. Le pratiche stavano in cassaforte, perché Tavaroli aveva chiesto che io mi occupassi della creazione di una banca dati generale, per la Security, dove bisognava acquisire tutta la banca dati di Cipriani

e, ovviamente, tutte le pratiche investigative fatte dagli investigatori, più i dati delle intrusioni informatiche dovevano confluire in questa banca dati, che doveva essere messa all'estero, per poter essere messa a fattore comune dell'intera Security; questa era la ragione per cui le pratiche stavano in cassaforte. Per quanto mi riguarda, le pratiche erano inutili, ma le avrei... Perché le ho fatte distruggere proprio in quel momento? Perché, oltre che essere inutili, c'erano anche i Carabinieri... erano passati i Carabinieri.

AVV. MOCCHI - Perfetto, quindi ha aggiunto una cosa diversa, rispetto all'interrogatorio del 19 febbraio 2007, e ne comprendo la ragione, però dovevo farglielo precisare. Senta, il signor Savina ci può cortesemente ripetere chi fosse, se l'ha conosciuto e che ruolo avesse nella vicenda?

IMPUTATO GHIONI - A me non sembra di averlo mai visto, però quello che so è che è un ex senatore, da quello che mi hanno detto, che in particolare...

AVV. MOCCHI - Chi glielo disse? Scusi, se interrompo, chi glielo disse, che era un senatore?

IMPUTATO GHIONI - Beh, in particolare mi ricordo di averne parlato con Valente, ma ne ho parlato anche con Bonera, con Jannone, eccetera, però Valente era la persona che era più in comunicazione con lui... Valente e anche Gianni Penna, successivamente. Era un ex senatore, mi

sembra, della Democrazia Cristiana, che già lavorava per Pirelli, come consulente, per le situazioni Paese, all'estero, e, in particolare, lui penso che fosse un esperto dell'Argentina... Brasile o Argentina, ma, in particolare, Argentina, perché ultimamente era lì, e basta; era un consulente e veniva pagato attraverso il budget di... quello che gestiva Valente.

GIUDICE - Il nome - perché io stavo dando atto dell'allontanamento di un Difensore, quindi non ho sentito -... chi era, questo senatore?

IMPUTATO GHIONI - Era un consulente...

GIUDICE - No, ma il nome, il nome.

IMPUTATO GHIONI - Ah, Savina.

GIUDICE - Ah, okay.

AVV. MOCCHI - Le risulta che Jannone conoscesse...

GIUDICE - Scusate, perché io nel frattempo do atto di chi entra e chi esce, quindi mi distraigo.

Si dà atto che interviene il P.M., Dottor Piacente.

GIUDICE - Okay. Scusi, Avvocato, prego...

AVV. MOCCHI - Le risulta che il signor Jannone conoscesse questo onorevole Savina?

IMPUTATO GHIONI - ... che lo conoscesse personalmente?

AVV. MOCCHI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Non lo so, se lo conosceva personalmente.

Società Cooperativa ATHENA

AVV. MOCCHI - Veniamo agli attacchi alle altre compagnie telefoniche. Lei ricorda degli attacchi di penetration test, nei confronti di compagnie telefoniche concorrenti, in Sud America, di Telecom?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Chi le commissionò?

IMPUTATO GHIONI - Subito dopo l'evento della Kroll ci fu una specie di euforia, relativamente allo strumento informatico, come metodo di acquisizione di informazioni competitive. In vari momenti diciamo che il committente era Tavaroli, e anche Marco Bonera e Angelo Jannone. Successivamente... va beh, ma quello era per la prosecuzione. Sta parlando di altre compagnie telefoniche, adesso?

AVV. MOCCHI - Sto parlando delle compagnie telefoniche. La domanda è sempre gener...

IMPUTATO GHIONI - Beh, di telefoniche, la Embratel, eccetera, eccetera.

AVV. MOCCHI - Stiamo parlando di quelle, senz'altro, sì.

IMPUTATO GHIONI - Va beh, queste persone qua...

AVV. MOCCHI - Le contesto che nell'interrogatorio del 7 giugno 2007, a pagg. 4 e 5, Lei disse: «Ammetto attacchi di penetration test, non autorizzati, contro le reti di società concorrenti di Telecom, soprattutto in Brasile, su richiesta di Bonera e Tavaroli, e faccio riferimento alle società Telmex e Vivo e, attraverso Vivo,

Telefonica, in Sud America, Embratel e Telemar, e forse, attraverso Telmex, AT & T Mobile. Tutti i risultati li ho sempre consegnati a Tavaroli, lasciando peraltro una copia a Bonera, in Brasile...».

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, confermo. Sì, mi ero dimenticato Bonera.

AVV. MOCCHI - No, per la verità, oggi ha aggiunto anche Jannone.

IMPUTATO GHIONI - Ah, Jannone è per Angra Partners.

AVV. MOCCHI - No, io le ho parlato di società telefoniche. La mia domanda è sempre precisa, Signor Ghioni, e poi è tutto trascritto, per evitare...

IMPUTATO GHIONI - Allora, nelle società telefoniche, Jannone non c'è.

AVV. MOCCHI - C'è anche il suo Difensore, c'è un Giudice e due Pubblici Ministeri. La mia domanda era: società telefoniche concorrenti di Telecom, in Sud America, neanche in Brasile, in generale, e ancora più generale.

IMPUTATO GHIONI - No, non c'è, Jannone.

AVV. MOCCHI - Non c'era, Jannone.

GIUDICE - La risposta non l'ho sentita.

IMPUTATO GHIONI - No, non c'è, Jannone, sulle società telefoniche.

AVV. MOCCHI - Lei conosce la società Victory?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - In che occasione ne ha sentito parlare?

IMPUTATO GHIONI - Ne ho sentito parlare, nel 2005 o 2006, in relazione sempre al caso Brasil Telecom, perché, se non ricordo male, alcune persone della società Victory erano presenti, o comunque, diciamo, era stata demandata la partecipazione al consiglio di amministrazione di Brasil Telecom, come entità neutrali, o qualcosa del genere. Adesso, i termini tecnici non li ricordo.

AVV. MOCCHI - Ma è un ricordo suo, dell'epoca, non per averlo appreso successivamente?

IMPUTATO GHIONI - Mi scusi...?

AVV. MOCCHI - È un ricordo suo, dell'epoca, cioè nel momento...

IMPUTATO GHIONI - Abbiamo fatto un'intrusione informatica, su Victory, quindi, dico...

AVV. MOCCHI - Va bene. Le contesto che a pag. 4 del verbale del 31 maggio 2007... *«Io non ho mai sentito parlare della società Victory»*.

IMPUTATO GHIONI - Nel 2007?

AVV. MOCCHI - Sì, il 31 maggio 2007. Per il Giudice, è a pag. 4 e siamo a un terzo, circa. Oggi, Lei ricorda Victory?

IMPUTATO GHIONI - Sì, me la ricordo.

AVV. MOCCHI - Come mai nel 2007, invece, non aveva sentito parlare della società Victory, visto che oggi Lei stesso ha ammesso di aver fatto un'attività di intrusione? Per carità, poi...

IMPUTATO GHIONI - Non ricordo onestamente il contesto in cui

si stava parlando, però me la ricordo, la società Victory.

GIUDICE - Troviamo il punto.

AVV. MOCCHI - L'attività su Carla Cico... da chi fu ordinato, l'attacco informatico?

IMPUTATO GHIONI - Su Carla Cico?

AVV. MOCCHI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Su Carla Cico, inizialmente, i riferimenti... allora, non c'è stato un ordine, "attacca Carla Cico", l'ordine era quello originale, "Kroll", quello dopo il 18 gennaio - no? -, che ci siamo detti. Carla Cico faceva parte del pacchetto, come anche Daniel Dantas.

AVV. MOCCHI - Quindi, successivamente al gennaio diventa obiettivo sensibile, Carla Cico?

IMPUTATO GHIONI - No, c'è stato anche...

GIUDICE - Avvocato, mi scusi, torniamo un attimo indietro, perché ho trovato adesso il punto della contestazione, perché Lei gli ha fatto la domanda e lui non ha risposto, su questo.

AVV. MOCCHI - Sì.

GIUDICE - Nel verbale che il Difensore le ha contestato poc'anzi, 31.05.2007, Lei dice: «Apprendo che Tavaroli ha riferito che nell'ambito della vicenda brasiliana vi sono stati attacchi informatici, contro Carla Cico, il Fondo Opportunity, la società Victory e Brasil Telecom. Io non

ho mai sentito parlare di Victory». Era questo, il punto, ecco, e il Difensore le ha chiesto...

AVV. MOCCHI - Sì, mi ha bruciato anche la prima parte della... fa niente, non c'è problema.

GIUDICE - Ah, no, scusi, pensavo... ero andata oltre. Lei ha citato... mi scusi.

AVV. MOCCHI - Niente, non c'è problema, ci mancherebbe...

GIUDICE - Eh, perché lui non aveva dato la risposta, del "come mai oggi aveva dato un'altra...", quindi pensavo volesse fare...

AVV. MOCCHI - No, no, non c'è problema, va bene. Siccome era relativo anche, poi, a tutti gli attacchi informatici, quindi avevo iniziato da quello di Victory, per poi arrivare a quello di Carla Cico.

GIUDICE - Va beh, io avevo letto il pezzo, interamente...

AVV. MOCCHI - No, no, non c'è problema.

GIUDICE - No, risponda solo su Victory, a quello che le ha chiesto l'Avvocato. Perché oggi ricorda, e addirittura ha specificato, che avete fatto l'intrusione informatica su Victory e, invece, il 31 maggio 2007 ha escluso categoricamente Victory?

IMPUTATO GHIONI - Ora non ricordo in che stato ero, il 31 maggio 2007, però Victory è stata...

GIUDICE - Cioè, che cosa significa, "in che stato ero"?

IMPUTATO GHIONI - Ehm...

GIUDICE - Mi dica Lei... c'era Lei.

IMPUTATO GHIONI - Beh, io adesso non ricordo le domande esatte, che sono state fatte il 31 maggio 2007, cioè, e in questo momento sono qua, per dire tutto. Per quanto riguarda la questione di Victory so che c'è stata un'intrusione informatica. Mi ricordo la società Victory...

GIUDICE - Quindi, che cosa significa, "oggi sono qua, per dire tutto"? Che in fase di indagini può non avere detto tutto? Non lo so, l'ha detto Lei, non è che lo sto dicendo io. Lei ha detto: «Oggi sono qua, per dire tutto», alzando una mano verso i Pubblici Ministeri. Io tutto questo lo devo tradurre in un'attività, oltretutto, di cui resti atto a verbale. Cosa significa?

IMPUTATO GHIONI - Che quello che ricordo lo dico, non...

GIUDICE - E il riferimento al suo stato, "non so in che stato ero, il 31 maggio 2007"...?

IMPUTATO GHIONI - Beh, ero in custodia cautelare ed ero, forse, non... cioè non ero molto - come si può dire? - lucido, in quel periodo.

GIUDICE - Mmh, ho capito. Prego...

AVV. MOCCHI - Signor Ghioni, le pongo la domanda, proprio, in maniera molto onesta: forse è perché non vi erano elementi, per poter individuare gli attacchi informatici da Lei effettuati contro Victory? C'era il nuovo Difensore, il 31 maggio del 2007...

IMPUTATO GHIONI - In che senso, "non c'erano elementi"?

AVV. MOCCHI - Forse, Lei ha taciuto, dell'intrusione su Victory, perché non vi erano elementi, che la riconducessero, all'epoca, a un attacco informatico su Victory? È una domanda e, non lo so, Lei mi può rispondere "sì" o "no", oppure "non voglio rispondere".

IMPUTATO GHIONI - Non lo so. L'ho appena detta, la ragione, non...

AVV. MOCCHI - Va bene. Eravamo arrivati a Carla Cico. Dunque, Lei dice che Carla Cico... no, non vorrei metterle in bocca, poi, delle parole che non sono esattamente le sue... mi può dire gli attacchi a Carla Cico... o, meglio, l'attenzione su Carla Cico quando si concentra, in che periodo e da chi viene individuato, poi, il nominativo di Carla Cico, su cui intervenire?

IMPUTATO GHIONI - ... quando si concentra l'attività su Carla Cico?

AVV. MOCCHI - Sì, quando Carla Cico diventa attenzione di attacchi informatici?

IMPUTATO GHIONI - Allora, della questione Brasile si era parlato anche prima del 2004, con Marco Bonera, nella fattispecie, e sempre con Tavaroli, e non in modo così esplicito e grave, come in quella riunione, dopo il 18 gennaio del 2004. Quando si concentra l'attenzione su Carla Cico...

AVV. MOCCHI - Quando iniziano - proprio facciamola ancora più... -, gli attacchi informatici, su Carla Cico?

IMPUTATO GHIONI - Guardi, ci sono, forse, alcuni tentativi di attività, che sono stati effettuati prima del... cioè, a fine del 2003. Esattamente, la data non la ricordo. Quando abbiamo, diciamo, il risultato su Carla Cico, è, comunque, ai primi mesi del 2004, quando abbiamo questo DVD... CD.

AVV. MOCCHI - Le pongo la stessa domanda, su Daniel Dantas e anche sui fratelli D'Ecclesia Farace: quando iniziano, gli attacchi?

IMPUTATO GHIONI - Allora, le attività sono... a fine del 2003 dovrebbe essere, a fine del 2003.

AVV. MOCCHI - Allora, mi perdoni, Lei dice che l'attenzione a Kroll - e ha parlato di termini di gravità - si pone dopo il 18 gennaio del 2004, giusto?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Queste persone - Carla Cico, Dantas e i fratelli D'Ecclesia - per quale motivo sono oggetto di intrusioni informatiche anche nel 2003?

IMPUTATO GHIONI - Perché, come ho detto la volta scorsa, D'Ecclesia Farace, alcuni giornalisti - che adesso, poi, se mi dice i nomi, mi vengono in mente, però c'erano anche dei giornalisti, nella lista -, Carla Cico e Daniel Dantas stavano montando in quel momento, diciamo, l'attenzione su Telecom Italia, per quanto riguarda lo spionaggio nei confronti di Tronchetti Provera e attività verso alcuni dirigenti di Telecom Italia, in Brasile, e

poi c'è stato anche un documento del SISDE, che avevo detto l'altra volta, con scritto, appunto, che la Kroll stava lavorando su Telecom Italia...

AVV. MOCCHI - Scusi, questo documento quando lo data, quello famoso?

IMPUTATO GHIONI - Nel 2003.

AVV. MOCCHI - Nel 2003, perfetto, sì.

IMPUTATO GHIONI - Quindi, la domanda era, scusi...?

AVV. MOCCHI - No, stava rispondendo e non volevo interromperla. Cioè, la domanda era: per quale motivo vengono attenzionati dalle intrusioni informatiche, questi soggetti, Dantas e Carla Cico? Lei ha aggiunto i giornalisti...

IMPUTATO GHIONI - Beh, Dantas era, diciamo, la prima persona, la persona fondamentale, che contrasta l'attività di Telecom Italia, in Brasile, e Carla Cico era una persona di Telecom Italia - e le dico però, sempre, che questo l'ho appreso da altri, dopo, successivamente -... era una persona di Telecom Italia, che era stata messa in Brasil Telecom; dopodiché, appunto, le notizie avute dalla Security, che allora era presieduta da Marco Bonera, in Brasile, dicevano che Carla Cico invece lavorava per Dantas, cosa che poi è risultata essere vera. Queste persone, D'Ecclesia Farace e quant'altro... i nomi loro, cioè, a me sono stati dati da Tavaroli; poi, se Tavaroli li avesse ottenuti da investigatori, questo... cioè

suppongo che li avesse ottenuti da investigatori o da Marco Bonera, ma non...

AVV. MOCCHI - A quello che Lei sa, li ha ricevuti da Tavaroli.

In che periodo siamo?

IMPUTATO GHIONI - Allora, tutti questi nomi... a fine 2003.

AVV. MOCCHI - Bene, anche D'Ecclesia Farace... Lei ha parlato della riunione per la Kroll, dopo il 18 gennaio del 2004, ma questi attacchi informatici - di attività illegali stiamo parlando - erano già stati effettuati, nel 2003, e Lei stesso lo ha ammesso, conformemente a quello che aveva dichiarato nel verbale di interrogatorio: per quale motivo, quindi, questa gravità aumenta, nel 2004, nei confronti della Kroll? Questi soggetti erano già attenzionati da intrusioni informatiche, nel 2003: in quale contesto fu ordinato, a Lei, di effettuare queste intrusioni informatiche, nel 2003? Glielo dice Tavaroli, innanzitutto?

IMPUTATO GHIONI - Sì, Tavaroli e Bonera.

AVV. MOCCHI - Sì, ecco, non voglio confonderla... Tavaroli e Bonera?

IMPUTATO GHIONI - Tavaroli e Bonera, sì.

AVV. MOCCHI - Per tutte queste persone?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - In che occasione? A fine 2003, ma a seguito -
le posso porre la domanda anche in termini suggestivi
-...

IMPUTATO GHIONI - Guardi, adesso, ricordandomi un documento, in particolare, penso che ci fosse una causa legale in corso, in quel momento; però, esattamente, di che cosa ci fosse... non venivo informato, da Tavaroli, su tutti i dettagli.

AVV. MOCCHI - Lo comprendo. Magari ci arriviamo, poi, per singoli soggetti. Mi interessa questo: viene a Lei ordinato, o chiesto - non era chiaramente, magari, un ordine -, da parte di Tavaroli, di effettuare questa attività di intrusione illegale, d'accordo? Le ripeto i nomi: Dantas, Carla Cico... deve rispondere a verbale, perché, se...

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì.

AVV. MOCCHI - Allora ripetiamo la domanda: Dantas...?

IMPUTATO GHIONI - Carla Cico e D'Ecclesia Farace.

AVV. MOCCHI - Poi ricorda qualcun altro?

IMPUTATO GHIONI - I giornalisti che le ho detto prima: Fausto Carioti...

AVV. MOCCHI - E se le dico il nome di Giacalone...?

IMPUTATO GHIONI - Giacalone.

AVV. MOCCHI - Ecco, perfetto. Quindi, tutte queste persone vengono attenzionate, nel 2003, da intrusioni informatiche?

IMPUTATO GHIONI - A fine 2003.

AVV. MOCCHI - A fine 2003. La richiesta, o l'ordine, viene data da Tavaroli e da Bonera, giusto?

IMPUTATO GHIONI - Mmh.

AVV. MOCCHI - Dopo, per caso, la riunione di Roma, o anche prima della riunione di Roma? Lei si ricorda la famosa riunione di Roma quando fu, rispetto a quella di piazza Affari, a Milano?

IMPUTATO GHIONI - Eh, fu dopo le vacanze estive del 2003.

AVV. MOCCHI - Lei ha dichiarato anche questo, poi, nel corso dell'incidente probatorio.

IMPUTATO GHIONI - Eh, però, esattamente, il giorno non me lo ricordo.

AVV. MOCCHI - No, ci mancherebbe... e neanche il mese. Lei aveva parlato, se non ricordo male, di settembre, o, comunque, tre o quattro mesi prima, rispetto al mese di gennaio. Qui non è una contestazione, ma è dopo questa riunione di Roma, che le viene chiesto di effettuare un'attività di intrusione informatica, nei confronti di questi soggetti?

IMPUTATO GHIONI - Sì, era stato chiesto anche allora.

AVV. MOCCHI - Anche allora, quando?

IMPUTATO GHIONI - Dopo quella riunione di Roma.

AVV. MOCCHI - Dopo quella riunione, non alla riunione?

IMPUTATO GHIONI - Cioè, la ragione per cui venivo coinvolto in questo caso era per capire se si poteva fare qualcosa, da un punto di vista informatico, però non è che è stato chiesto di fare un'intrusione informatica specifica, è stato chiesto di poter vedere se si riusciva ad acquisire

informazioni, dell'attività di queste persone, in particolar modo riferite a Telecom Italia.

AVV. MOCCHI - Ma Lei le ha effettuate, o qualcuno del Tiger Team, queste intrusioni informatiche?

IMPUTATO GHIONI - A fine del 2003, sì, ci son state delle attività fatte, ma non ricordo quali, esattamente, se già qualcosina su Carla Cico, o su una delle altre persone, e non ricordo quale.

AVV. MOCCHI - A pag. 4 del verbale del 7 giugno del 2007, Lei dice: *«Personalmente non mi sono mai occupato di simili tentativi...»*. Si sta riferendo ad altre situazioni. *«... mentre posso affermare che, effettivamente, attività di intrusioni informatiche nei confronti di Dantas, della Carla Cico e dei fratelli D'Ecclesia Farace è stata effettuata anche nel 2003»*. Quindi non tentativi, intrusioni. Lei ha parlato di intrusioni.

IMPUTATO GHIONI - Sì, ho detto che qualcosa ho ricevuto. No, se posso specificare, allora, innanzitutto, Dantas no, perché non aveva il computer, e Carla Cico sì. Se sia stato nel 2003, quella di Carla Cico, o a inizi 2004, questo... non ricordo quando ho ricevuto il materiale; cioè, quando è riuscita... il tentativo di intrusione è sicuramente iniziato nel 2003 e adesso, quando ho iniziato a ricevere il materiale, se era nel 2003 o nel 2004, non lo ricordo.

AVV. MOCCHI - Però il tentativo è già indicato nel 2003?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì.

AVV. MOCCHI - Senta, invece, per quanto riguarda Giacalone e D'Ecclesia...? No, sui D'Ecclesia ha già indicato, qua, "nel 2003". Per Giacalone, quando inizia, l'attività?

IMPUTATO GHIONI - Questo, guardi, non me lo ricordo, esattamente, se è nel 2003 o nel 2004.

AVV. MOCCHI - Nel verbale del 31 maggio del 2007, a pag. 4...
«Tra l'altro, il periodo in cui Giacalone e D'Ecclesia diventavano un'emergenza è collocabile alla fine del 2003, dopo la pubblicazione del libro di Giacalone, "Razza Padrona"».

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, giusto.

AVV. MOCCHI - Quindi, Lei conferma "nel 2003"?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, sì, confermo, confermo, anche perché copia del libro l'avevamo ottenuta in anteprima, mi sembra, proprio dall'intrusione informatica.

AVV. MOCCHI - Certo, infatti l'ha dichiarato, conformemente, anche nel precedente verbale. Un attimo solo, che sto riordinando un po' gli appunti. *(consulta i documenti)*
Anche per i fratelli D'Ecclesia Farace è del 2003?

IMPUTATO GHIONI - Cioè, quando si è parlato di D'Ecclesia Farace, sì, è nel 2003, ma non ricordo se il materiale di D'Ecclesia Farace... o l'intrusione, andata a buon fine, sia del 2003 o del 2004.

AVV. MOCCHI - Che tipo di materiale fu acquisito, dai fratelli D'Ecclesia Farace?

IMPUTATO GHIONI - Mah, guardi, io mi ricordo scambi di articoli di giornale, tra i D'Ecclesia Farace e i giornalisti, qui in Italia.

AVV. MOCCHI - Non ricorda nient'altro?

IMPUTATO GHIONI - Forse, una bozza di una causa legale, ma non mi ricordo se era D'Ecclesia Farace o era Carla Cico, da cui è stata presa, comunque era un documento...

AVV. MOCCHI - Le leggo quello che Lei ha dichiarato nel verbale - a memoria... poi, tanto è un dato storico - del 14 novembre del 2007, a pag. 3: *«Rammento che dalla posta elettronica di D'Ecclesia Farace venne prelevata la bozza di un atto di citazione, nei confronti della Telecom. La bozza in questione venne mostrata a Tavaroli e questi la inviò, per posta elettronica, anche a Bonera, anch'egli a conoscenza dell'intrusione informatica»*. Quindi era questa?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Vicenda telefonini SIO e Gonzalo Ascarrunz. Lei ha parlato di materiale che ebbe modo di visionare, da parte del signor Ascarrunz, che le mostrò: ci può ricordare, innanzitutto, in che occasione avvenne e quando avvenne?

IMPUTATO GHIONI - Era un SMS. Lei sta parlando di quello riferito...

AVV. MOCCHI - Sì, sì.

IMPUTATO GHIONI - No, da Ascarrunz ho avuto tante cose...

AVV. MOCCHI - Ah, ha avuto tante cose? No, sto parlando del materiale, quello relativo ai file audio e video. Lei ha ricevuto, scusi, stava dicendo...?

IMPUTATO GHIONI - Ah, okay. Allora sono due cose diverse: una è un SMS, che lui m'ha fatto vedere, di Angelo Jannone, che gli chiedeva se avesse parlato con qualcuno, o comunque... diciamo, eliminate le tracce di quello che dovevano servire questi telefonini che erano stati acquisiti dalla SIO; gli altri invece sono dei file audio, che tra l'altro ho consegnato alla Procura della Repubblica...

AVV. MOCCHI - Lei li ha consegnati?

IMPUTATO GHIONI - ... o mi son stati sequestrati; comunque, cioè...

AVV. MOCCHI - È una cosa diversa.

IMPUTATO GHIONI - Ah, va beh, allora mi son stati sequestrati sicuramente.

AVV. MOCCHI - Sono stati sequestrati. In che periodo siamo?

IMPUTATO GHIONI - Nel 2006? 2006.

AVV. MOCCHI - Inizio, fine, metà?

IMPUTATO GHIONI - 2006... questione dei telefonini. Ma Lei sta parlando dei file audio, o di quando son stati fatti i telefonini?

AVV. MOCCHI - Di quando Lei poi parla, personalmente, con Gonzalo Ascarrunz.

IMPUTATO GHIONI - Dovrebbe essere il primo semestre del 2006.

AVV. MOCCHI - Ha avuto modo di parlare, con Ascarrunz, anche in altro momento?

IMPUTATO GHIONI - Sì, anche nel secondo semestre del 2006, ma anche di altre cose, perché Ascarrunz non è che parlava solo di questo.

AVV. MOCCHI - Allora parliamo del materiale, quello dei file video ed audio, quelli in italiano e in portoghese: quando Lei apprende queste notizie e con quali modalità?

IMPUTATO GHIONI - No, mi scusi, i file video?

AVV. MOCCHI - Sì, file audio, mi scusi.

IMPUTATO GHIONI - Quando apprendo queste notizie? Quando me lo comunica Gonzalo Ascarrunz.

AVV. MOCCHI - Quando?

IMPUTATO GHIONI - A quanto mi ricordo, nel primo semestre del 2006.

AVV. MOCCHI - Lei qua ha dichiarato "ottobre del 2006" e stiamo parlando...

IMPUTATO GHIONI - Ottobre del 2006 è quando me li ha portati, non quando me ne ha parlato.

AVV. MOCCHI - Sì. Ah, gliene ha parlato anche prima? Mi scusi, non ho capito, allora. Quindi gliene parla prima: in che occasione? Dove lo incontra? Dove incontra Ascarrunz, quando gliene parla?

IMPUTATO GHIONI - Lo incontro in Brasile, per esempio, in Bolivia e, forse, anche in Argentina, per altre cose, non per questa.

AVV. MOCCHI - No, no, sto parlando soltanto di questa vicenda.

La prima volta in cui gliene parla e il motivo per cui Ascarrunz le parla di questo materiale...

IMPUTATO GHIONI - Allora, la ragione per cui si parla di questo materiale è perché Ascarrunz è stato incaricato, da Angelo Jannone, di venire in Italia, a ritirare questi telefoni e una serie di altre cose, dalla SIO, di Elio Cattaneo - adesso ricordo il nome -, e, quando ritira questo materiale, passa dal mio ufficio e mi manifesta la sua preoccupazione, per questo materiale.

AVV. MOCCHI - Che comunque ritira?

IMPUTATO GHIONI - Che comunque ritira. Lui era un collaboratore, tra l'altro, anche di Angelo Jannone. Qui stiamo parlando di telefoni che possono effettuare registrazioni anche da remoto, se chiamati da un numero remoto, eccetera, eccetera, cioè telefoni che di solito vengono dati in uso alla Polizia Giudiziaria. Ricordo che io ho fatto a quel punto una mail abbastanza generica - no? -, dicendo che appunto questo tipo di materiale potrebbe essere pericoloso, perché...

AVV. MOCCHI - A chi, scusi, fa un'e-mail? In quel momento, Lei ha Ascarrunz, di fronte a Lei?

IMPUTATO GHIONI - No, no, non la faccio in quel momento, la mail, la faccio successivamente.

AVV. MOCCHI - Sì, ma, mi scusi, Ascarrunz viene da Lei, a che titolo, per parlare di questa vicenda dell'acquisto di

questi telefonini? Peraltro vi è una regolare fattura e tutto...

IMPUTATO GHIONI - Beh, lui non viene per parlare solo di quello, viene per altre ragioni. Nel discorso, «Perché sei qua?», lui dice: «Perché devo ritirare questo materiale dalla SIO». Non c'erano solo i telefonini, penso che ci fosse altro materiale di sorveglianza, che doveva ritirare, ma non ricordo, esattamente, quale. Lì mi manifesta la preoccupazione, per questo, e gli chiedo perché deve ritirare questi telefonini e cosa ci dovrebbero mai fare, con questi telefonini, e da lui, e, poi, anche da Angelo Jannone, apprendo che questi telefonini servono per essere consegnati a dei fornitori di Angelo Jannone e ad alcuni dirigenti di Telecom Italia Latam.

AVV. MOCCHI - Questo glielo dice, quindi, anche Ascarrunz?

IMPUTATO GHIONI - Me lo dice anche Ascarrunz, sì.

AVV. MOCCHI - Poi manifesta questa perplessità e Lei che cosa risponde?

IMPUTATO GHIONI - Sì, io scrivo una mail, che ora non ricordo se l'ho scritta solo a Tavaroli o a Tavaroli e ad altri della Security, in modo generico, dicendo, appunto, che un certo tipo di materiale dovrebbe essere certificato dalla funzione Security CTO, prima di essere distribuito, per la pericolosità, o, diciamo, i malintesi che potrebbero generarsi, alla consegna di materiale o

all'acquisizione di questo tipo di materiale, da parte della Security.

AVV. MOCCHI - A chi, scusi, manda l'e-mail?

IMPUTATO GHIONI - Non ricordo se l'ho mandata solo a Tavaroli o a tutti quelli della Security.

AVV. MOCCHI - Mi scusi, ma a che titolo la manda a Tavaroli, nell'ottobre del 2006?

IMPUTATO GHIONI - Ah, sì, giusto, è vero, allora era Gianni Penna, scusi.

AVV. MOCCHI - Quindi l'ha mandata a Penna?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Eh, Signor Ghioni, cioè, mi scusi, sono cose delicate, quindi le chiedo, veramente, di puntualizzare.

IMPUTATO GHIONI - Sì, mi son confuso, mi dispiace.

AVV. MOCCHI - Si è confuso, ho capito; però... Quindi non la manda a Tavaroli, *re melius perpensa*, ma la manda a Gianni Penna?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Manda un'e-mail a Gianni Penna?

IMPUTATO GHIONI - O a Gianni Penna, o a tutte le prime linee. Non ricordo, esattamente, se a...

GIUDICE - Cosa sono, le "prime linee"? Perché qua stiamo ritornando, di nuovo, al solito discorso, all'andare sul generico.

IMPUTATO GHIONI - Le prime linee della Security sono, diciamo, i miei pari grado, nella Security, quindi Lambiase e i

colleghi esteri, come Jannone, Bonera, Galletta... Bastin allora era una prima linea.

AVV. MOCCHI - Mi inserisco e le pongo una domanda: perché Lei sente la necessità di mandare a Penna, o, comunque, alle prime linee, questo tipo di indicazione, riguardo alla certificazione, e a che titolo?

IMPUTATO GHIONI - Perché mi sono spaventato...

AVV. MOCCHI - Lei si è spaventato, ma perché? Era un'attività che riguardava Lei?

IMPUTATO GHIONI - Sì, perché... In che senso "riguardava me"? Cioè, nel senso, se era un'attività di Security CTO?

AVV. MOCCHI - Certo.

IMPUTATO GHIONI - Quella di certificare la tecnologia di sicurezza, in teoria, sì.

AVV. MOCCHI - In teoria... ma in quell'occasione, mi scusi, erano telefonini che andavano acquistati, perché l'ha detto Ascarrunz, per andare giù in Sud America e in Brasile, giusto?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Mi scusi, a che titolo interviene, Lei? Lei aveva qualche incarico, all'epoca, per la...

IMPUTATO GHIONI - No, però, a conoscenza dell'eventuale utilizzo di questi telefonini, mi sono abbastanza preoccupato, per il fatto che, se qualcuno avesse scoperto l'utilizzo vero di questi telefonini, e, cioè, che non servono per telefonare, in poche parole, ci

saremmo andati di mezzo tutti.

AVV. MOCCHI - E chi glielo dice, che non servissero per telefonare?

IMPUTATO GHIONI - Beh, oh, Dio, ci sono i telefoni che si comprano alla TIM, per telefonare. Ah, da un investigatore privato...

AVV. MOCCHI - Ma l'ha dedotto Lei, o gliel'ha detto qualcuno, che servivano per delle attività illecite?

IMPUTATO GHIONI - Ne ho parlato con Gonzalo Ascarrunz e, tra l'altro, anche con Angelo Jannone.

GIUDICE - Avvocato, scusi un attimo. Signor Bernardini, l'avevo vista col cappotto: non sta andando?

IMPUTATO BERNARDINI - No, no.

GIUDICE - Se ha delle esigenze, eventualmente... sì, mi dica Lei, non so... dato che abbiamo il problema di avere il signor Bernardini, qui, ecco, per l'esame... va beh, mi scusi, prego...

AVV. MOCCHI - Beh, stava rispondendo...

GIUDICE - Sì, sì.

P.M. DOTT. CIVARDI - Scusi, Giudice, mi allontanano, rimane il collega Piacente.

Si dà atto che il Dottor Civardi si allontana e rimane il Dottor Piacente.

GIUDICE - Prego... Mi scusi, Avvocato, perché io vedo, dietro

di Lei, chi parte col cappotto e chi arriva con la giacca, quindi devo un minimo dare...

AVV. MOCCHI - No, sto perdendo tempo, perché ho perso anch'io il filo.

GIUDICE - Mi scusi.

AVV. MOCCHI - No, si figuri...

GIUDICE - Eravamo al perché servivano, questi telefonini, e della preoccupazione...

AVV. MOCCHI - Ah, sì, no, infatti. È un'intuizione sua, che questi telefonini servissero per delle intercettazioni illegali, oppure qualcuno le ha riferito che quella era proprio la finalità?

IMPUTATO GHIONI - Per sorveglianza, non per intercettazioni.

AVV. MOCCHI - Va bene, per sorveglianza.

IMPUTATO GHIONI - Sì, me l'han riferito sia Ascarrunz che Jannone.

AVV. MOCCHI - Anche Ascarrunz gliel'ha riferito?

IMPUTATO GHIONI - Certo.

AVV. MOCCHI - Allora proseguiamo. Lei quindi dice: «Mi sento investito di un dovere, generico, di avvertire le prime linee, e sicuramente, comunque, Penna, che vanno certificati, questi tipi di apparecchi».

IMPUTATO GHIONI - Sì, quella che io ho mandato non era riferita esclusivamente ai telefonini, era una comunicazione, molto generica, sull'aspetto tecnologico e l'acquisizione di nuove tecnologie, da parte della

Security.

AVV. MOCCHI - Ah, quindi è una cosa molto più generica, non era riferito a "ho parlato con Ascarrunz, guardate che non...", è logico.

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - Ascarrunz cosa fa? Parla con Lei e poi se ne torna in Brasile? Cioè, dove doveva consegnarli?

IMPUTATO GHIONI - No, torna in Brasile.

AVV. MOCCHI - Lei manda questa e-mail; dopodiché, Ascarrunz ha avuto poi modo di rivederlo, e in che occasione, sempre riguardo a queste vicende di materiale, diciamo così, sensibile?

IMPUTATO GHIONI - Ho avuto modo di rivederlo per altre ragioni, cioè.

AVV. MOCCHI - Sì. No, no, ma sto parlando, in particolare, di questi file audio, quello italiano e portoghese.

IMPUTATO GHIONI - Eh, quando me li ha consegnati...

AVV. MOCCHI - Quando glieli consegna e perché?

IMPUTATO GHIONI - In che senso, "perché"?

AVV. MOCCHI - Dunque, Gonzalo Ascarrunz torna in Brasile e consegna i telefonini; dopodiché torna in Italia, Ascarrunz?

IMPUTATO GHIONI - Sì, è tornato in Italia, parecchie volte.

AVV. MOCCHI - È tornato parecchie volte. In una di queste volte, Lei ha dichiarato di aver parlato con Ascarrunz: ci può dire, in relazione a questi file audio, in che

occasione e per quale motivo ne parla con Ascarrunz, visto che comunque...

IMPUTATO GHIONI - È lui, che me ne ha parlato, eh?

AVV. MOCCHI - Allora, Ascarrunz viene da Lei e le parla di questi file audio: ecco, ci può...

IMPUTATO GHIONI - Sì. Allora, mettiamo un attimino di ordine, okay?

AVV. MOCCHI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Inizialmente, Ascarrunz mi ha avvertito di questi telefonini, ma Ascarrunz parlava, con me, anche di altre cose, perché era comunque un collega del Brasile e, per alcune questioni, la mia area si interfacciava con la sua. Quella volta specifica, quella di cui abbiamo parlato poc'anzi, lui era sceso, in particolare, per ritirare questo materiale dalla SIO. Una volta che ha ritirato questo materiale dalla SIO e mi ha detto, anche, per cosa doveva essere utilizzato - perché io gliel'ho anche chiesto, perché so di che materiale si tratta, cioè telefoni che servono per infiltrati della Polizia Giudiziaria -, lui me lo spiega. Ho occasione di parlarne con Angelo Jannone, telefonicamente, e anche lui mi conferma questa cosa. Mando questa mail generica...

AVV. MOCCHI - Telefonicamente le conferma che era materiale per...

IMPUTATO GHIONI - Sì, io non è che gli chiedo: «Scusa, Angelo, questa cosa qui...».

AVV. MOCCHI - No, giusto per capire, un attimo, se...

IMPUTATO GHIONI - Parlando di questi telefonini, mi dice, anche, perché devono essere utilizzati, e, cioè, che lui li vuole consegnare...

AVV. MOCCHI - Per telefono? Angelo Jannone le dice per telefono il motivo per cui dovevano essere utilizzati?

IMPUTATO GHIONI - Beh, sì. Perché? Qual è... Non ho capito...

AVV. MOCCHI - Per telefono, va bene, ne prendo atto. Prego, prego, non volevo interromperla.

IMPUTATO GHIONI - Mi dice, in particolare, che lui ha intenzione di utilizzarli per consegnarli a dei suoi consulenti, in modo tale da poterli controllare e capire se sono fedeli o non sono fedeli, e anche ad alcuni dirigenti di Telecom Italia, poi.

AVV. MOCCHI - Questa è la vicenda del materiale. Poi...?

IMPUTATO GHIONI - Poi, tante altre cose succedono, però, in particolare, con Gonzalo Ascarrunz, con cui trattavo anche, per esempio, per il sistema antifrode... Gonzalo Ascarrunz, nel momento in cui questi telefonini vengono ritirati da Angelo Jannone, lui mi dice, mi comunica e mi mostra in Brasile un SMS, mandato da Angelo Jannone, nel quale gli dice, praticamente, se lui ne aveva parlato con qualcuno, oppure no, e se c'erano evidenze, diciamo, delle attività di questi telefonini...

AVV. MOCCHI - Scusi, intervengo soltanto su questo punto: per quale motivo le fa vedere questo SMS?

IMPUTATO GHIONI - E perché no?

GIUDICE - Guardi, Signor Ghioni, non si sta capendo niente, di quello che Lei dice, mi creda, nulla, ma non perché non capiamo, forse è perché Lei non vuol far capire, eh?

IMPUTATO GHIONI - Okay, allora ricomincio da capo. No, no, no...

GIUDICE - Quindi, o è chiaro e lucido, nelle risposte, o dice "non voglio rispondere", cioè; oltretutto l'ha dichiarato Lei, di sottoporsi all'esame, quindi non può passare di palo in frasca e mescolare tutto. Noi non percepiamo niente; quindi cerchi di essere chiaro e preciso e risponda a quello che l'Avvocato le chiede. Prego...

IMPUTATO GHIONI - È che gli eventi sono avvenuti in momenti temporali completamente diversi, quindi, per questo, non c'è una sequenzialità esatta. Allora, Gonzalo Ascarrunz viene in Italia, passa nel mio ufficio, perché collabora anche con la mia area, e mi dice che la ragione per cui è in Italia è per ritirare questi telefoni e altro materiale dalla SIO. Gli chiedo perché ha questi telefoni e lui mi dice qual è la ragione per cui questi telefoni vengono ritirati, e, cioè, che servono per le attività di sorveglianza e controllo di alcune persone. Io mando una comunicazione al direttore Security e, mi sembra di ricordare, anche a tutte le prime linee della Security, cioè tutti i miei colleghi di pari grado, cioè Lambiase...

GIUDICE - Quindi, innanzitutto, in che epoca siamo, scusi, se
la...

IMPUTATO GHIONI - Siamo nel 2006.

GIUDICE - Oh. Quindi, il direttore Security è...? Nome e
cognome.

IMPUTATO GHIONI - Gianni Penna.

GIUDICE - Giancarlo, Gianfranco... come si chiama?

IMPUTATO GHIONI - No, Gianni Penna.

GIUDICE - Gianni Penna. Oh, chiamiamo le cose col loro nome,
perché hanno un nome.

IMPUTATO GHIONI - Mando questa comunicazione a Gianni Penna e
alle prime linee, tra cui ci sono appunto, mi sembra di
ricordare... le prime linee, comunque, le dico che sono
Lambiase e Bastin, e c'è anche Angelo Jannone, perché
era, allora, in Telecom Italia Latam, e Galletta. Allora,
le prime linee del 2006... e basta. Successivamente,
quindi stiamo parlando sempre dell'anno 2006, in una delle
occasioni in cui Gonzalo Ascarrunz... cioè, in
un'occasione che io vado su in Brasile, Gonzalo
Ascarrunz, in relazione a questo evento dei telefonini,
mi fa vedere un SMS di Angelo Jannone, che dice, in
occasione del ritiro di questi telefonini, diciamo, dalle
persone a cui li aveva consegnati - no? -... che gli
chiede conferma che non ci siano sporcature, e adesso non
ricordo, esattamente, perché il messaggio non era in
italiano, quindi...

AVV. MOCCHI - Come "non era in italiano"?

GIUDICE - Che sono, 'ste sporcature?

IMPUTATO GHIONI - Beh, perché...

AVV. MOCCHI - Cosa sono, le "sporcature"? Perché sarà un linguaggio tecnico, ma io non so...

IMPUTATO GHIONI - Sì, beh, che non ci siano - come si può dire? - evidenze, che questi telefonini sono stati utilizzati per scopi non soltanto telefonici, cioè per intercettare o per registrare infor...

GIUDICE - Tracce? Le "sporcature" sono tracce, allora, lasciate nella memoria del telefono, eventualmente?

IMPUTATO GHIONI - Tracce, sì. Successivamente, in un'occasione che Gonzalo Ascarrunz viene...

AVV. MOCCHI - Posso interrompere un attimo, scusi?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Ci arriviamo successivamente. Non voglio farle perdere il filo logico, ma sennò lo perdo io. Mi scusi, non ho ancora compreso per quale motivo Gonzalo Ascarrunz le mostri questo SMS. Ha detto che non era in italiano, cioè, nel senso che era criptato, o era in una lingua...

IMPUTATO GHIONI - Beh, lui è americano naturalizzato... cioè boliviano, naturalizzato americano, e non parla italiano.

AVV. MOCCHI - Eh, non lo sapevo. Glielo manda, Jannone, in che lingua?

IMPUTATO GHIONI - Non ricordo in quale lingua fosse.

AVV. MOCCHI - E allora, quindi, Jannone manda - mi corregga, se sbaglio - a Gonzalo Ascarrunz un SMS, in una lingua che non sappiamo se essere in inglese o altro, e in italiano, sicuramente, no, perché... ma Lei in che lingua parlava, con Ascarrunz, mi scusi?

IMPUTATO GHIONI - In inglese.

AVV. MOCCHI - E Ascarrunz va alla SIO e parla in inglese, per ritirare i telefonini?

IMPUTATO GHIONI - Non lo so, in che lingua parla, alla SIO, Ascarrunz.

AVV. MOCCHI - Va bene, ha ragione. Quindi le mostra un SMS in cui... ecco, ci dica il contenuto, bene. Angelo Jannone chiede che non ci siano rimaste tracce, "sporcatore", sull'utilizzo e impiego dei telefonini? È questo?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Vorrei comprendere per quale motivo il signor Ascarrunz fa visionare a Lei un materiale che possiamo definire compromettente, visto che comunque ne era a conoscenza, giusto? Ce lo può spiegare? Era così in confidenza? Il signor Ascarrunz le aveva mai confidato, prima, di attività illecite, chiaramente, in nome e per conto della casa madre Telecom, o Latam, che fosse?

IMPUTATO GHIONI - Era un mio collega, da tanti anni...

AVV. MOCCHI - Sì, Signor Ghioni, era un collega, da tanti anni...

IMPUTATO GHIONI - Non è che la confidenza riguarda solamente

le questioni illecite, lui era un collega e, oltretutto, un riferimento per l'Antifrode, in Telecom Italia Latam, anche prima che arrivasse Jannone.

AVV. MOCCHI - Questo è comprensibile, perché svolgete tutti la funzione Antifrode; ma, nel momento in cui Ascarrunz le parla di un'attività illecita, perché gliel'ha comunicato prima, Lei ha dato una spiegazione e ne prendiamo atto. Adesso le dà la conferma, non soltanto di essere a conoscenza, ma, sostanzialmente, di essere invischiato nella vicenda, perché, se il messaggio, l'SMS di Jannone, è: «Ma avete cancellato le tracce?», cioè, qualsiasi collega con cui Lei aveva rapporti per Antifrode, per Security, o qualsiasi altra cosa, le confidava delle attività illecite? Per quale motivo Ascarrunz le confida - visto che comunque non mi risulta indagato in questo procedimento - un'attività illegale o, comunque, di essere a conoscenza di un'attività illegale?

IMPUTATO GHIONI - Beh, lui aveva manifestato, in primo luogo, anche... almeno, poi non so se è vera o falsa, la sua preoccupazione... però una preoccupazione, per il fatto dell'uso che sarebbe stato fatto, di questi telefonini.

AVV. MOCCHI - In Italia, mesi prima... e io sto parlando di dopo, Signor Ghioni.

IMPUTATO GHIONI - Sì, perché me lo dice...

AVV. MOCCHI - Sto parlando di dopo, io, perché non ho compreso il motivo per cui Ascarrunz le confidi... Un SMS era

meglio cancellarlo. No, vede proprio la necessità di farlo vedere a Lei...

IMPUTATO GHIONI - Non lo so, perché, scusi. Beh, forse l'ha fatto vedere anche ad altri, e io posso parlare per me, però. Magari l'ha fatto vedere anche ad altre persone.

AVV. MOCCHI - E che cosa commenta, nell'occasione, il signor Ascarrunz, dopo che le fa vedere questo SMS di Jannone?

IMPUTATO GHIONI - Che la situazione era risolta e che non c'era più problema di... il problema che le ho riferito prima, della preoccupazione fondamentale, per questi telefonini, era proprio che, nel momento in cui qualcuno se ne fosse dovuto accorgere, che questi telefonini non servivano soltanto per fare telefonate, l'intera Security sarebbe andata nei guai; questa era la preoccupazione fondamentale.

AVV. MOCCHI - Di chi? Sua, o dei vertici?

IMPUTATO GHIONI - Beh, mia, in quel momento.

AVV. MOCCHI - Sua?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - A proposito, ma, a quelle e-mail indirizzate a Penna e alle prime linee, qualcuno ebbe poi modo di rispondere, dicendo: «Mah, in generale, 'sta certificazione serve a qualche cosa?», le chiedo? Lei manda un'e-mail: «Guardate che c'è...».

IMPUTATO GHIONI - Sì, ricordando che tutte le tecnologie, che dovevano passare e dovevano essere utilizzate dalla

Sicurezza, dovevano essere certificate.

AVV. MOCCHI - Chiarissimo. Qualcuno le risponde?

IMPUTATO GHIONI - Non c'era bisogno, di rispondere.

AVV. MOCCHI - Non c'era bisogno, va bene, d'accordo. E allora, quindi, tornando a noi, Ascarrunz le mostra questo SMS - giusto? - e Lei dice: «Prendo atto che mi mostra questa cosa». L'ha commentata in qualche modo? Ascarrunz dice qualche cosa, dell'attività, eventualmente, da lui svolta, o qualche altro elemento, relativo all'impiego di questi telefonini, se sono stati utilizzati per questo e questo? Lei è un tecnico... Magari le ha chiesto: «Guarda, per cancellare... anzi, a proposito, mi potresti dare una controllata, che magari non ho cancellato bene?»? Non lo so, la commenta in qualche modo, la cosa, Ascarrunz, al di là di farle vedere un SMS di Jannone?

IMPUTATO GHIONI - No, semplicemente, che erano stati tolti dalla circolazione e quindi, diciamo, che il pericolo che qualcuno si accorgesse che questi apparati servivano per fare altro, che telefonare, non era più incombente.

AVV. MOCCHI - Prendo spunto dalle sue parole: "tolto dalla circolazione" cosa significa? Distrutti?

IMPUTATO GHIONI - No, significa che sono stati ritirati dalle persone che li avevano e, se son stati distrutti, non lo so.

AVV. MOCCHI - Vicenda SMS e telefonini... dobbiamo però arrivare alla, diciamo così, tematica dei file audio: ci

può ricostruire la vicenda?

IMPUTATO GHIONI - Sì, Gonzalo Ascarrunz scese in Italia, appunto...

AVV. MOCCHI - Quando?

IMPUTATO GHIONI - Nella seconda metà del 2006. Come faceva sempre, quando veniva, vedeva diverse persone, tra cui anche me, e mi fece presente che c'erano questi file audio; gliene chiesi una copia e la acquisii, per vedere se... Tra l'altro...

AVV. MOCCHI - La interrompo un attimo: quali file audio e perché glieli fa vedere, Ascarrunz? Se li porta con sé? Ci può spiegare cos'è successo?

IMPUTATO GHIONI - Gliel'ho appena detto, perché: allora ci vediamo, come ci vediamo tutte le volte che viene, e mi fa presente che ci sono questi file audio. Non è sceso per darmi questi file audio, ma è sceso per motivi aziendali.

AVV. MOCCHI - Certo, lo comprendo.

IMPUTATO GHIONI - Mi fa presente che ci sono questi file e me ne fa una copia, che poi è stata acquisita dalla Procura.

AVV. MOCCHI - Che è stata... tramite il sequestro?

IMPUTATO GHIONI - Sì, tramite il sequestro.

AVV. MOCCHI - Ascarrunz... prima, la vicenda dell'SMS, va bene. Adesso scende in Italia, per altre vicende, e sente la necessità di farle vedere del materiale: che materiale

era? Lo può dire, per il verbale? Lo ha già dichiarato, però in maniera molto concisa. Che cosa riguardavano, questi file audio?

IMPUTATO GHIONI - Riguardavano registrazioni fatte a persone, che però in questo momento non ricordo esattamente chi, anche perché non erano italiane.

AVV. MOCCHI - Questo tipo di registrazioni in che lingua erano?

IMPUTATO GHIONI - Penso che fossero in brasiliano... in portoghese.

AVV. MOCCHI - Lei conosce il portoghese?

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - Questo tipo di registrazioni, Lei ha avuto modo di pensare che fossero illegali, o erano legali, non lo so, glielo chiedo?

IMPUTATO GHIONI - Allora, da quello che ho potuto apprendere da Ascarrunz, erano registrazioni ambientali.

AVV. MOCCHI - Erano registrazioni ambientali?

IMPUTATO GHIONI - Sì, quindi non penso che fossero illegali neanche in Brasile.

AVV. MOCCHI - Non erano illegali?

IMPUTATO GHIONI - Cioè, registrare una persona, quando uno parla, non so se è legale o illegale, io non sono un giurista, quindi non lo so.

DIFESA - Beh, legali...

AVV. MOCCHI - Quindi erano delle registrazioni... No, non sono

illegali.

DIFESA - Legali.

AVV. MOCCHI - Legali. Quindi...

GIUDICE - In Italia... ma in Brasile non lo sappiamo e presumiamo di sì, tanto noi siamo in Italia, okay.

AVV. MOCCHI - Va bene. No, però, ecco, vorrei comprendere questo, allora: il signor Ascarrunz le fa, diciamo così, sentire dei file audio, in lingua, probabilmente, portoghese, che riguardano delle registrazioni, diciamo così, ambientali, comunque, di persone presenti: Lei non ha avuto modo di ritenere che fossero illecite?

IMPUTATO GHIONI - No, cioè, nel senso che non lo so, se in Brasile fossero illecite oppure no.

AVV. MOCCHI - No, ma, comunque sia, non le ha detto, Ascarrunz, che fossero...

IMPUTATO GHIONI - "Queste sono illecite", no, non me l'ha detto.

AVV. MOCCHI - Oh, benissimo. E il contenuto di queste conversazioni se lo ricorda?

IMPUTATO GHIONI - Eh, adesso, veramente, diciamo... perché c'era anche la traduzione italiana, da quanto potevo ricordare, perché c'era una trascrizione, tra l'altro, però...

AVV. MOCCHI - Non se lo ricorda?

IMPUTATO GHIONI - No, non ricordo.

AVV. MOCCHI - Lei ha parlato dell'azienda SIO, di Elio

Cattaneo: Lei ha mai acquistato del materiale, dalla SIO, personalmente o per l'azienda?

IMPUTATO GHIONI - Sì. No, solo aziendale.

AVV. MOCCHI - E che tipo di materiale era?

IMPUTATO GHIONI - Aspetti... allora, la persona che ha avuto relazioni con la SIO, per la mia area, era Fabio Spotti, che faceva appunto test nelle apparecchiature di sicurezza, e io non ricordo, esattamente, cosa lui abbia acquistato dalla SIO.

AVV. MOCCHI - Non ricorda?

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - Comunque veniva fatturato regolarmente?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì... o almeno mi risulta che venisse fatturato regolarmente e pagava l'azienda.

AVV. MOCCHI - Comunque, in che epoca avverrebbe, questo?

IMPUTATO GHIONI - Eh, tra il 2005 e... nel 2005, prevalentemente.

AVV. MOCCHI - Ma ha acquistato più volte dalla SIO, o una volta sola?

IMPUTATO GHIONI - Non lo so, perché i test delle apparecchiature, di cui si occupava la SIO, li faceva, per la mia area, Fabio Spotti; quindi non lo so.

AVV. MOCCHI - Ma dava Lei incarico, a Spotti, di effettuare...

IMPUTATO GHIONI - Sì, ma non singolarmente: se avessi dovuto dare singolarmente incarico a ogni persona, cioè, non mi

bastava l'intera giornata.

AVV. MOCCHI - No, vorrei comprendere, ma la SIO... ci può parlare, innanzitutto, della SIO? Che società è? È una società di impianti elettrici, oppure è una società di apparecchiature...

IMPUTATO GHIONI - La SIO è una società che è nata come fornitore dell'Autorità Giudiziaria, per intercettazioni o registrazione di intercettazioni, microspie e quant'altro, tutti servizi per l'Autorità Giudiziaria o per le indagini della Polizia Giudiziaria.

AVV. MOCCHI - Mmh, quindi sta parlando di materiale un po' particolare e sensibile, sì. Quindi, voglio dire, Spotti a che titolo andava ad acquistare materiale, comunque, che era sensibile e particolare? Non erano impianti elettrici...

IMPUTATO GHIONI - Perché Spotti, che...

AVV. MOCCHI - Spotti, no, mi scusi, ha detto...?

IMPUTATO GHIONI - Fabio Spotti... Fabio Spotti, che è venuto nella mia area, intorno alla prima metà del 2005, è stato assegnato, alla mia area, da Giuliano Tavaroli. Lui era un collaboratore, prima, di sicurezza fisica e lavorava a stretto contatto con Valente, in particolare, per quanto riguarda tutte le attività di bonifica ambientale e, diciamo, di sicurezza privata, di Carlo Buora e di Tronchetti Provera. È stato assegnato alla mia area - adesso non ricordo il tecnicismo -, perché sicurezza

fisica in quel momento ne aveva più bisogno... no, non mi ricordo, esattamente, perché Tavaroli decise di assegnarlo alla mia area. Lui svolgeva attività che non avevano soltanto a che fare con, appunto, la funzione specifica di Security CTO, perché continuava a svolgere le attività di sicurezza, per la famiglia Tronchetti Provera, per Carlo Buora, eccetera. La sua specificità era quella di, diciamo, certificare attrezzature e fornitori, per quanto riguarda le bonifiche ambientali; questa quindi rientrava nelle sue fattispecie.

AVV. MOCCHI - Quindi veniva acquistato, il materiale, per delle bonifiche ambientali?

IMPUTATO GHIONI - Perché la SIO era anche, non dico, un'azienda di investigazioni private, però aveva attrezzature che potevano essere utilizzate per questa ragione.

AVV. MOCCHI - Ma quindi, che le risulti, questo Spotti acquista dalla SIO, per conto di Telecom, materiale relativo a bonifiche? Non so, ci dica Lei, non voglio suggerirle delle risposte.

IMPUTATO GHIONI - Sì, bonifiche, trovare microspie e cose di questo...

AVV. MOCCHI - Per quale funzione? Interna aziendale, o per altro?

IMPUTATO GHIONI - Per funzioni interne, aziendali, oppure solo di testaggio della tecnologia. Cioè, la funzione che

svolgevo non era necessariamente... cioè si acquista una tecnologia, per essere utilizzata, ma si acquistavano anche tecnologie, per essere testate e certificate, le cui funzioni venivano poi messe a disposizione di tutti; cosicché, quando qualcuno aveva bisogno di comprare un certo tipo di apparato, poteva avvalersi anche della nostra certificazione interna... qualcuno, ovviamente, interno a Telecom Italia.

AVV. MOCCHI - Ecco, ma, giusto per capire, Signor Ghioni, quindi Spotti acquista in nome e per conto di Telecom, ma in realtà è materiale che poi viene impiegato all'interno del suo, diciamo così, ambito di operatività?

IMPUTATO GHIONI - No, non viene impiegato: una volta testato, il materiale veniva... cioè, adesso, testaggio significa che non è che si acquistavano dei lotti di mille pezzi, se ne acquistavano uno o due, per testarli, dopodiché venivano messi in magazzino.

AVV. MOCCHI - Comunque non ci sono degli ordini riferibili a Lei? Tutti tramite Spotti, oppure non lo ricorda?

IMPUTATO GHIONI - Beh... gli ordini alla SIO, che ho fatto direttamente?

AVV. MOCCHI - Sì... se se lo ricorda.

IMPUTATO GHIONI - No, non ricordo.

AVV. MOCCHI - Non ricorda. Lei, riguardo alla SIO, ha mai avuto rapporti diretti con qualcuno, all'interno dell'azienda?

IMPUTATO GHIONI - Sì, con Elio Cattaneo e con Stefano Borghi, brevemente.

AVV. MOCCHI - In che occasione?

IMPUTATO GHIONI - Mah, me li ha presentati Angelo Jannone...

AVV. MOCCHI - Ma erano relativi soltanto a dei colloqui per aggiornamenti sul materiale, oppure per un qualche cosa di particolare?

IMPUTATO GHIONI - No, parlavano anche della questione di Carla Cico... aspetti, eh, mi faccia ricordare...

AVV. MOCCHI - Lei non ha mai acquistato dei telefonini, dalla SIO?

IMPUTATO GHIONI - Sì, è probabile. Perché?

AVV. MOCCHI - Sto ponendo la domanda.

IMPUTATO GHIONI - Sì, è probabile.

AVV. MOCCHI - Che tipo di telefonini?

IMPUTATO GHIONI - Quegli stessi che aveva preso Jannone.

AVV. MOCCHI - Gli stessi telefonini?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, ma prima.

AVV. MOCCHI - Sì, non ha importanza. Prima del 2004?

IMPUTATO GHIONI - No, macché 2004!

AVV. MOCCHI - Del 2005?

IMPUTATO GHIONI - Ma no, io Elio Cattaneo l'ho conosciuto quando me l'ha presentato Angelo Jannone.

AVV. MOCCHI - Cioè? Non lo so, quando, non ne ho idea.

IMPUTATO GHIONI - Me l'ha presentato... lui è arrivato a fine 2003; quindi, nel 2004 l'ho conosciuto e i telefonini, se

li ho presi, sarà stato nel 2005, probabilmente.

AVV. MOCCHI - Erano gli stessi telefonini di cui parlavamo prima, quelli?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, è per quello, che sapevo che cos'erano, scusi.

GIUDICE - Cioè, tanto per chiarire a verbale, quelli che non servono per telefonare?

IMPUTATO GHIONI - Sì, quelli che servono per le indagini dell'Autorità Giudiziaria e della Polizia Giudiziaria, per fare registrazioni; in più, loro hanno anche dentro un meccanismo per il quale, se si fa una telefonata da un numero predefinito... per esempio, io metto il mio numero, lì dentro, predefinito, e il telefonino si mette in ascolto, ovunque si trova, senza mostrare che sta ricevendo una telefonata.

GIUDICE - Ed intercetta?

IMPUTATO GHIONI - Praticamente intercetta, sì.

AVV. MOCCHI - Mi scusi, ma, siccome le ho posto la domanda, prima, se Lei personalmente o in nome e per conto di Telecom avesse mai acquistato del materiale alla SIO, adesso, che le ripongo la domanda...

IMPUTATO GHIONI - Ma Lei intende me, o la mia area? Perché io personalmente non ho mai acquistato nulla e l'area Security CTO sì.

AVV. MOCCHI - Io le ho fatto la domanda iniziale, "in nome e per conto dell'azienda", domanda sempre generale...

genericissima, non generale...

IMPUTATO GHIONI - Sì, attraverso Fabio Spotti...

AVV. MOCCHI - Ah, attraverso Fabio Spotti? Lei mai, personalmente?

IMPUTATO GHIONI - Beh, non...

AVV. MOCCHI - Questi telefonini non li ha acquistati Lei, parlando con Elio Cattaneo?

IMPUTATO GHIONI - Ma io non posso acquistare personalmente dei telefonini...

AVV. MOCCHI - No, no, personalmente, come interlocutore, e, cioè, parlando con Elio Cattaneo, in nome e per conto di...

IMPUTATO GHIONI - Sì, è probabile che ne ho parlato con Cattaneo. Adesso non ricordo la circostanza, però è probabilissimo, sì.

AVV. MOCCHI - Però questi telefonini, visto che li conosceva, perché gli stessi li ha presi dalla SIO, le posso chiedere a che titolo li avesse presi?

IMPUTATO GHIONI - Per testarli.

AVV. MOCCHI - Soltanto per testarli?

IMPUTATO GHIONI - Eh, sì, infatti erano, penso, nella cassaforte di Fabio Spotti e son sempre stati lì.

AVV. MOCCHI - Va bene, parliamo della vicenda Angra...

GIUDICE - Vicenda...?

AVV. MOCCHI - Angra Partners. Ci può dire, innanzitutto, chi fosse a conoscenza dell'intrusione informatica ad Angra?

IMPUTATO GHIONI - Allora, le persone che ne erano a conoscenza erano, va beh, al di là...

AVV. MOCCHI - Prima... sì, beh, l'ordine...

IMPUTATO GHIONI - Al di là dell'ordine di Angelo Jannone, c'è Gianni Penna, Giancarlo Valente... Sta parlando dell'azienda, giusto?

AVV. MOCCHI - In generale.

IMPUTATO GHIONI - Penso, Marco Bonera...

AVV. MOCCHI - Può precisare se prima, durante o dopo l'attacco?

IMPUTATO GHIONI - Prima, durante, o dopo, l'attacco a chi?

AVV. MOCCHI - Ad Angra. Queste persone che erano a conoscenza - è importante, precisarlo, come può intuire -...

IMPUTATO GHIONI - Allora, per quanto riguarda... Gianni Penna, che era il direttore Security, ad interim, e Giancarlo Valente, prima, perché ho dovuto chiedere l'autorizzazione a Gianni Penna.

AVV. MOCCHI - A Penna?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Ma non bastava, l'ordine di Jannone?

IMPUTATO GHIONI - Beh, il mio responsabile era Gianni Penna.

AVV. MOCCHI - Quindi, Jannone le commissiona questo attacco ad Angra - okay? -, però Lei in ogni caso deve avere l'autorizzazione preventiva, non so, chiedo?

IMPUTATO GHIONI - Sì, è una questione di gerarchia...

AVV. MOCCHI - Sì, non so, io...

IMPUTATO GHIONI - Angelo Jannone stava in Brasile, io stavo in Italia e da un punto di vista funzionale ricevevamo anche richieste dal direttore Security di Latam, previe, naturalmente, informazioni ed autorizzazioni del direttore Security globale, che in quel caso era Gianni Penna, che era anche il capo di Jannone; quindi, per forza, dovevo informare il mio responsabile, per questa attività.

AVV. MOCCHI - E qualcun altro...?

IMPUTATO GHIONI - Sì, però adesso, con precisione, non ricordo...

AVV. MOCCHI - Le contesto... il verbale è quello del 15 novembre 2007, a pag. 6: *«Prima di operare l'intrusione su Angra, richiestami da Jannone, ne chiesi espressa autorizzazione, a Penna e a Bracco...»*.

IMPUTATO GHIONI - Ah, sì, e Bracco, giusto, giusto, è vero, perché Penna era ad interim, quindi ho dovuto chiedere l'autorizzazione...

AVV. MOCCHI - A Bracco?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì.

AVV. MOCCHI - Questo, Lei ha dichiarato nell'interrogatorio: *«... che quindi vennero informati delle modalità con cui l'attacco sarebbe stato fatto...»*.

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, sì, confermo, esatto. Beh, no, scusi, son stati informati del fatto che mi era stata richiesta un'intrusione informatica e che questa ci

sarebbe stata; delle esatte modalità con cui sarebbe stata effettuata l'intrusione informatica, non potevano essere informati prima.

AVV. MOCCHI - Lo so, ma l'ha dichiarato Lei ed è stato verbalizzato da un pubblico ufficiale...

IMPUTATO GHIONI - Sì, no, nel senso, specifico, adesso, che è questo, che...

AVV. MOCCHI - Lei ha dichiarato questo: «... ne chiesi espressa autorizzazione, a Penna e a Bracco...». E poi, per carità, può chiaramente intervenire e specificare. «... che quindi vennero informati delle modalità con cui l'attacco sarebbe stato fatto». Modalità... quindi, Lei in realtà ha precisato che dice non le modalità fisiche, e, cioè, attraverso quali sistemi operativi...

IMPUTATO GHIONI - Cioè, che sarebbe stata effettuata un'intrusione informatica...

AVV. MOCCHI - Certo, è in questo senso, ho compreso. Tavaroli era a conoscenza, di questo tipo di...

IMPUTATO GHIONI - Penso di sì, perché non ricordo se in quel periodo... in quel periodo, Tavaroli comunque chiamava molto spesso tutti, me, Gianni Penna, anche Angelo Jannone, Marco Bonera e, insomma, le persone che stavano nella Security, ancora, perché lui doveva tornare a essere direttore Security, di lì a breve, da quello che almeno aveva comunicato a noi.

AVV. MOCCHI - Ecco, lo so, però Lei ha dichiarato una cosa

diversa, sempre a pag. 6 del verbale del 15 novembre:
«Tavaroli non era a conoscenza delle intrusioni ai danni
di Angra Partners...».

IMPUTATO GHIONI - Sì. Allora, io ho detto che è probabile, ma
non ricordo bene.

AVV. MOCCHI - No, prima ha detto di sì e adesso... poi è tutto
registrato; comunque, adesso, il suo ricordo... Lei ha
dichiarato, nel 2007, che...

IMPUTATO GHIONI - No, non ricordo, esattamente, se nell'ambito
di una delle telefonate che ha fatto lo avessi o no
informato; non lo ricordo esattamente, questo.

AVV. MOCCHI - Non ricorda, quindi?

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - Prima ha dichiarato, qua, che...

IMPUTATO GHIONI - Non sapeva, nel momento in cui è stata
ordinata, che era stata ordinata. Successivamente, nelle
varie telefonate che ci sono state, è probabile che lo
abbia informato, è probabile, ma non ne sono sicuro.

AVV. MOCCHI - Va bene. Quanto fu pagata, a Lei, l'intrusione
informatica?

IMPUTATO GHIONI - 160.000 euro.

AVV. MOCCHI - Come vennero pagati, e, cioè, attraverso quale
sistema?

IMPUTATO GHIONI - Attraverso un bonifico che è stato fatto da
TIM Brasile a, mi sembra, M & A Consulting, di una
persona che mi aveva presentato Tavaroli, che era allora

un fornitore, che ho detto il nome, l'altra volta, e adesso non me lo ricordo.

AVV. MOCCHI - Ha detto, scusi, "TIM", o "Latam"?

IMPUTATO GHIONI - Bah, oh, Dio, adesso che mi chiede la specifica, non ne sono sicuro.

AVV. MOCCHI - Guardi, qua ha dichiarato, invece, nel verbale del 15 novembre, sempre a pag. 6: «*Latam mi pagò, per tale attività, 160.000 euro*». Latam, quindi, non TIM?

IMPUTATO GHIONI - Sì, perché Jannone era direttore Latam.

AVV. MOCCHI - Chi materialmente autorizzò il pagamento, se Lei ne è a conoscenza?

IMPUTATO GHIONI - Angelo Jannone.

AVV. MOCCHI - È sicuro?

IMPUTATO GHIONI - Eh, beh, oh, Dio, telefonicamente, a me... diciamo, il mio referente era lui; se poi lui abbia fatto chiedere l'autorizzazione a qualcun altro, io non lo so.

AVV. MOCCHI - A Lei non risulta. La fattura in questione a chi venne materialmente bonificata?

IMPUTATO GHIONI - A M & A e qualcosa, che è un'azienda...

AVV. MOCCHI - "M & A e qualcosa"... cosa? Se ci può dire esattamente la ragione giuridica...

IMPUTATO GHIONI - No, non mi ricordo la ragione sociale.

AVV. MOCCHI - La ragione sociale è importante, perché... Era una società che era stata costituita già in precedenza, oppure...

IMPUTATO GHIONI - Era stata costituita già in precedenza, per

quanto ne posso sapere io. Era una società che mi era stata indicata da questo Sandro Marzi... ecco, mi era stata indicata, da Sandro Marzi, come la società a cui fatturare questo tipo di attività, in modo tale che il corrispettivo arrivasse all'OBS di Lugano. Penso che fosse già stata costituita prima, ma io non ho chiesto queste cose, quindi non lo so.

AVV. MOCCHI - Quindi, Lei non sa nulla, però risulta comunque fatturata, documentalmente?

IMPUTATO GHIONI - Beh, per quanto mi riguarda, io so solo che i soldi sono arrivati; poi, di che giro abbiano fatto, non ne ho la più pallida idea.

AVV. MOCCHI - In questa vicenda, De Marco ricorda se avesse qualche ruolo? Chi era?

IMPUTATO GHIONI - De Marco, come ho detto la volta precedente, per quanto ne so io era un ex socio di Daniel Dantas, precedentemente alla vicenda di Telecom Italia. Secondo quello che ho potuto apprendere, De Marco è stato, diciamo, trattato male, nelle sue vicende precedenti con Daniel Dantas, per cui ha anche sofferto una perdita economica e, diciamo, dedicava la maggior parte della sua giornata, da quello che ho potuto apprendere, a lottare contro Daniel Dantas, tra cui c'era... Scusi...?

AVV. MOCCHI - No, no, no, non volevo interrompere, scusi.

IMPUTATO GHIONI - ... tra cui c'era una causa aperta, alle Isole Cayman, con Dantas, per questioni, appunto, di

soldi che Dantas gli doveva, e, poi, tutta una serie di attività, giornalistiche e informative, che De Marco faceva anche a favore di Telecom Italia. Nel momento in cui Telecom Italia, diciamo, ha avuto questo problema... esattamente, come si sia conosciuta, Telecom Italia, nella persona di Marco Bonera, con De Marco, non lo so, però quello che so è che Telecom Italia supportava tutte le sue attività, anche quelle legali, alle Cayman, perché appunto dava contro a Daniel Dantas.

AVV. MOCCHI - Da chi ha appreso tutte queste notizie, riguardo al ruolo svolto da De Marco?

IMPUTATO GHIONI - Beh, in vari momenti del tempo, da Marco Bonera, da Giuliano Tavaroli, da Angelo Jannone, da Bernardini e da...

AVV. MOCCHI - Lei ha mai conosciuto personalmente De Marco?

IMPUTATO GHIONI - Penso di averlo visto un paio di volte, sì, però non ricordo...

AVV. MOCCHI - In che occasione e a che titolo?

IMPUTATO GHIONI - Eh, non mi ricordo.

AVV. MOCCHI - Non si ricorda. Senta, riguardo...

IMPUTATO GHIONI - Aspetti, aspetti... una volta, sì, me la ricordo, invece: era nel tardo 2003, che era solo passato a salutare, in TIM Brasile, e c'erano Marco Bonera e Adamo Bove, presenti; ma era soltanto passato e me l'hanno solo presentato.

AVV. MOCCHI - Questa fattura - risulta agli atti - fu pagata

da Latam, questa, per l'attività di intrusione ad Angra:
Lei in precedenza aveva avuto altre fatturazioni, con
Latam?

IMPUTATO GHIONI - No, non che mi risulti.

AVV. MOCCHI - E successivamente a questa intrusione, altre
fatture...?

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - L'indirizzo 875 Avenue of the Americas Suite
501, New York, USA, le dice qualche cosa?

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - Non le dice nulla?

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - Perché risulta, proprio, che questa fattura
fu... indica, come luogo della società che Lei ha appena
indicato, questa sede: 875 Avenue of the Americas Suite
501...

IMPUTATO GHIONI - Ma io non posso saperlo. È una società...

AVV. MOCCHI - Glielo chiedo, perché Lei ha riferito: «A me
sono arrivati i soldi e questo mi basta», va bene.

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Jannone, quando le dà l'incarico di effettuare
l'intrusione su Angra, le aggiunse a cosa servisse, a chi
interessasse, in generale, e per quale tipo di finalità?

IMPUTATO GHIONI - Sì, me lo disse. Adesso, le parole esatte
non me lo ricordo e onestamente non è che la cosa mi
interessasse più di tanto.

AVV. MOCCHI - Certo, sì, però glielo disse? Se si ricorda, poi, in caso positivo, che cosa disse?

IMPUTATO GHIONI - Perché Angra Partners era, da quello che io ricordo, una specie di consulente, o arbitro, in relazione alla vicenda, sempre, Brasil Telecom, invece del Fondo Opportunity, che era stato sostituito, a seguito di queste vicende, e, sempre da quello che ho potuto apprendere e da quello che ne so, Jannone voleva verificare la loro attendibilità, come...

AVV. MOCCHI - Di chi?

IMPUTATO GHIONI - Delle persone di Angra Partners; infatti mi diede anche dei nominativi specifici, di queste persone... la loro attendibilità e la loro, diciamo, neutralità, nei confronti di Telecom Italia.

AVV. MOCCHI - E basta?

IMPUTATO GHIONI - Ci aggiunse, anche, degli altri nominativi, però non...

AVV. MOCCHI - Va bene...

GIUDICE - Facciamo una cosa, Avvocato...

AVV. MOCCHI - Io ho quasi terminato, eh?

GIUDICE - Sì, se ha quasi terminato, bene, altrimenti potremmo fare una pausa e liberare il signor Bernardini.

AVV. MOCCHI - Ah, va bene, d'accordo.

GIUDICE - Signor Bernardini, il suo Difensore ci ha comunicato che probabilmente Lei non rende dichiarazioni: è sempre in questi termini?

IMPUTATO BERNARDINI - (*intervento svolto lontano dal
microfono*)

GIUDICE - Ah, ecco, così la liberiamo, è solo per i tempi -
no? -, perché poi, magari, qualche domanda hanno anche
altri Difensori. Chi deve fare ancora domande al
signor... Sono già abbastanza, quindi abbiamo bisogno,
poi, del pomeriggio. Liberiamo il signor Bernardini, che
so che viene da lontano e abbiamo avuto problemi,
nell'averlo. Prego, si accomodi. Facciamo un po' di
cambio, così... siete tutti d'accordo, a fare questa...

DIFESA - Assolutamente sì.

Si dà atto che, avendo il Difensore dell'Imputato Bernardini
preannunciato che il predetto si avvarrà della facoltà di non
rispondere, e avendo rappresentato, costui, la necessità di
ritornare nella sua sede di residenza, nulla opponendo le
Parti si sospende momentaneamente l'esame dell'Imputato
Ghioni, per interpellare l'Imputato Bernardini, sulla sua
volontà di sottoporsi ad esame.

L'Imputato Ghioni viene momentaneamente fatto accomodare.

* * * * *

Deposizione Imputato BERNARDINI MARCO:

al quale il Giudice fornisce i seguenti avvertimenti: che le

sue dichiarazioni potranno essere utilizzate nei suoi confronti; che ha facoltà di non rendere alcuna dichiarazione e di non rispondere, in generale, a tutte le domande, o anche a singole domande, tranne sulle sue generalità e su eventuali precedenti penali, ma che, se anche non risponde, il procedimento seguirà il suo corso; che se deciderà di rendere dichiarazioni, egli non potrà essere chiamato ad assumere la veste di testimone, relativamente ai fatti che concernono la sua personale responsabilità; che, se renderà dichiarazioni su fatti che concernono, o che concernono anche, la responsabilità di altri, assumerà, o potrà assumere, la veste di testimone.

GIUDICE - Cosa vuole fare?

IMPUTATO BERNARDINI - Volevo leggere questa dichiarazione.

GIUDICE - Legga quella, sì, però vuole farlo, l'esame, o no?

IMPUTATO BERNARDINI - No.

Si dà atto che l'Imputato Bernardini dichiara: «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere e intendo leggere una breve dichiarazione a mia firma».

GIUDICE - Perfetto, prego, legga.

IMPUTATO BERNARDINI - *«Gentile Presidente, Illustre Pubblico Ministero, Chiarissimi Avvocati, in considerazione di quanto accaduto fino ad oggi, dei capi d'imputazione che*

mi riguardano, del metodo investigativo utilizzato dall'Ufficio del Pubblico Ministero e dell'assoluto disinteresse di quest'ultimo ad accertare quanto realmente accaduto in Brasile, visto che parte delle investigazioni effettuate non sono state messe a disposizione delle Difese e che parte dei capi d'imputazione si basano, unicamente, sulle denunce di parte presentate, che sono state acquisite come verità imprescindibile, e preso atto che, dalla pacifica decisione dell'Ufficio del Pubblico Ministero, ad alcuna delle richieste di patteggiamento sembra evincersi la volontà di definire questo procedimento in via preventiva, evitando di chiarire l'intera vicenda - ed in tal senso debbo rilevare che il consenso al patteggiamento, dei miei datori di lavoro, dei quali uno ancora oggi è latitante, fa ritenere che le mie imputazioni siano errate -, ritengo che l'unica ed ultima possibilità di accertare realmente la verità dei fatti e le responsabilità effettive di ognuno sia il dibattimento, dove, seppure in maniera non paritaria, le Difese dei pochi che saranno rimasti potranno svolgere quell'attività, che è stata tralasciata dall'Ufficio del Pubblico Ministero, interrogando interessati e denunciati, non soltanto per obbligo, ma per conoscenza dei fatti accaduti. Pertanto non è mia intenzione, rispondere ad alcuna domanda, in questo incidente

probatorio, ovvero mi avvalgo della facoltà di non rispondere, riservandomi di essere sottoposto ad esame, in sede dibattimentale, nonché di avvalermi, successivamente, di tutti i diritti che la normativa vigente ancora oggi riserva agli imputati, compreso quello di rilasciare dichiarazioni spontanee». Grazie.

GIUDICE - Vuole lasciarla in atti?

IMPUTATO BERNARDINI - Prego...

GIUDICE - La firma, se è sua?

IMPUTATO BERNARDINI - Sì.

GIUDICE - L'ha messa, la firma?

IMPUTATO BERNARDINI - No.

GIUDICE - Prego... se ritiene, eh? Gli altri Imputati hanno fatto tutti così, con le dichiarazioni spontanee.

Si dà atto che viene acquisito lo scritto, letto poc'anzi in udienza, sottoscritto dall'Imputato Bernardini.

Esaurite le spontanee dichiarazioni, l'Imputato viene congedato.

Si dispone una breve sospensione. L'udienza riprende e si procede come di seguito:

Deposizione Imputato GHIONI FABIO

GIUDICE - Prego...

AVV. MOCCHI - Signor Ghioni, soltanto un'ultima precisazione, riguardo alla vicenda Angra: Jannone le riferì all'epoca le persone che fossero a conoscenza di questa intrusione informatica?

IMPUTATO GHIONI - ... diverse da quelle che ho già detto?

AVV. MOCCHI - Sì, oppure, se le può ripetere... guardi, veramente, adesso mi sfugge, non è che voglio...

IMPUTATO GHIONI - Non ho capito se la domanda intende...

AVV. MOCCHI - Cioè non l'autorizzazione preventiva, ma se, successivamente, Jannone ebbe modo di riferirle le persone, del Top Management della Telecom, a conoscenza di questa intrusione.

IMPUTATO GHIONI - Non ricordo.

AVV. MOCCHI - Lei disse all'epoca: *«Di questa attività, Jannone ne aveva informato il Top Management, nelle persone di Patuano, Dal Pino, Zambelletti, Verdicchio Nicola e Fabio Incutti»*. Questo è pag. 5 del verbale del 26 febbraio del 2007.

IMPUTATO GHIONI - Sì, che son le persone che erano a conoscenza della Kroll; comunque, sì, se...

AVV. MOCCHI - Conferma quello che Lei ha dichiarato?

IMPUTATO GHIONI - Confermo quello che ho detto, sì.

AVV. MOCCHI - Alcune rapide domande: la vicenda Kroll e

l'attacco in Brasile... Lei ha dichiarato la sua responsabilità, per questi attacchi: si ricorda in quale ambito e in quale momento dei suoi interrogatori?

IMPUTATO GHIONI - ... in quale momento ho dichiarato la mia responsabilità?

AVV. MOCCHI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Successivamente all'arresto.

AVV. MOCCHI - In che data, se lo ricorda?

IMPUTATO GHIONI - No, è in uno degli interrogatori successivi all'arresto.

AVV. MOCCHI - Lei ha dichiarato, il 23 marzo del 2007, a pag. 3 di questo interrogatorio: *«Io ho riferito al dottor Piacente quello che mi ricordo; quello che non conosco non l'ho potuto riferire. Da quello che so io, in relazione della disposizione delle funzioni...»*. Letteralmente è così. *«... c'era richiesta di acquisire informazioni, da parte di Telecom Italia, su chi stava screditando Telecom Italia, agli occhi delle Autorità brasiliane. Io mi riferivo solo per la parte tecnica e non so cosa sia stato fatto, dal punto di vista investigativo»*. Lei, quindi, in questo interrogatorio di marzo del 2007 non era a conoscenza della vicenda Telecom Brasile e, comunque, delle attività investigative, che successivamente, invece, oggi ha ricordato. Capisce qual è il significato della contestazione?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Per quale motivo, quindi, a marzo del 2007, invece, aveva dichiarato una cosa diversa, cioè si era chiamato al di fuori della conoscenza di questi dati che oggi ha riferito?

IMPUTATO GHIONI - Le attività investigative, che sono state effettuate, non sono state effettuate da me, mentre l'attività di intrusione informatica sì.

AVV. MOCCHI - Sì, però Lei dice: «... non so cosa sia stato fatto, dal punto di vista investigativo...». Cioè, io non le sto dicendo, chiaramente, che Lei abbia svolto delle attività investigative, che erano demandate, pacificamente, ad altri soggetti, ma a conoscenza del contenuto delle attività investigative, capisce cosa intendo?

IMPUTATO GHIONI - Sì. Io sono venuto a conoscenza del contenuto di alcune attività investigative - ripeto, di alcune -, perché non venivo informato...

AVV. MOCCHI - Certo, quelle di cui ha riferito oggi, diciamo.

IMPUTATO GHIONI - Successivamente, nel corso di un paio d'anni, da quando è stata effettuata quella famosa riunione, dopo il 18 di gennaio del 2004, fino a fine del 2006... però non ho cognizione diretta, di attività investigative, perché non le ho né ordinate... e avvenivano, semplicemente, nell'ambito del gruppo di lavoro.

AVV. MOCCHI - Ma i dati di cui oggi ha parlato - delle

attività investigative stiamo parlando, di Eloy Lacerda, ad esempio, e dell'attività corruttiva di Nají Nahas -...

IMPUTATO GHIONI - Sono attività di cui sono venuto a conoscenza, per averne sentito parlare da diverse persone, in diversi momenti, tra cui, appunto, Angelo Jannone...

AVV. MOCCHI - Per carità, non voglio ritornare sull'interrogatorio di oggi, senno', veramente, mi sparano tutti, però il 23 marzo del 2007 Lei dice di non essere a conoscenza di ciò che sia stato fatto dal punto di vista investigativo, capisce?

IMPUTATO GHIONI - Sì, quello che intendevo è quello che le ho detto adesso.

AVV. MOCCHI - Va bene. Lei che rapporti ha avuto, con Preatoni?

IMPUTATO GHIONI - Inizialmente, come ho detto anche l'altra volta, mi è stato presentato da Enrico Albini, successivamente, a uno dei corsi che lui teneva, corsi che avevano come oggetto la protezione da attività di hacking e quant'altro. Quando l'ho conosciuto, lui mi ha fatto presente che aveva anche a disposizione, attraverso Zoneich, tutta una serie di competenze, che potevano effettuare attività telematiche lecite, ad altissimo livello, ma anche illecite.

AVV. MOCCHI - Di illecite ne ha mai svolte con Preatoni, o,

comunque, avvalendosi della collaborazione di Preatoni?

Lo so, che la domanda è molto banale...

IMPUTATO GHIONI - Soltanto con dei suoi collaboratori, o collaboratori che lui mi ha messo a disposizione, ma non lui, personalmente; cioè, lui non ha mai svolto attività illecite, personalmente, cioè attività di intrusione informatica diretta.

AVV. MOCCHI - No, è in questo senso, il contenuto di una contestazione, e poi, per carità, possiamo chiarirla, o, almeno, io l'ho interpretata in questo modo, a pagg. 3 e 4 dell'interrogatorio del 31 agosto del 2006: *«Non nego di aver collaborato con Preatoni, come tuttora faccio, ma solo ad attività di formazione, giornalismo e conferenze, gestendo il sito Zoneich, e non certo attività di hackeraggio, che lo stesso Preatoni sconsiglia ai ragazzi, in formazione...»*.

IMPUTATO GHIONI - Sì, mi ricordo di aver detto questa cosa. Voglio precisare che, posto che sono vere, tutte le dichiarazioni relative a conferenze e quant'altro, anche perché sono pubbliche, oltre a queste ci sono anche, appunto, attività di fornitura di personale, per attività illecite.

AVV. MOCCHI - Posso chiederle, però, per quale motivo, il 31 agosto del 2006, Lei non ha riferito...

IMPUTATO GHIONI - Consigliato dal mio legale...

AVV. MOCCHI - Consigliato dal suo legale...

DIFESA - *(intervento svolto lontano dal microfono)*

AVV. MOCCHI - Certo, che me lo ricordo, certo.

IMPUTATO GHIONI - Io ho chiesto al mio legale, ai tempi, se potevo parlare dell'attività del Brasile e il mio legale mi ha consigliato di non farlo. Io gli ho detto, al mio legale dei tempi: «Guarda che è inutile, perché tutti ne sono a conoscenza», e con "tutti" intendo tutte le persone di cui ho parlato finora; lei mi ha ribadito che era meglio che io negassi questo tipo di attività e io così ho fatto.

AVV. MOCCHI - Per negare, che cosa intende? Proprio non parlare di nulla, oppure assumendosi una responsabilità limitata?

IMPUTATO GHIONI - Beh, mi son state fatte... no, no, di non parlarne assolutamente e di negarle.

AVV. MOCCHI - Le contesto che a pag. 4 dello stesso interrogatorio, visto che c'è arrivato Lei... «Per quanto riguarda il Brasile, io non ho prodotto il contenuto del CD, pervenuto in forma anonima, a Telecom, nel 2004, contenente l'attività di spionaggio della Kroll, limitandomi a controllare che il CD non contenesse virus e consegnando poi il CD a Tavaroli o a Jannone». Quindi, in buona sostanza, Lei non è che neghi o non dica nulla, riguardo alla vicenda di Telecom...

IMPUTATO GHIONI - No, non ha letto bene.

AVV. MOCCHI - Non ho letto bene?

IMPUTATO GHIONI - Non ha letto bene, perché io lì non sto dicendo che il CD è stato acquisito illecitamente, quindi, ovviamente, non stavo dicendo la verità.

AVV. MOCCHI - Sì, questo l'abbiamo compreso. Per fortuna che è tutto registrato. La domanda che le ho posto era assolutamente generale; le ho detto: «Lei con il precedente legale ha mai parlato della vicenda Brasile, ritagliandosi un ruolo, o proprio l'ha negato?» e Lei ha risposto: «Ho negato qualsiasi mio coinvolgimento». In realtà...

IMPUTATO GHIONI - Illecito.

AVV. MOCCHI - Certo, ma Lei comunque ha parlato, in questo momento, non di illecito... io la domanda - poi è tutto registrato - gliel'ho posta riguardo a un suo intervento nell'attività in Brasile e Lei dice: «Ho negato tutto»; invece, qua... lecito o non lecito, poi, starà al Giudice, valutarlo, ma, in questo momento, Lei parla... nello stesso interrogatorio che poc'anzi ho menzionato, a pag. 4, del 31 agosto del 2006, dice: «... limitandomi...». Qui, nell'attività, che poi sarà interpretabile, da parte, chiaramente, dell'Autorità Giudiziaria, comunque si ritaglia un ruolo. «... a controllare che il CD...», che evidentemente sappiamo tutti essere poi oggetto e corpo di reato, «... non contenesse virus»; quindi...

IMPUTATO GHIONI - Allora...

AVV. MOCCHI - Aspetti, mi faccia terminare. «... consegnando poi il CD a Tavaroli o a Jannone». Che comunque cita.

IMPUTATO GHIONI - Okay, la ringrazio, per avermi ricordato questa cosa. Allora preciso, esattamente, perché ho fatto quella dichiarazione: si era concordata preventivamente, tra cui anche nella riunione fatta con il professor Mucciarelli e anche con Angelo Jannone, precedentemente, visto che in agosto ci siamo sentiti almeno centinaia di volte, al telefono, al riguardo, una versione da dare in un eventuale interrogatorio, per quanto riguardava quel CD. La versione era che quel CD era stato acquisito in forma anonima - no? - e poi utilizzato, successivamente, per fare una denuncia. Il mio coinvolgimento in questa fattispecie era quello di aver visionato il CD, per controllare che non ci fossero dei cavalli di Troia, o altre cose di questo tipo, e che quindi fosse un CD effettivamente pervenuto da fonte anonima. Questa è la versione che c'era ed era la versione a cui mi sono attenuto in questo interrogatorio.

AVV. MOCCHI - Benissimo. Lei ha svolto un'attività di intrusione informatica, nei confronti di giornalisti, e, in particolare, di Mucchetti?

IMPUTATO GHIONI - Io?

AVV. MOCCHI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - O, comunque, con un ruolo?

IMPUTATO GHIONI - No. Cioè, di Mucchetti?

AVV. MOCCHI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - E di altri giornalisti...?

IMPUTATO GHIONI - Altri giornalisti... quelli che abbiamo menzionato prima, nella fattispecie di Kroll e quant'altro, cioè Fausto Carioti, Giacalone...

AVV. MOCCHI - Glielo dico, perché nell'interrogatorio del 15 settembre del 2006 - quindi, di poco successivo a quello che le ho appena letto -, Lei dichiara a pag. 8: *«Ribadisco di essere assolutamente estraneo a qualsiasi intercettazione telematica, ai danni di qualsivoglia giornalista»*. Perché ha dichiarato questo?

IMPUTATO GHIONI - Esatto, ho dichiarato quello, perché era la versione concordata con il mio legale.

AVV. MOCCHI - Con il suo legale, benissimo. Il nome "Portalmix"... Sa che cos'è, "Portalmix"?

IMPUTATO GHIONI - In questo momento non lo ricordo, no, e, se me lo vuole ricordare...

AVV. MOCCHI - No, non è un problema, non è un approfondimento indispensabile.

GIUDICE - Avvocato, si lamentano...

AVV. MOCCHI - Ci ho anche la voce bassa, oggi.

DIFESA - *(intervento svolto lontano dal microfono)*

AVV. MOCCHI - Portalmix. L'operazione Fantasma le dice qualcosa?

IMPUTATO GHIONI - L'operazione Fantasma era quella relativa all'Autorità Garante, mi sembra, e Fastweb.

AVV. MOCCHI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Era quella?

AVV. MOCCHI - Sì. Lei ha svolto un qualche tipo di attività, in proposito?

IMPUTATO GHIONI - Sì, come ho già detto negli interrogatori, cioè nelle sedute precedenti, è stata fatta un'intrusione informatica, ai danni dell'Autorità Garante, della persona di Fastweb, di cui adesso non ricordo il nome e che m'han detto la volta precedente, e dello studio legale, penso, che era collegato a questa...

AVV. MOCCHI - Glielo dico, perché devo contestarle che, a pag. 8 del verbale del 13 marzo 2007, Lei ha dichiarato: *«Ho già riferito, sulla vicenda Fastweb. Non so assolutamente nulla, dell'operazione Fantasma»*. Quindi, Lei ha negato, il 13 marzo 2007, qualsiasi tipo di coinvolgimento. Le ripongo la domanda che ho svolto anche riguardo ad altre tematiche: per quale motivo, anche il 13 marzo 2007, comunque, non assume la responsabilità, pur collaborando con l'Autorità Giudiziaria, riguardo a questa intrusione?

IMPUTATO GHIONI - Guardi, dovrei mettermi nella condizione psicologica del tempo: ero in custodia cautelare e...

AVV. MOCCHI - E se le faccio la domanda, "perché consigliato dal suo legale", che è una cosa assolutamente lecita,

sa...?

IMPUTATO GHIONI - Ma il mio legale non sapeva che cosa mi aveva chiesto...

AVV. MOCCHI - Perché non sapeva, certo.

GIUDICE - Poi, magari, questo sarà un punto che approfondiremo, come domanda mia. Non dico questa... dico, in genere, questi turbamenti vari, da cui pare essere stato attanagliato nella fase istruttoria, poi...

AVV. MOCCHI - Quando Lei cambia legale, formalmente?

IMPUTATO GHIONI - A fine settembre del 2006.

AVV. MOCCHI - Bene. Si ricorda, per caso, se e quando Lei ebbe mai modo di ricevere, da parte dell'avvocato Carolo, la notifica di un decreto ingiuntivo, emesso dall'Autorità, e per quale motivo? Decreto ingiuntivo riguardo a pagamenti... posso far la domanda, sennò sembra, quasi...

IMPUTATO GHIONI - Ah, sì, l'ho ricevuto dopo che sono uscito dall'ospedale; cioè era già stato ricevuto prima, ma non potevo ritirarlo, perché ero in ospedale. Penso fosse a ottobre del 2007... più o meno, a ottobre o novembre del 2007.

AVV. MOCCHI - Quello che ricorda...

IMPUTATO GHIONI - Sì, più o meno è quella data, insomma.

AVV. MOCCHI - Va bene, d'accordo. Chiedo solo la cortesia, se eventualmente mi dovesse venire qualche altra domanda - una o due e non di più -, al termine dell'intervento dei

colleghi...

GIUDICE - Tanto farò delle domande, io; quindi, automaticamente, si riaprono i termini, per tutti.

AVV. MOCCHI - Va bene, grazie.

GIUDICE - Prego. Chi altri deve fare delle domande?

Esame Parte Civile, Avv.ssa Agrimonti

AVV. AGRIMONTI - Avvocato Federica Agrimonti, in sostituzione dell'avvocato Rollandi, per Parte Civile Telmex. Nell'ambito dell'attività di intrusione ai danni di Telmex, le chiederei di identificare, a livello temporale, il periodo in cui veniva eseguita l'attività di intrusione a danno di Telmex...

IMPUTATO GHIONI - Il periodo temporale?

AVV. AGRIMONTI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Sempre anno 2004-2005.

AVV. AGRIMONTI - ... se è a conoscenza di quali soggetti o persone che all'interno di Telmex venivano controllati, ovvero, anche, che posizione rivestivano.

IMPUTATO GHIONI - E allora, diciamo, una decina di persone, che erano tutte prime linee, e i nomi esatti non me li ricordo. Mi ricordo che c'era anche una persona della famiglia Slim, la cui posta elettronica era stata acquisita.

AVV. AGRIMONTI - E la posizione che rivestivano...?

IMPUTATO GHIONI - ... la posizione in azienda?

AVV. AGRIMONTI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Eh, no, non ricordo, esattamente. Prime linee, quindi Top Management, però esattamente la posizione non la ricordo.

AVV. AGRIMONTI - Circa le modalità in cui venivano effettuati tali attacchi informatici, Lei aveva parlato di virus, o programma animaletto: conferma, oppure no, se venivano utilizzati questi programmi anche nei confronti di Telex?

IMPUTATO GHIONI - Sì, confermo.

AVV. AGRIMONTI - È a conoscenza di quale genere di informazioni venivano sottratte a Telex?

IMPUTATO GHIONI - Posta elettronica.

AVV. AGRIMONTI - E più di preciso...?

IMPUTATO GHIONI - Non sono mai entrato nel merito dei messaggi, perché venivano consegnati direttamente.

AVV. AGRIMONTI - Va bene, grazie.

Esame Difesa, Avv. Nardo

AVV. NARDO - Avvocato Nardo. Senta, Dottor Ghioni, Lei la volta scorsa - io non c'ero, quindi ho riletto le trascrizioni -, parlando di Valente e della particolare vicinanza che aveva con il dottor Marco Tronchetti Provera, ha parlato di un'attività personale, che era stata svolta da Valente, in passato, a favore del dottor Marco Tronchetti Provera, che aveva determinato questa particolare vicinanza col presidente: conosce i termini di questa attività, tra virgolette, che era...

IMPUTATO GHIONI - ... da come mi sono stati riferiti?

AVV. NARDO - Sì, certo.

IMPUTATO GHIONI - Giancarlo Valente aveva aiutato a trovare, da quello che mi è stato riferito, le evidenze di una infedeltà coniugale della sua precedente consorte...

AVV. NARDO - Ma Giancarlo Valente che cosa faceva, all'epoca?

IMPUTATO GHIONI - In quale epoca?

AVV. NARDO - Che ruolo aveva, Valente, all'epoca in cui sarebbe avvenuta questa...

IMPUTATO GHIONI - Valente ha lavorato, in alternanza, tra la Security e nella funzione di Risorse Umane, HR. Fondamentalmente, il suo responsabile... Sì, mi dica.

AVV. NARDO - No, scusi, Risorse Umane, HR, cosa vuol dire, detto in...

IMPUTATO GHIONI - Gustavo Bracco, ufficio del personale...

AVV. NARDO - Sì, ma, detto in termini terra a terra, cosa faceva?

IMPUTATO GHIONI - Eh, lui si occupava, come ho detto prima, insieme a Fabio Spotti - però Fabio Spotti era più tecnico e lui era più, diciamo, organizzativo -... si occupava di questioni che riguardavano direttamente la famiglia Tronchetti Provera e quella di Carlo Buora, per quanto ne so, anche perché mi chiedeva l'autorizzazione, Fabio Spotti, quando doveva assentarsi, per queste cose.

AVV. NARDO - Questo all'epoca in cui sarebbe avvenuta questa attività personale?

IMPUTATO GHIONI - No, no, quell'attività personale è avvenuta in epoche in cui io non sapevo neanche chi fossero, però.

AVV. NARDO - No, la mia domanda era sul suo ruolo, all'epoca in cui...

IMPUTATO GHIONI - Il mio?

AVV. NARDO - No, il ruolo di Valente, all'epoca in cui fece questa attività personale, che Lei adesso ci ha spiegato essere stata aver trovato questa notizia, diciamo, nei confronti del...

IMPUTATO GHIONI - Non so che funzione svolgesse, perché non ero in azienda.

AVV. NARDO - Non sa che ruolo... no, no, la mia domanda era questa. Senta, ecco, sempre per rimanere, e concludere, su Valente, Lei ha anche riferito una cosa che mi ha incuriosito, e, cioè, che Valente si vantava di aver fatto - come dire? - precipitare la posizione di Tavaroli, nei confronti dell'Autorità Giudiziaria, parlando con delle persone della Guardia di Finanza: se mi può specificare la fonte della sua conoscenza e se sa darci qualche dettaglio in più...

IMPUTATO GHIONI - La fonte è Giancarlo Valente stesso e dettagli non me ne ha mai detti.

AVV. NARDO - Ah, si è limitato a dire questo?

IMPUTATO GHIONI - Questo e il fatto che era stato avvertito, dalla Guardia di Finanza, che avevano trovato un

movimento sul suo conto corrente, da parte di Cipriani...

AVV. NARDO - Sì, quello con Cipriani adesso glielo domando. Ma, per quanto riguarda questi suoi rapporti con la Guardia di Finanza e chi fossero, questi suoi interlocutori, non...

IMPUTATO GHIONI - No, non me lo disse mai.

AVV. NARDO - Okay. E allora, invece, per quanto riguarda questo rapporto bancario con Cipriani, che era stato trovato... anzitutto, lui quindi le raccontò di essere stato preavvertito, da questi amici della Guardia di Finanza, e...

IMPUTATO GHIONI - Sì, e che aveva bisogno di consultarsi con un legale, per eventualmente sapere cosa dire all'Autorità Giudiziaria e se andare a dire qualcosa, prima, perché si aspettava di essere chiamato presto, al riguardo, per dare spiegazioni.

AVV. NARDO - Questo quando avveniva?

IMPUTATO GHIONI - Intorno a ottobre del 2006, se non ricordo male.

AVV. NARDO - Ho capito. E le disse che si consultò, poi, con il legale?

IMPUTATO GHIONI - No, non mi disse più niente.

AVV. NARDO - Non le disse più niente, okay. Le disse qualcosa, di questa operazione bancaria, a quando risalisse e...

IMPUTATO GHIONI - 2002, mi sembra.

AVV. NARDO - 2002, mmh. E non le specificò altro?

IMPUTATO GHIONI - No, anche perché la sua preoccupazione fondamentale era quello che avrebbe detto lui, non di darmi dettagli, sulla... in un eventuale interrogatorio.

AVV. NARDO - Quello che avrebbe detto lui Valente, sì, in questa deposizione, quando sarebbe stato chiamato dall'Autorità Giudiziaria, okay. Lei poi, con Valente, quando ha perso i contatti? Questo dialogo avveniva nell'ottobre del 2006; Lei quando ha perso i contatti?

IMPUTATO GHIONI - Mah, contatti saltuari sono rimasti fino a dicembre del 2006, tenendo presente che, in un momento in cui le indagini dell'Autorità Giudiziaria erano molto pressanti e c'erano tanti articoli sul Giornale, naturalmente, le persone che erano più nell'occhio del ciclone - e io ero uno di questi - non venivano molto contattate, diciamo, dai colleghi.

AVV. NARDO - Certo, certo, d'accordo. Quindi aveva preso le distanze con, un po', gli altri. No, ma, per rimanere a questo movimento bancario tra Valente e Cipriani, Valente comunque aveva spiegato che dopo di questo movimento aveva lui cambiato meccanismo di rapporto, con Cipriani?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, m'ha detto... si era sfogato, anche perché aveva detto che questa era stata l'unica occasione, dopodiché il rapporto avveniva solo in contanti - no? -, però aveva avuto questo unico problema, nel quale, per ragioni che forse m'ha spiegato ma non mi

ricordo, si era fatto bonificare, appunto, direttamente al conto corrente.

AVV. NARDO - Ho capito. Lei nel 2002, scusi, non era già in Telecom?

IMPUTATO GHIONI - Io sono arrivato in Telecom, il 15 giugno del 2002.

AVV. NARDO - Beh, però immagino che - non so se lo sa -... Lei sa se Valente si occupava anche dei problemi, ovviamente economici - abbiamo visto che c'era il famoso conto del presidente -, con riguardo a scorte e le cosiddette facilities del presidente? Non lo sa?

IMPUTATO GHIONI - Non ne sono sicuro.

AVV. NARDO - Senta, a proposito di questo conto del presidente, di cui Lei ha parlato ampiamente, Lei sa chi lo costituì?

IMPUTATO GHIONI - No, io so solo... ne sono venuto a conoscenza, praticamente, nel 2003, quando è arrivato Tavaroli, perché in relazione a certe attività mi disse - per "certe attività" intendo attività, eventualmente, di intrusioni informatiche e quant'altro, se dovevano essere svolte - che non c'era bisogno di passare dall'ufficio acquisti, ma c'era questa seconda possibilità, che era rapida.

AVV. NARDO - Questo l'ha spiegato, sì. Senta, a un certo punto, Lei ha dichiarato, la volta scorsa, che Chiocci le disse che aveva cenato con Tronchetti e Tavaroli: Chiocci

chi? Il giornalista?

IMPUTATO GHIONI - Gian Marco Chiocci.

AVV. NARDO - Gian Marco?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. NARDO - Okay. Senta, poi ha parlato anche di questa convention, le cui immagini si trovano su Youtube: Lei ha partecipato a questa convention?

IMPUTATO GHIONI - Sì, ero nel pubblico, io, eh?

AVV. NARDO - Nel pubblico, sì, sì. Cioè ho visto Buora e Tronchetti e insomma hanno parlato un po' tutti. Lei ha letto anche i documenti, o comunque sono state proiettate delle slide, e io ho visto anche un po', su Youtube, queste immagini. Lei ricorda se negli interventi è stata commentata la progressione del budget, per la Security?

IMPUTATO GHIONI - Sì, ma i numeri non me li ricordo.

AVV. NARDO - No, i numeri, no, ma era un budget... era una progressione crescente?

IMPUTATO GHIONI - Sì, crescente, che stava a significare l'importanza, sempre maggiore, che la Security aveva per il Gruppo.

AVV. NARDO - Okay. Però numeri sono stati fatti e Lei non li ricorda, certo, ma...

IMPUTATO GHIONI - Sì, beh, ma la presentazione penso che sia anche quella...

AVV. NARDO - Una presentazione completa? Se la ricorda come una presentazione completa?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì.

AVV. NARDO - Peraltro è su Youtube, ed è noiosissima, eh, però...

GIUDICE - No, no...

AVV. NARDO - Certo; peraltro, io, sì, beh, sono andato a vedere e magari mi riserverei di cercare di acquisire i filmati e i documenti di quella convention, che potrebbero essere interessanti. Senta - ultima questione -, le sono state rivolte domande, dal mio codifensore, a proposito di questo rapporto con Cipriani, e Lei diciamo che ha sempre detto che c'erano dei soldi, che Lei doveva ricevere, per distribuire, in un certo senso, a chi aveva fatto delle operazioni...

IMPUTATO GHIONI - No, c'erano due ragioni, effettivamente: la prima era quella della costituzione della famosa banca dati, perché, ovviamente, costituire una banca dati all'estero, cioè, comunque costava dei soldi, perché bisognava comprare un server, comprare lo spazio, metterlo in questo spazio, creare un collegamento criptato e quant'altro, e questa era una cosa; l'altra cosa era quella, invece, dell'attività Kroll...

AVV. NARDO - Certo. No, ma in questo momento non mi volevo fermare - né in questo momento, né dopo - sulla causale di questi pagamenti; però Lei dice: «Doveva farla Cipriani e poi, a un certo punto, Cipriani fu attinto da un'attività d'indagine, la questione dei finanziari»,

eccetera...

IMPUTATO GHIONI - È qualcosa relativo a Pirelli...

AVV. NARDO - Per Pirelli?

IMPUTATO GHIONI - Sì, però...

AVV. NARDO - Sì, sì, sì, va bene, non la sa, ma noi la conosciamo. Quindi si tirò indietro e la cosa la fecero Spinelli e Bernardini. Dopodiché, l'avvocato Caroleo Grimaldi la volta scorsa le ha domandato se è sicuro che una parte di questi soldi non le furono stati dati da Cipriani e Lei ha risposto: «Adesso non ricordo, può darsi di sì», eccetera, e adesso, però, ha detto di aver incontrato Cipriani, due volte, una a Milano e una a Firenze, me lo conferma?

IMPUTATO GHIONI - Una a Milano e una a Firenze?

AVV. NARDO - E una a Firenze.

IMPUTATO GHIONI - Mah, Cipriani, io l'ho visto diverse volte...

AVV. NARDO - L'ha visto più volte, però adesso, va beh, io avevo memoria di questi due incontri.

IMPUTATO GHIONI - Una volta l'ho incontrato... allora, la prima volta, quando l'ho conosciuto, se vuole proprio la cronistoria...

AVV. NARDO - Sì.

IMPUTATO GHIONI - L'ho conosciuto in Pirelli, nell'ufficio di Tavaroli, agli inizi, quando io sono arrivato in Telecom, quindi nel 2002, e...

AVV. NARDO - Se la vuole fare, la cronistoria, adesso ho trovato il pezzo. No, dice che Lei a Firenze l'ha incontrato. «L'ho incontrato due volte, a Firenze». Quindi sono due volte, a Firenze. Quindi mi conferma che l'ha visto due volte, a Firenze, e poi l'avrà visto tante volte, ovviamente, a Milano, immagino...

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. NARDO - Adesso, Lei non ricorda se in uno o in entrambi - non lo so, questo - questi incontri, a Firenze, ci fu una consegna di soldi, da parte di Cipriani? Ad esempio, per ravvivarle il ricordo, perché io sono convinto che Lei abbia anche un po' preso le distanze, psicologicamente, da questi fatti, mi sembra di capire, anche sentendola parlare... sentivo parlare, prima, di telefonini particolari e di intercettazioni: ricorda, ad esempio, di averne dato qualcuno a Cipriani?

IMPUTATO GHIONI - Ah, sì. Sì, sì, giusto, ma non... no, però non quei telefoni di cui parlava l'avvocato di Jannone, erano telefoni della Telsi, di cui io ero nel consiglio di amministrazione, telefoni Crypto, non per fare intercettazioni, ma per fare conversazioni criptate.

AVV. NARDO - No, no, intercettazioni non sia mai...

IMPUTATO GHIONI - Okay. Telefoni che venivano prodotti regolarmente dall'azienda Telsi, di Telecom Italia, di cui Cipriani aveva chiesto la disponibilità, a fronte di pagamento, ovviamente - no? -, per Telecom Italia. Poi,

se sia avvenuto o no, il pagamento, non lo so, però i telefoni mi ricordo di averglieli consegnati.

AVV. NARDO - Quindi si ricorda se glieli ha consegnati in uno degli incontri di Firenze?

IMPUTATO GHIONI - Eh, no, non mi ricordo se era lì oppure quando è venuto a Milano... non mi ricordo.

AVV. NARDO - Non si ricorda; comunque, questo particolare non l'aiuta, in relazione all'altro discorso, quello dei soldi? No, perché, le dico, Lei sa che c'è... Lei ha menzionato la Fenefin, che è questa - o Fedefin, non lo so -...

IMPUTATO GHIONI - Fenefin.

AVV. NARDO - Lei la chiama "Fenefin", sì, che è società della Nuova Zelanda, eccetera. Ora, cioè, qualche traccia della Fenefin nella Polis dovrebbe esserci, anche se poi l'operazione è stata annullata, e invece c'è una fattura di Domina Security, di 50.000 euro, a Polis. Lei sa che Cipriani riferisce di averle dato dei soldi, che poi, adesso, alla luce di tutto e anche alla luce di quello che dice Tavaroli, sembrano essere la prima parte dei soldi che poi ha finito di dare Bernardini? Lei, ad esempio, di questa fattura della Domina Security e di queste possibili fatture, poi annullate, di Fenefin a Polis d'Istinto, non ricorda nulla?

IMPUTATO GHIONI - Sì... cioè, non nella fattispecie, perché non le producevo io, le fatture, le produceva un

fiduciario, in Svizzera, però naturalmente, quando Cipriani è stato indicato come il pagatore, per quelle operazioni illecite, ho dato a Cipriani i riferimenti dell'azienda Fenefin, a cui fatturare, eccetera. Adesso non ricordo se ho dato anche a Domina Security, ma, se ci sono i riferimenti, allora, sì, però diciamo che l'azienda che doveva essere utilizzata in quel frangente era la Fenefin e, successivamente, quella che ho detto dopo, la M & A di Lugano; però, per quanto riguarda Cipriani, no...

AVV. NARDO - Ho capito che questo è tutto il suo ricordo, quindi non insisto. L'ultima domanda: a proposito dell'attività Kroll, che Tavaroli disse che era in corso, per cui bisognava reagire, prendere i tabulati, eccetera, le risulta che ci fosse un'attività investigativa della Kroll, che aveva ad oggetto, specificamente, la signora Afef?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. NARDO - Cosa si ricorda? Cos'ha saputo, di questo?

IMPUTATO GHIONI - Guardi, successivamente all'intrusione informatica, dai messaggi di posta elettronica di Omer Erginsoy e altri della Kroll, si evinceva, molto chiaramente, che la signora Afef era oggetto di investigazione, in particolare, in relazione ai suoi rapporti con la famiglia e ai rapporti della famiglia, quindi del fratello o dei fratelli, con soggetti legati a

traffici illeciti, come, per esempio, traffico d'armi e quant'altro. Questo è quello che mi ricordo adesso; comunque, nei file della Kroll è molto chiaro, questo.

AVV. NARDO - Anche questo è stato tutto riportato in azienda?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì.

AVV. NARDO - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Prego, chi altri... Facciamo poi una pausa, intorno alle due, e poi riprendiamo alle tre, mmh? Prego...

Esame Difesa, Avv. Rossodivita

AVV. ROSSODIVITA - Avvocato Rossodivita per Pompili.

Buongiorno, Signor Ghioni. Parlando della vicenda Kroll, intesa in senso lato, nel corso della precedente udienza, del 5 marzo, Lei ha, diciamo, ricostruito, e lo ha fatto, in parte, anche oggi, la genesi dell'incarico - gennaio 2004, giusto? - e una serie di riunioni operative, così Lei ha raccontato, fatte con i suoi collaboratori, e io le vorrei chiedere questo: quali erano, esattamente, i suoi collaboratori, che erano quindi informati della strategia e della decisione di attaccare Kroll?

IMPUTATO GHIONI - Collaboratori... includendo, quindi, anche i consulenti esterni?

AVV. ROSSODIVITA - I suoi collaboratori - sì, includa chi vuole -, tutti quelli che erano informati di questo.

IMPUTATO GHIONI - Erano informati, Andrea Pompili, Rocco Lucia, Alfredo Melloni, Roberto Preatoni e, penso, basta... per quanto riguarda miei collaboratori,

naturalmente.

AVV. ROSSODIVITA - Lei il 5 marzo ha detto che ne erano informati, Andrea Pompili, Rocco Lucia, Alfredo Melloni, Roberto Preatoni, della questione Kroll, rispondendo alla domanda in ordine alla strategia e alla decisione, e poi dice: «... ne parlo, proprio, con tutti i miei collaboratori, quindi stiamo parlando di venti o trenta persone...».

IMPUTATO GHIONI - Sì. Allora faccio una precisazione, se posso...

AVV. ROSSODIVITA - Prego...

IMPUTATO GHIONI - Della questione illecita, l'intrusione informatica, le persone che le ho appena detto sono quelle che sono state informate, e della questione generica, sulla Kroll, quindi del fatto che Kroll stesse effettuando delle attività di contrasto, nei confronti di Telecom Italia e quant'altro, e il fatto che c'era la necessità anche di fare operazioni su fonti aperte - per esempio, ricerche di informazioni su fonti aperte -, di questo ho informato tutti i miei collaboratori.

AVV. ROSSODIVITA - Quindi, i suoi collaboratori - altri, da quelli che ha indicato adesso - erano informati, solamente, in ordine a una questione generica, Kroll, e, quindi, che esisteva un problema Kroll?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. ROSSODIVITA - Può dire i nomi di questi collaboratori? Ha

parlato di venti o trenta persone.

IMPUTATO GHIONI - Beh, sì, e, se non li ricordo tutti... allora, Fabio Spotti, come dicevo prima, Caterina Plateo, Rosa Maria De Carlo, Anna Bonetti, Andrea Bodei, Kevin Fernandez, Michael Dogali...

AVV. ROSSODIVITA - A che titolo queste persone erano suoi collaboratori?

IMPUTATO GHIONI - Allora, alcuni lavoravano... per esempio, Caterina Plateo lavorava nell'area Forensic e Business Intelligence, quindi faceva tutta la parte di ricerca su fonti aperte, insieme a Rosa Maria De Carlo, altre persone erano del Tiger Team, altre del Laboratorio di Sicurezza...

AVV. ROSSODIVITA - Altre persone erano del Tiger Team: chi, esclusi Pompili e Lucia?

IMPUTATO GHIONI - Gli ultimi che le ho detto, Michael Dogali e Kevin Fernandez, lavoravano nell'area tecnica, diciamo, di responsabilità di Pompili. Pompili aveva, come responsabilità, tre aree: una era quella del Tiger Team, l'altra si chiamava Early Warning Team, cioè ricerca di vulnerabilità su tecnologie che non erano note, e l'altra era il Laboratorio di Sicurezza, che si occupava di sviluppo di nuove soluzioni di sicurezza.

AVV. ROSSODIVITA - Quindi, Pompili aveva la responsabilità anche di diverse persone, che si occupavano, in generale, anche di cose che Lei ha definito lecite e convenzionali?

IMPUTATO GHIONI - Di altre aree. Sì, sì. Allora, al 99% erano attività lecite. Delle attività illecite, le uniche persone coinvolte erano Rocco Lucia e Alfredo Melloni.

AVV. ROSSODIVITA - Episodio RCS: Lei ebbe l'ordine, o l'indicazione, da parte di Tavaroli, sulla questione di Colao, praticamente, di effettuare questo attacco, giusto?

IMPUTATO GHIONI - *(non si rileva risposta verbale)*

AVV. ROSSODIVITA - Come si svolse, materialmente, il seguito, una volta che Lei ebbe questo ordine ed intese evidentemente eseguirlo?

IMPUTATO GHIONI - Allora, chiamai Andrea Pompili, gli feci presente la richiesta, gli chiesi se se la sentiva, di portarla a termine, anche perché io non ero per primo convinto, della necessità di effettuare questa attività...

AVV. ROSSODIVITA - Perché? Lei valutava anche la necessità? Cioè aveva un livello di valutazione?

IMPUTATO GHIONI - Beh, come ho già detto precedentemente, avevo detto a Tavaroli, quando aveva chiesto questa attività, che era praticamente inutile, visto che, in RCS, nei sistemi informatici c'era Value Partners e, se voleva la posta elettronica di Colao, bastava fare copia e incolla, quindi non capivo la necessità di un'intrusione informatica; questo era l'oggetto del

dubbio. Niente, gli chiesi appunto, poi, chi erano le persone che potevano effettuarla e se erano libere, ovviamente, tra Rocco Lucia e Alfredo Melloni, e lui mi disse che stavano in quel momento facendo alcune attività e, appena finite, me li avrebbe mandati a Milano, per poter lavorare e per... fino a quando necessario, su questa cosa, sulla questione di RCS, e così fu; loro poi vennero, lavorarono dal mio ufficio e...

AVV. ROSSODIVITA - Quando parlò con Pompili, quindi, parlò telefonicamente?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. ROSSODIVITA - Lo contattò telefonicamente?

IMPUTATO GHIONI - Sì, perché Pompili stava a Roma.

AVV. ROSSODIVITA - Allora, io le contesto che, nel corso dell'interrogatorio del 19.02.2007, Lei ha dichiarato: *«Dopo aver ottenuto i nomi ed essere risalito agli indirizzi di posta elettronica, mi recai a Roma e qui spiegai a Pompili le richieste di Tavaroli. Io e Pompili coinvolgemmo, nell'attività su Colao, Rocco Lucia e Melloni»*. Quindi andò prima, Lei?

IMPUTATO GHIONI - Sì... cioè il fatto che andai a Roma? Andai anche a Roma. Adesso non ricordo, esattamente, il momento in cui gli diedi i dettagli delle persone, però andai anche a Roma e ne parlammo anche a Roma, sì.

AVV. ROSSODIVITA - Prima di fare l'operazione?

IMPUTATO GHIONI - Sì, prima di fare l'operazione e anche dopo

aver fatto l'operazione.

AVV. ROSSODIVITA - Quanto tempo intercorse... Sì, se dopo l'avevate fatta... Il problema è che qua Lei dice che spiegò a Pompili le richieste di Tavaroli, quindi quello che c'era da fare, e decideste, nel corso di questo incontro a Roma, di coinvolgere - quindi, prima dell'operazione - Lucia e Melloni, okay?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. ROSSODIVITA - Invece, Lei oggi ha detto che andò anche a Roma... adesso l'ha detto.

IMPUTATO GHIONI - Sì, andai... ma ci andavo tutte le settimane, a Roma, perché faceva parte... i miei uffici erano tra Milano e Roma, quindi stavo metà della settimana a Milano e metà della settimana a Roma.

AVV. ROSSODIVITA - Quindi, la prima comunicazione a Pompili gliela diede telefonica?

IMPUTATO GHIONI - Gliela diedi telefonica, sì.

AVV. ROSSODIVITA - Dopo quanti giorni iniziò, l'operazione?

IMPUTATO GHIONI - Bisognava aspettare che Rocco Lucia e Alfredo Melloni finissero un'attività di penetration testing, che stavano facendo, regolare, su un cliente; quindi non ricordo, però passarono giorni, penso.

AVV. ROSSODIVITA - Quindi, Lei andò a Roma, in questo arco temporale?

IMPUTATO GHIONI - Io andavo tutte le settimane, a Roma.

AVV. ROSSODIVITA - Sì, no, io le sto chiedendo un'altra cosa:

dopo la telefonata e prima dell'arrivo di Lucia e Melloni, Lei andò a Roma, a fare questo incontro, di cui ha parlato nell'interrogatorio?

IMPUTATO GHIONI - Sì, se ne ho parlato, sì, confermo quello che ho detto.

AVV. ROSSODIVITA - Quindi, Lei conferma che ne parlò, a Roma, lì diede indicazioni e si decise di coinvolgere Lucia e Melloni?

IMPUTATO GHIONI - Che ne parlai anche a Roma... sì, adesso non ricordo se telefonicamente mi disse: «Coinvolgiamo Lucia e Melloni», oppure se me lo disse quando ci vedemmo fisicamente, però o in uno o nell'altro si è decise la cosa. Diciamo che Lucia e Melloni erano le uniche due persone che comunque venivano coinvolte in questo tipo di attività; quindi non c'era molta scelta.

AVV. ROSSODIVITA - Allora è colpa mia, non capisco: una volta che Lei ha fatto la telefonata a Pompili - giusto? -, per dirgli: «C'è questa cosa, da fare»... Lei nel corso della scorsa udienza ha detto che comunicò tutto, telefonicamente, e dà anche le indicazioni del luogo dove svolge la telefonata: «Ero in piazza Duomo e gli spiegai, brevemente, ciò che era stato chiesto». E vuol dire "il nome di Andrea Pompili". «Si decise di coinvolgere Rocco Lucia e Alfredo Melloni», okay?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. ROSSODIVITA - Dopo questa telefonata e prima dell'inizio

dell'attacco ci fu una riunione, a Roma, tra Lei e Pompili, dove diede ulteriori o altre... o ribadì queste indicazioni?

IMPUTATO GHIONI - Non c'era nulla, da ribadire; l'unica cosa aggiuntiva era dare i nomi delle persone che dovevano far parte dell'attacco, perché, come ho detto, Colao era l'obiettivo, però, per mascherare qual era il reale obiettivo, mi sono fatto dare da Tavaroli, da Sasinini, eccetera...

AVV. ROSSODIVITA - E allora, perché ha detto nel corso dell'interrogatorio: «Mi recai a Roma e spiegai a Pompili le richieste di Tavaroli. Io e Pompili coinvolgemmo, nell'attività su Colao, Rocco Lucia e Melloni»?

GIUDICE - Risponda, perché l'ha detto?

IMPUTATO GHIONI - Perché sono anche andato a Roma e gliel'ho anche spiegato. Adesso non... non è un'attività...

AVV. ROSSODIVITA - No, io insisto, su questo punto, perché, il 5, Lei dice che praticamente non c'è stata, questa riunione, a Roma, tant'è che Lucia e Melloni un paio di giorni dopo salirono a Milano, dopo la telefonata. «Un paio di giorni dopo salirono a Milano...».

IMPUTATO GHIONI - Terminarono l'attività che stavano facendo e poi salirono. Sì, sarà stato un paio di giorni dopo. Son passati tanti anni, Avvocato, e non... cioè capisco la sua necessità di essere precisissimo, però mi scusi, se non...

AVV. ROSSODIVITA - Beh, insomma... Senta - sempre torniamo a Kroll -, Lei, per la vicenda Kroll, quanti soldi ebbe, come compenso?

IMPUTATO GHIONI - Per la vicenda Kroll?

AVV. ROSSODIVITA - Sì, per l'attacco alla Kroll.

IMPUTATO GHIONI - Per l'attacco alla Kroll, 250.000 euro erano quelli pattuiti.

AVV. ROSSODIVITA - Che fece, con questi 250.000 euro, se li ricevette?

IMPUTATO GHIONI - Sì, li ricevetti.

AVV. ROSSODIVITA - Tramite...?

IMPUTATO GHIONI - Tramite Bernardini, su a Lugano, per quello che mi ricordo, e adesso, momento più, momento...

AVV. ROSSODIVITA - A chi sono andati, questi soldi?

IMPUTATO GHIONI - Questi soldi a chi sono andati? In parte sono serviti per retribuire le persone e in parte sono andati a... quindi stiamo parlando di Pompili, Alfredo Melloni, Rocco Lucia e Roberto Preatoni.

AVV. ROSSODIVITA - Lei, nel corso dell'interrogatorio reso il 14 novembre del 2007, dice: «Partendo dall'attività di attacco informatico alla Kroll, posso dire che questa ha portato, a me e a Roberto Preatoni, 250.000 euro, in totale». Quindi, come spiega? È stato sintetico, nell'interrogatorio, nell'attribuirsi - come dire? - la percezione di questi soldi, insieme a Preatoni e a tutti quanti, oppure... come lo spiega, questo?

IMPUTATO GHIONI - Sì, beh, ho risposto alla domanda. Sono 250.000 euro, che sono serviti per retribuire le persone, tra cui c'era anche Roberto Preatoni. Diciamo che la suddivisione esatta in questo momento non la ricordo.

GIUDICE - Quindi 250, in tutto? Perché non restino dubbi...

IMPUTATO GHIONI - Sì, 250.

GIUDICE - 250, che avete diviso?

IMPUTATO GHIONI - Esatto.

AVV. ROSSODIVITA - E dichiara appunto: «Ha portato, a me e a Preatoni, 250.000 euro». Queste somme vengono erogate, diciamo, anche in relazione alla vicenda Brasile?

IMPUTATO GHIONI - La vicenda Brasile è Kroll.

AVV. ROSSODIVITA - Quindi non ci sono stati altri soldi, per la vicenda Brasile, oltre a questi 250.000 euro?

IMPUTATO GHIONI - Specificatamente, no; cioè, salvo quelli di Angra Partners, che dicevamo prima... è sempre in Brasile, Angra Partners, e, se Lei intende per la vicenda Kroll, quello era il pagamento.

GIUDICE - Forse, il Difensore voleva sapere, connesso col Brasile, e quindi, eventualmente, anche Angra Partners.

IMPUTATO GHIONI - E allora c'è anche Angra Partners... ricevuti, appunto, da Angelo Jannone.

GIUDICE - Ed è una retribuzione a parte, rispetto ai 250.000 euro?

IMPUTATO GHIONI - È a parte, sì, sì.

GIUDICE - Eh, credo che questo volesse sapere.

AVV. ROSSODIVITA - Ma Angra Partners... i soldi li ha percepiti tutti Lei?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sono arrivati, suppongo.

AVV. ROSSODIVITA - È un'attività che ha svolto Lei?

IMPUTATO GHIONI - Esatto.

AVV. ROSSODIVITA - Lei ricorda in quale momento e quanti soldi Lei ha dichiarato sono stati divisi anche con i ragazzi, con Pompili e Lucia?

IMPUTATO GHIONI - Esattamente no, però stiam parlando di 10-20.000 euro, o 30.000 euro. No, non ricordo, esattamente; erano transazioni in contanti, comunque.

AVV. ROSSODIVITA - Nel corso dell'interrogatorio del 26 febbraio 2007, Lei dichiara: *«Dopo l'attività del Brasile ho pagato di tasca mia, prelevandoli dal mio conto corrente presso la UBS di Lugano, a me regolarmente intestato, i ragazzi del Tiger Team, cioè Pompili, Melloni e Lucia, per un importo pari a circa 20.000 euro a testa».*

IMPUTATO GHIONI - Esatto.

AVV. ROSSODIVITA - Questi soldi poi sono stati erogati quando, da Lei?

IMPUTATO GHIONI - Ah, non lo so, però nei 250.000 c'erano, dentro, le loro retribuzioni. Io ho visto che loro... la procedura, diciamo, di ricezione di questi compensi, prima, attraverso Cipriani, poi passato a Bernardini... cioè stavano passando tanti mesi, per poter subito dare

soddisfazione a chi aveva collaborato a questa operazione, e li ho prelevati e glieli ho dati di tasca mia; poi, ovviamente, sono stati rimborsati dai 250.000 euro.

AVV. ROSSODIVITA - Questo per il Brasile?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - Ma questo è per Kroll, non per il Brasile.

IMPUTATO GHIONI - Sì, per Kroll, per Kroll.

GIUDICE - Per il Brasile ha detto, poi, che per le altre operazioni connesse è stato pagato a parte. No, adesso ha detto che era stato pagato... abbiamo fatto la domanda, poc'anzi... ha fatto Lei la domanda, poc'anzi... per Angra Partners e tutto ciò che poteva essere - mi corregga, se sbaglio e se ho capito male - riferibile, comunque, all'operazione Brasile è stato pagato a parte, e 250.000 solo per Kroll.

AVV. ROSSODIVITA - Sì. Allora, per quanto riguarda Angra Partners, è una vicenda che il signor Ghioni ha detto di aver gestito in modo completamente autonomo; poi, per quanto riguarda...

IMPUTATO GHIONI - Da solo.

GIUDICE - No, no, io lo specificavo per il verbale, perché, poi, chi legge il verbale vede che prima c'è scritto "Kroll" e poi dice "per il Brasile" e, siccome Lei stesso aveva fatto la differenza tra Brasile e Kroll, poteva poi determinarsi qualche confusione. Quindi, vicenda Kroll è

una cosa e, connessa a Brasile, chiamiamola così, è
altra.

AVV. ROSSODIVITA - No, la domanda era - ma penso che è stato
chiaro anche nella risposta - con riferimento
all'attività condotta in Brasile, quindi con l'attacco
presso il Sofitel... diciamo, lì c'era la vicenda dei
250.000 euro, giusto?

IMPUTATO GHIONI - Sì, Kroll, questa è.

AVV. ROSSODIVITA - Okay, e Lei poi, tornato dal Brasile, ha
liquidato ai ragazzi...

IMPUTATO GHIONI - Dopo qualche mese, dopo qualche mese
d'attesa, sì.

AVV. ROSSODIVITA - Ma questi 250.000 euro, con riferimento
alla vicenda Kroll... quando fu stabilito come, diciamo,
compenso?

IMPUTATO GHIONI - Fu stabilito, con Tavaroli, la stessa sera
in cui lo incontrai, al ritorno dal Brasile, in piazza
San Marco, dove lui mi chiese di dargli le specifiche, di
com'era stato effettuato l'attacco; lì fu deciso,
l'importo.

AVV. ROSSODIVITA - Quindi, quando l'attacco, diciamo, venne
effettuato, non era stabilito nessun compenso?

IMPUTATO GHIONI - No, salvo il viaggio in Polinesia,
ipotetico.

AVV. ROSSODIVITA - Chi era a conoscenza di questo viaggio in
Polinesia?

IMPUTATO GHIONI - Beh, girava, un po', come battuta, quindi diciamo che le persone, i miei collaboratori, di cui ho parlato prima, ne erano a conoscenza, ma era un modo di dire, per dire che ci sarebbe stata, comunque, una ricompensa; questo è come io l'ho comunicato ai collaboratori, perlomeno.

AVV. ROSSODIVITA - Va bene, grazie, nessun'altra domanda.

GIUDICE - Sono le 13:55: facciamo una pausa, fino alle 15:00?

Grazie.

P.M. DOTT. PIACENTE - Presidente, chiedo scusa, posso proprio inserirmi?

GIUDICE - Sì, prego...

P.M. DOTT. PIACENTE - Volevo fare una breve contestazione, con riferimento a una domanda fatta dal Difensore di Jannone, per quanto riguarda il contributo dato da Preatoni, nella vicenda Kroll. Le chiedo di fare questo, perché è probabile che poi, dopo, ci sia il dottor Civardi, quindi... grazie.

GIUDICE - Sì, va bene, va bene.

Pubblico Ministero, Dott. Piacente

P.M. - Nell'interrogatorio del 15 novembre 2007, ecco, Lei dice: «Per quanto riguarda...». Prima, Lei ha detto che ha fornito soltanto risorse umane, Preatoni, e invece, ecco... «Per quanto riguarda gli attacchi alla Kroll e soggetti correlati, Preatoni ha fornito le capacità di Melloni e ha provveduto a pagare i server esteri,

perlopiù quelli della Portalmix, dove sono transitati i dati della Kroll, nella piena consapevolezza dell'utilizzo che di tali server veniva fatto».

IMPUTATO GHIONI - Portalmix, sì, ecco, dove l'avevo sentito, allora.

P.M. - Era un server...

IMPUTATO GHIONI - Sì, hanno pagato i server esteri. Adesso, il nome della società che li gestiva non lo ricordo, però, appunto, lo spazio dei server all'estero, dove sono transitati anche i dati di Colao, in Svizzera... erano stati poi retribuiti attraverso la Domina Security.

GIUDICE - Attraverso la...?

IMPUTATO GHIONI - Domina Security.

P.M. - Ecco, grazie, basta.

Si dispone una breve sospensione. L'udienza riprende e si procede come di seguito:

GIUDICE - Proseguiamo l'esame di Ghioni Fabio. Prego, Avvocato Borella, per le sue domande.

Esame Difesa, Avv. Borella

AVV. BORELLA - Grazie, Signor Giudice. Buongiorno, Signor Ghioni.

IMPUTATO GHIONI - Salve.

AVV. BORELLA - Senta, volevo parlare sempre del Tiger Team e, in particolare, di tre persone, che Lei ha riferito aver

compiuto le attività illecite, ovvero Rocco Lucia, Andrea Pompili e Alfredo Melloni: partitamente, ognuno di loro quando ha cominciato a lavorare con Lei, singolarmente? Andrea Pompili...?

IMPUTATO GHIONI - Andrea Pompili, nel secondo semestre del 2002; Rocco Lucia, sempre a fine 2002-inizio 2003 - e specifico che Andrea Pompili è stato assunto in Telecom Italia, invece Rocco Lucia era un consulente -, e Alfredo Melloni, sempre nel 2003.

AVV. BORELLA - A fine, a inizio...

IMPUTATO GHIONI - Seconda metà del 2003.

AVV. BORELLA - Seconda metà del 2003. Pompili da dove proveniva?

IMPUTATO GHIONI - Pompili proveniva da Wind.

AVV. BORELLA - E fu assunto da Lei?

IMPUTATO GHIONI - Sì,

AVV. BORELLA - Nel senso che Lei gli fece un colloquio?

IMPUTATO GHIONI - Sì, beh, io lo conoscevo già da prima.

AVV. BORELLA - Lei lo conosceva già da prima?

IMPUTATO GHIONI - Sì. Lo proposi al settore Risorse Umane, per essere appunto assunto, e fece i colloqui con le persone delle Risorse Umane.

AVV. BORELLA - E Lucia, invece, come arrivò?

IMPUTATO GHIONI - Lucia lavorava, come consulente, presso Telecom Italia Net, che allora era l'operatore Internet di Telecom Italia. Fui contattato da un dirigente di

Telecom Italia Net, perché non avevano più il budget, per poterlo pagare; quindi, sapendo che appunto stavo mettendo in opera un settore, per fare penetration test e quant'altro, quindi sicurezza informatica, mi chiese se ne avevo bisogno e quindi, visto che era una risorsa di valore, invece di farlo andar via da Telecom, se si poteva trattenere attraverso una mia presa, diciamo, della sua competenza...

AVV. BORELLA - Presa in carico?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. BORELLA - E Melloni, invece...? .

IMPUTATO GHIONI - Melloni invece lavorava per Zoneich, quindi Domina Security, e mi fu, diciamo, offerto da Roberto Preatoni, per lavorare nel Tiger Team.

AVV. BORELLA - Da solo, o con altre persone?

IMPUTATO GHIONI - Con altre persone.

AVV. BORELLA - Cioè faceva parte di un gruppo, nel senso che era...

IMPUTATO GHIONI - Beh, un gruppo... non è che nello stesso minuto m'ha proposto un gruppo intero, però in diversi scaglioni mi son state proposte diverse persone.

AVV. BORELLA - Queste persone che provenivano da Zoneich, o, comunque, su indicazione di Preatoni... Melloni è uno di quelli che è arrivato per primo, o per...

IMPUTATO GHIONI - Sì, penso che sia forse il primo, che è arrivato.

AVV. BORELLA - Forse, il primo. Quindi, Pompili era assunto e Lucia era un consulente, ma era un consulente che fatturava in proprio, o tramite una società?

IMPUTATO GHIONI - Lui aveva una sua società, che si chiamava Iscanet, che però non era certificata, in Telecom Italia. Il processo di certificazione, presso l'ufficio acquisti, tiene circa un anno di tempo, dal momento in cui si propone la società, per la certificazione, al momento in cui viene certificata; quindi, visto che l'ufficio acquisti non accettava consulenze singole, da persone, mi hanno chiesto di metterlo sotto il cappello di una società; quindi, inizialmente, l'ho messo sotto il cappello della IKON, che è una società che ho fondato io, nel 2000, e successivamente mi sembra che fosse sotto il cappello della EXO Service.

AVV. BORELLA - Melloni invece veniva retribuito tramite PIT?

IMPUTATO GHIONI - Melloni, inizialmente, tramite PIT Consulting e poi c'è stato un momento in cui anche Melloni è uscito da PIT Consulting, ma non ricordo quando, esattamente, perché questi sono dettagli che mi comunicava Pompili, in fase di budget, appunto, per chiedere a chi riferire poi le competenze.

AVV. BORELLA - Ma uscì da PIT Consulting, per passare...

IMPUTATO GHIONI - Ah, no, scusi, c'è stato... ecco, no, adesso ricordo... non solo Melloni, anche altre persone, tra cui Rocco Lucia... c'è stato un momento, un anno, in

particolare, che penso fosse il 2005, nel quale l'ufficio acquisti, contrariamente a quanto aveva detto precedentemente, diceva che, per risparmiare, visto che ogni anno i consulenti erano soggetti a trattativa - quindi, per esempio, se una persona veniva pagata 500 euro al giorno, o proponeva questo tipo di pagamento, l'ufficio acquisti chiedeva di poter diminuire, in modo tale che ci fosse uno sconto, che poi loro usano nel loro sistema di valorizzazione del premio di produzione -... visto che a un certo punto, dopo un tot di anni, diciamo, la scontistica riferibile alle società era arrivata a un livello quasi ridicolo, perché la tariffa era sempre 500, poi c'era uno sconto di 50 euro al giorno e poi, l'anno dopo, di altri 50, eccetera, e, se si andava avanti così, si arrivava a zero, allora l'ufficio acquisti ha cambiato, diciamo, la procedura e ha detto: «Quest'anno...», che penso fosse il 2005. «... le persone singole e i singoli consulenti possono fatturare direttamente, quindi possono essere certificati direttamente»; quindi c'è un anno nel quale alcuni consulenti sono stati, diciamo, prelevati dalle società e hanno iniziato a fatturare singolarmente.

AVV. BORELLA - Ho capito.

IMPUTATO GHIONI - Non so se mi sono spiegato.

AVV. BORELLA - Sì, sì, no, ha spiegato benissimo. Quindi non fu Lei, a cooptare Melloni, presso la società, o una

società sua?

IMPUTATO GHIONI - "Cooptare" cosa vuol dire?

AVV. BORELLA - Nel senso di farlo trasferire da PIT a un'altra società che fatturava, tipo IKON o EXO Service, oppure direttamente in Telecom.

IMPUTATO GHIONI - No, no.

AVV. BORELLA - No, glielo chiedo, perché Lei, nel verbale del 14 novembre 2007, a pag. 3 disse: *«Dopo gli attacchi a Carla Cico, Giacalone e D'Ecclesia Farace, nonché quello iniziale al Sofitel, provvidi ad internalizzare con un contratto, in Telecom, Melloni, in quanto questi litigò con Preatoni, lamentando che quest'ultimo lo pagava molto poco e non gli riconosceva una serie di benefit, come, ad esempio, il telefono aziendale, attribuito ad altre persone...»*, che è una cosa un po' diversa, da quella che ci ha appena detto, ecco. Quindi, cos'è successo? Questa, o quell'altra?

IMPUTATO GHIONI - Quello che le ho appena detto. Io vorrei specificare che in quel frangente, specificatamente, a febbraio del 2007...

AVV. BORELLA - No, questo è a novembre, eh?

IMPUTATO GHIONI - Novembre del 2006?

AVV. BORELLA - Eh, sì, sono gli ultimi interrogatori che ha reso.

IMPUTATO GHIONI - In quel frangente diciamo che c'erano una serie - come si può dire? - di informazioni... allora, il

fatto che, per esempio, Melloni fosse scontento del suo datore di lavoro, a me questo non doveva riguardare, quindi non è una questione che può essere utilizzata, con me o con Telecom Italia, come ragione per cambiare o non cambiare una persona, anche perché, originariamente, l'ufficio acquisti non consentiva questo tipo di operazioni. Il fatto che ci fosse un'autorizzazione dell'ufficio acquisti era indispensabile, per poter far transitare direttamente queste persone. Adesso, io onestamente... m'ha ricordato Lei, adesso, che aveva litigato, e Melloni probabilmente me l'aveva detto; anzi mi ricordo che lui me l'aveva detto, ma non è, quella, la ragione per cui è transitato.

AVV. BORELLA - Sì, però Lei in questo momento mi sta dando una ragione logica, per cui non dovrebbe essere così, però io le chiedo perché ha detto così, voglio dire, perché Lei è stato molto preciso e ha specificato, proprio, che è dopo l'attacco a Kroll, sostanzialmente, perché dopo l'attacco iniziale al Sofitel provvide a internalizzare con un contratto, in Telecom, Melloni, che non è un'affermazione così campata per aria, ma è proprio precisissima. Quindi non è così, è come ci ha raccontato oggi?

IMPUTATO GHIONI - È stato internalizzato, Melloni, e la ragione non è stata la Kroll.

AVV. BORELLA - È stato internalizzato a giugno o luglio 2004, o nel 2005?

IMPUTATO GHIONI - No, a me sembra che sia stato nel... non mi ricordo, esattamente, ma mi sembra che...

AVV. BORELLA - Quindi dice "subito dopo l'attacco iniziale al Sofitel"?

IMPUTATO GHIONI - Beh, ma guardi che ci sono sicuramente i fogli dell'ufficio acquisti...

AVV. BORELLA - Va beh, questo senz'altro, ma io in questo momento posso solo far domande...

IMPUTATO GHIONI - Allora, io non avevo la possibilità di internalizzare una persona, a metà anno, perché i budget sono comunque annuali; quindi, in ogni caso, un'operazione di questo tipo dev'essere fatta col nuovo budget e il nuovo budget entra in funzione, ovviamente, con l'anno nuovo.

AVV. BORELLA - Ho capito.

IMPUTATO GHIONI - Sì, avevano litigato, loro, ma non solo Melloni aveva litigato, c'erano anche altri, che avevano litigato, ma non era, quella, la ragione dell'internalizzazione.

AVV. BORELLA - Senta, Melloni, Pompili e Lucia avevano diverse competenze tecniche specifiche?

IMPUTATO GHIONI - Melloni, Pompili e Lucia?

AVV. BORELLA - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Beh, Pompili era responsabile dell'area...

AVV. BORELLA - No, mi perdoni, non stavo chiedendo se avevano diversi incarichi, le stavo chiedendo se hanno delle

diverse competenze tecniche specifiche, e, per dire, uno programma e l'altro...

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì. Allora, Rocco Lucia aveva competenze, per quanto riguarda gli apparati di rete, ed era un sistemista, prevalentemente, Alfredo Melloni aveva una grossa competenza, per quanto riguardava i sistemi Windows, e Andrea Pompili era quello che programmava; infatti, la prima bozza, diciamo, dell'animaletto è stata prodotta da lui; tuttavia non era, quella, la ragione per cui venivano... cioè è una questione gerarchica: Rocco Lucia era il capo del Tiger Team, Alfredo Melloni era il principale esecutore e Andrea Pompili era la persona responsabile dell'area tecnica.

AVV. BORELLA - L'animaletto, diceva, è stato creato a fine 2003? Se i primi attacchi erano...

IMPUTATO GHIONI - La prima bozza, sì, perché prima è stato aggiornato.

AVV. BORELLA - Oggi si è parlato dei primi attacchi a Carla Cico: per quegli attacchi fu utilizzato il file animaletto?

IMPUTATO GHIONI - Mah, per quanto ne so io, per quasi tutti gli attacchi, in varie versioni...

AVV. BORELLA - Seppure nella sua forma primigenia, è stato creato verso la fine del 2003?

IMPUTATO GHIONI - Penso di sì.

AVV. BORELLA - Melloni, Pompili e Lucia sembra di capire che

ovviamente facessero, anche loro, lavoro normale, cioè le attività, diciamo così, lecite, del reparto informatico della Security, giusto?

IMPUTATO GHIONI - Sì, il 99% delle operazioni erano lecite.

AVV. BORELLA - In particolare, ognuno di loro di che cosa si occupava?

IMPUTATO GHIONI - Rocco Lucia era il capo del Tiger Team, quindi aveva in carico tutta la programmazione del penetration test e delle attività di verifica di varie porzioni della tecnologia di Telecom Italia, Alfredo Melloni era uno degli operativi, quindi uno che andava personalmente a fare i test, in un punto o nell'altro, mentre Rocco Lucia faceva la programmazione su diverse persone - il Tiger Team era composto da tante persone e adesso non mi ricordo quante, esattamente, però tante -, e Andrea Pompili invece aveva, sotto, tutta l'area tecnica, riferibile a me, quindi i laboratori di Sicurezza, che facevano ricerche e sviluppo, l'Early Warning Team, quello che faceva ricerche su vulnerabilità Zero Day, e il Tiger Team.

AVV. BORELLA - Relativamente alle attività di questo tipo, cioè alle attività normali, la catena di comando, che è quella che ci ha illustrato, funzionava in che modo? Cioè, Lei diceva: «Dovete fare questo e quest'altro» e, poi, Pompili provvedeva a smistare il lavoro tra le varie persone, ivi compresi Rocco Lucia e Melloni?

IMPUTATO GHIONI - Beh, c'erano delle attività, programmate dal piano annuale, e queste poi venivano spalmate, nel corso dell'anno, in base anche al budget a disposizione.

AVV. BORELLA - Cioè - come dire? - erano tutte attività programmate, o c'erano anche attività la cui necessità nasceva di volta in volta, per cui c'era un incarico speciale e bisognava...

IMPUTATO GHIONI - No, c'erano anche incarichi, che non erano programmati, che a volte venivano...

AVV. BORELLA - Ecco, in questo caso, quindi, non parlandosi di attività programmate, come funzionava? Cioè era Lei, che aveva la...

IMPUTATO GHIONI - Mandavo una comunicazione e poi mi ritornava indietro la risposta, su come il lavoro veniva programmato e quando sarebbe stato svolto.

AVV. BORELLA - Senta, se le prime intrusioni e, quindi, i primi incarichi di attaccare, diciamo così, non il mondo Kroll, ma il mondo Dantas, arrivano nell'ultima parte del 2003, la riunione, invece, di Milano si colloca a gennaio 2004, e, come ha detto Lei, Preatoni si dichiara disponibile a dare un suo apporto, dopo la riunione del gennaio del 2004, è corretto dire che i primi incarichi, per le violazioni nei computer di Cico e Dantas... Dantas non aveva il computer, mi perdoni... di Cico, Giacalone e D'Ecclesia Farace, furono dati direttamente a quei tre componenti del Tiger Team, senza che ci fosse in mezzo

Preatoni? Questa è una ricostruzione che faccio io e Lei confermi se è giusta, o no, perché, se la scansione temporale è quella, cioè Preatoni si palesa con la sua volontà di dire: «Vi do tutto quello che volete», a gennaio 2004, ma prima ci son già stati degli attacchi, io deduco, ma mi dica Lei se sbaglio, che prima ci fosse stata una comunicazione diretta, cioè, senza avvisare Preatoni e senza chiedergli niente.

IMPUTATO GHIONI - Però, come avevo detto prima, c'era stata anche una riunione a Roma, precedente a quella del famoso gennaio...

AVV. BORELLA - Questo lo so.

IMPUTATO GHIONI - Quella del famoso gennaio era stata, diciamo, il lancio vero e proprio dell'iniziativa. Allora, io parlavo direttamente con Melloni, ovviamente, e anche con Rocco Lucia. Non ricordo episodi nei quali ho bypassato i loro responsabili; quindi, in questa fattispecie...

AVV. BORELLA - Beh, mi perdoni, eventualmente Preatoni era il responsabile di Melloni, ma Rocco Lucia non era mica dipendente da Preatoni...

IMPUTATO GHIONI - No, no, Rocco Lucia era...

AVV. BORELLA - Per "responsabile" intende Preatoni?

IMPUTATO GHIONI - No, no, no, intendo anche Pompili.

AVV. BORELLA - Anche Pompili, ecco. Ma, voglio dire, una volta detto a Pompili, Pompili lo dice a Melloni... cioè ci

sarà stato, voglio dire, un primo contatto, in cui queste persone sono state informate e ha detto: «Dovete fare qualcosa che non è proprio canonico: vi sta bene, oppure no?». Questo contatto è stato tra Lei e Pompili, e poi Pompili ci ha pensato, oppure è stato tra Lei, Pompili e Melloni, oppure c'era anche qualcun altro? Perché, da come l'ha raccontata fino adesso, sembra che la prima parte sia stata fatta direttamente e poi, a gennaio 2004, Preatoni dice: «Se volete, per la Kroll ci son qua io».

IMPUTATO GHIONI - No, non è andata così, nel senso che Preatoni fin dall'inizio si era reso disponibile a dare competenze, per queste cose.

AVV. BORELLA - Quando, dove, in che occasioni?

IMPUTATO GHIONI - In occasione dell'incontro che ho specificato prima, nel quale ho incontrato lui e Giampiero Lampazona, nel mio ufficio di piazza Einaudi, a Milano.

AVV. BORELLA - Questo è dopo il gennaio 2004 e gli attacchi a D'Ecclesia Farace e agli altri sono della fine del 2003?

IMPUTATO GHIONI - Sì, è plausibile; se la mette così, è plausibile. Non ricordo, in questo momento...

AVV. BORELLA - No, io glielo chiedo, io faccio le domande e Lei risponda.

IMPUTATO GHIONI - Non ricordo, in questo momento, di essere andato da Preatoni, a dirgli: «Posso usare Alfredo Melloni?». No, non lo ricordo.

AVV. BORELLA - Non se lo ricorda. Peraltro, voglio dire, prima le è stato chiesto di rifare, con una serie di domande del Difensore del signor Jannone, una sorta di rivisitazione dei suoi interrogatori, e, allora, in piccola parte lo faccio anch'io. Lei ha avuto un'evoluzione di interrogatori, in cui, all'inizio, ha dato una versione negativa, nel senso che dice: «Io a queste cose non ho partecipato, ovvero non sono state fatte», successivamente è passato a una fase di ammissione dei fatti e delle sue responsabilità e a un certo punto ha parlato diffusamente della vicenda Kroll e della sua partecipazione, nonché della partecipazione di vari personaggi, però ancora - mi perdoni, non vorrei sbagliare le date - a maggio 2007... a domanda, Lei rispondeva che, con l'intrusione nei sistemi Kroll, Preatoni e le sue società non c'entravano niente, ecco, e perché a novembre, invece...

IMPUTATO GHIONI - Mah, perché io mi ero riproposto di non coinvolgere il mio amico Roberto Preatoni, in questa vicenda, a tutti i costi, nonostante le domande dei Pubblici Ministeri e nonostante questo mi sia anche costato, probabilmente, poca clemenza; dopodiché, quando Preatoni è stato chiamato e ha detto tutto, allora non vedevo più la necessità di tacere o di mantenere - come si dice? - una questione d'onore nei suoi confronti, ecco.

AVV. BORELLA - Beh, insomma, "ha detto tutto" è opinabile. Senta, quando Lei presentò in un'ottica - come dire? - generale, ai suoi collaboratori - cioè, collaboratori, nel senso di sottoposti -, la questione Kroll - ripeto, intesa come Dantas e Kroll, come braccio di Dantas -, questa cosa fu presentata come "siamo sotto attacco, da parte di queste persone di questa agenzia investigativa", oppure fu detto: «Bisogna agire contro questi qua, perché sono dei competitor»?

IMPUTATO GHIONI - Cioè... quando ne ho parlato con i miei collaboratori?

AVV. BORELLA - Sì, sì.

IMPUTATO GHIONI - No, ho spiegato quello che m'aveva spiegato Tavaroli.

AVV. BORELLA - Ovvero...?

IMPUTATO GHIONI - Che eravamo sotto attacco, che la Kroll stava investigando su Telecom Italia e...

AVV. BORELLA - Ecco, ma questo attacco, che Telecom e gli esponenti di spicco di Telecom stavano subendo, fu presentato come un attacco illecito, portato con...

IMPUTATO GHIONI - Certo.

AVV. BORELLA - Voi aveste mai la prova di questo, e cioè, ad esempio, di intercettazioni telefoniche in corso?

IMPUTATO GHIONI - Allora, di intercettazioni telefoniche, che ne sappia io, no, il che non significa che non ce ne siano state - eh? -, però io non ho mai visto un

tracciato di un'intercettazione telefonica. Per quanto riguarda altre vicende - per esempio, furto di hard disk dalle sedi di TIM Brasile e altro -, sì, anche perché il riscontro l'ho ritrovato pure nei documenti della Kroll: successivamente han fatto la forensic dei dischi che avevano preso a Telecom Italia, quindi...

AVV. BORELLA - Ho capito.

IMPUTATO GHIONI - In particolare, una loro società londinese l'aveva fatto, la Kroll Ontrack.

AVV. BORELLA - Sì, sì, sì. Mi pare di ricordare, ma non vorrei sbagliare, una sua dichiarazione, relativa al momento in cui eravate in Brasile, proprio all'epoca della fortuita intercettazione del computer di Erginsoy, e cioè...

IMPUTATO GHIONI - Intrusione informatica.

AVV. BORELLA - Eh?

IMPUTATO GHIONI - Un'intrusione informatica è stata, non un'intercettazione. Ah, delle credenziali...

AVV. BORELLA - No, l'intercettazione, intendo, credo, in wi-fi, della connessione, che poi, dopo, l'intrusione è successiva, no? È immediata, ma successiva; prima lo rilevate e poi... ecco. Ma, voglio dire, mi pare di ricordare che Lei avesse detto qualcosa del tipo, per il fatto che c'era qualcosa di strano, sui vostri telefoni.

IMPUTATO GHIONI - Sì. Allora, quello che... attenzione, però, questa non è una prova di intercettazione...

AVV. BORELLA - No, certo, che no, voglio dire.

IMPUTATO GHIONI - Compariva, praticamente, su quasi tutti i nostri telefoni - cioè, quasi tutti quelli che avevano un Blackberry -, un cambio di operatore, che ci faceva switchare direttamente da GPRS a GSM. Questo era un sintomo, molto plausibile, di un furgone di quelli che hanno le BTS, cioè quelle antenne finte, praticamente, a distanza di circa 50-100 metri, che buttano giù tutte le... diciamo, fanno cambiare antenna al telefono, in modo tale che possa passare attraverso questo apparecchio, che fa da deviatore di chiamata e che registra le telefonate. È un apparato di intercettazione mobile, questo qui, che di solito viene utilizzato dagli investigatori e dai servizi segreti e non mi risulta che venga utilizzato dall'Autorità Giudiziaria. Visto che questo fenomeno, tutte le volte che cambiavamo operatore... noi eravamo su TIM Brasile e poco dopo andava via, il campo, e compariva soltanto GSM e tutto, ed eravamo praticamente convinti che ci fosse qualcuno che ci stava ascoltando. Da lì a essere sicuri che lo stavano facendo, ne passa, però il sintomo era abbastanza palese.

AVV. BORELLA - No, certo. No, no, però questa notizia, questa impressione, questa probabilità, è stata diffusa, in TIM?

IMPUTATO GHIONI - No, questa non era un'impressione...

AVV. BORELLA - Ah, no?

IMPUTATO GHIONI - Questo avvenimento è reale, cioè avveniva da bonifica alle diverse persone.

AVV. BORELLA - No, no. Allora diciamo che questo avvenimento e le possibili ipotesi, sul perché succedesse... quindi, la probabilità di essere intercettati è stata riportata a TIM?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì,

AVV. BORELLA - Quindi, non so, vi è stato detto: «State attenti, spegnete i telefoni, guardate che ci stanno...»?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, sì. No, non "spegnete", "badate bene", come ho detto...

AVV. BORELLA - Ah, quello capite?

IMPUTATO GHIONI - No. «Quando vedete il cambio di operatore...», perché allora bisognava spegnere il telefono, rizelezionare "TIM Brasile", forzatamente, eccetera, eccetera.

AVV. BORELLA - Un'ultimissima domanda, giusto per chiarire, se riesce, e comunque dare una sorta di cronologia alle intrusioni/intercettazioni telematiche: abbiám detto che l'intercettazione della posta elettronica di Carla Cico, di Giacalone, di D'Ecclesia Farace... e Carioti, anche?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. BORELLA - Sono della fine del 2003?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. BORELLA - Invece, quelle, rispetto all'avv. prof.

Giorgianni, Lei si ricorda...

IMPUTATO GHIONI - Cioè il periodo?

AVV. BORELLA - Sì.

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. BORELLA - Non lo ricorda. Ricorda, almeno, se fosse coevo a quello delle altre?

IMPUTATO GHIONI - Lei vuole sapere se è prima o dopo quella riunione, probabilmente?

AVV. BORELLA - Eh?

IMPUTATO GHIONI - No, non mi ricordo se è prima o dopo quella riunione, cioè, del 2003 o...

AVV. BORELLA - Le chiedo se si ricorda quando e poi, se si ricorda, benissimo...

IMPUTATO GHIONI - 2003 o 2004... ma non ricordo quando, esattamente.

AVV. BORELLA - Invece, Alberto Guth e Ricardo Kopfelmacher...?

IMPUTATO GHIONI - Alberto Gutierrez, forse?

AVV. BORELLA - No, guardi, io leggo il capo d'imputazione, per cui, qui, c'è Alberto Gutt e Ricardo Kopfelmacher.

IMPUTATO GHIONI - Non so chi sia. No, in questo momento non mi dicono niente, quei nomi.

AVV. BORELLA - Non le dicono niente. Lei non ricorda che ci siano state intrusioni o attività di tipo illecito, informatico, su questi nominativi?

IMPUTATO GHIONI - Su questi, no.

AVV. BORELLA - E la società ACIF...?

IMPUTATO GHIONI - Sì, la società ACIF era di D'Ecclesia Farace.

AVV. BORELLA - Sì, era amministrata da D'Ecclesia Farace. Ecco, si ricorda se, e quando, venne fatta un'attività di...

IMPUTATO GHIONI - Sì, venne fatta quando? Esattamente, sempre in quel periodo, ma... prima o dopo la riunione, non ricordo.

AVV. BORELLA - Se prima o dopo la riunione non si ricorda. Non ho altre domande, grazie.

Esame Pubblico Ministero, Dott. Piacente

P.M. - Ultimissima domanda: i server e il materiale umano che venne utilizzato per effettuare l'attacco a Colao e a RCS da chi fu fornito?

IMPUTATO GHIONI - Il server?

P.M. - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Il server era un server in Svizzera, la persona che ci trovò questo spazio server fu Fabio Pietrosanti e il pagamento per il server fu effettuato o dalla Domina o dalla PIT, non ricordo... una delle due società.

P.M. - Preatoni è coinvolto nella vicenda dell'attacco a RCS?

IMPUTATO GHIONI - Non direttamente, soltanto per quanto riguarda la conoscenza del fatto e il consenso a utilizzare Melloni, eccetera, insomma.

P.M. - Quindi diede la disponibilità per (inc.)?

IMPUTATO GHIONI - Sì, e anche a pagare il server all'estero.

P.M. - No, stavo verificando un secondo le sue dichiarazioni.

(consulta gli atti) Sì, va bene, grazie, così basta.

Esame Tribunale

GIUDICE - Faccio qualche domanda io, Signor Ghioni.

Inizialmente vorrebbe essere un po' più chiaro, cercando di capire che per un testimone, e, in ogni caso, per un imputato di reato connesso, il problema della credibilità è un problema assai rilevante? Vuole spiegarci come mai ha avuto tutti questi vari cambi di indicazioni, nel corso delle indagini e anche nel corso dell'incidente probatorio? Le riepilogo: Lei ha detto, la prima volta, al Difensore di Pirelli, non so: «Il professor Mucciarelli mi ha dato un'indicazione e io mi sono adeguato», poi ha detto: «Avevo un altro legale e mi aveva consigliato così», poi ha detto: «Ho cambiato legale» e poi ha detto: «Volevo difendere il mio amico Preatoni»; insomma sono delle dichiarazioni che sicuramente non rendono tranquilli, sotto il profilo della credibilità, e, se può dare una spiegazione un po' più congruente...

IMPUTATO GHIONI - Certo. Allora, prima dell'arresto, quindi nel...

GIUDICE - Ah, poi - scusi, se la interrompo - ha detto di essere stato anche un po' turbato, per l'arresto, il carcere e quant'altro... insomma, tutti questi

turbamenti, comunque, qualora si traducano in cambi di indicazioni, in indicazioni di tipo diverso, sicuramente sono valutabili sotto il profilo dell'attendibilità; quindi, se può dare delle spiegazioni che appaiano quantomeno logiche...

IMPUTATO GHIONI - Certo. Allora, prima dell'arresto, quindi negli interrogatori che ho tenuto nel 2006, io ero ancora un dipendente di Telecom Italia, quindi un dirigente di Telecom Italia, a conoscenza di fatti; tuttavia, la mia prima responsabilità era quella di tutelare l'azienda e di non coinvolgerla in questo tipo di vicende...

GIUDICE - Quindi, in cosa si è tradotto, questo? In che cosa si è tradotta, questa sua...

IMPUTATO GHIONI - Si è tradotto in dichiarazioni che sono state effettuate congruentemente con questo: per esempio, a domande specifiche, che hanno fatto i Pubblici Ministeri, in relazione all'intrusione informatica di RCS, ho negato che questa fosse avvenuta.

GIUDICE - Quindi, Lei vuole dire che ha omesso di riferire fatti a sua conoscenza, ovvero - mi corregga, se sbaglio, è una domanda e lo dovrà dire Lei - ha indicato fatti in maniera diversa, da com'erano a sua conoscenza, perché era ancora un dipendente di Telecom Italia, giusto?

IMPUTATO GHIONI - Perché ero ancora un dipendente di Telecom Italia, per quanto riguarda RCS, e, per quanto riguarda...

GIUDICE - In generale, le dichiarazioni che ha reso ai P.M....

IMPUTATO GHIONI - Allora c'era solo un particolare... diciamo, le due vicende fondamentali erano RCS e il Brasile - no? -, anche nei primi interrogatori. Per quanto riguarda RCS, questa è la ragione che le ho detto e, per quanto riguarda la questione del Brasile, invece, era un po' diverso, perché c'erano tantissime persone che ne erano a conoscenza, così tante che era un segreto inesistente, praticamente; quindi, questa è la ragione per cui avevo anche chiesto al mio legale di allora se potevo semplicemente parlarne, così... e, niente, invece, appunto, su indicazione del legale... m'ha detto di negare qualunque coinvolgimento, e io così ho fatto, e di attenermi alla versione che si era concordata precedentemente.

GIUDICE - Qual era, questa versione?

IMPUTATO GHIONI - La versione era quella relativa alla provenienza del CD.

GIUDICE - Con chi l'aveva concordata, questa versione? Riepiloghiamo tutto, perché siamo in fase di - come dire? - fornire alle Parti degli elementi, ai fini dell'attendibilità.

IMPUTATO GHIONI - Certo, certo. Mi scusi, se sembra un po'... però son passati anche tanti anni e io, principalmente, sulle date non...

GIUDICE - Beh, se uno sa di avere detto la verità o no, sa,

gli anni sono relativi.

IMPUTATO GHIONI - No, è sulle date, più che altro, che magari mi posso confondere.

GIUDICE - Quindi, con chi aveva concordato questa versione?

IMPUTATO GHIONI - Avere una versione concordata, da dare a questo riguardo, è una cosa che risale, già, ad inizio 2005, quando si era non dico completata, quasi, l'operazione di Kroll, ma eravamo già a buon punto, e c'erano stati i primi articoli sull'Espresso, relativamente a Super Amanda...

GIUDICE - Sì, ma io le ho fatto un'altra domanda: con chi aveva concordato?

IMPUTATO GHIONI - Allora, inizialmente, con Tavaroli e con Jannone e, successivamente, col professor Mucciarelli, il quale m'ha chiesto anche chi era a conoscenza della cosa, però era per effettuare la denuncia, che poi è stata effettuata da Telecom Italia, che includeva anche, per esempio, la questione di Radar e includeva anche l'intrusione di Kroll. Avvicinandoci agli interrogatori, prevalentemente, le persone con cui parlavo erano Giancarlo Valente, Angelo Jannone e l'avvocato Carolo. Il primo interrogatorio c'è stato il 31 agosto, subito dopo le ferie, e le persone con cui ho parlato poco prima di questo interrogatorio erano Angelo Jannone e l'avvocato Carolo.

GIUDICE - Poi, perché, una volta che Lei ha subito la custodia

cautelare - stamattina ha detto: «Ero confuso e prostrato» -, ecco, ha reso altre versioni dei fatti?

IMPUTATO GHIONI - Io avevo promesso ai miei collaboratori che non li avrei mai coinvolti; questa è stata una delle ragioni, per esempio, per cui mi sono avvalso della facoltà di non rispondere, all'inizio. Successivamente, man mano che i collaboratori invece parlavano e non era più - come si può dire? -... non era più... non mi viene il termine...

GIUDICE - Non aveva nessuno da difendere, a quel punto...

IMPUTATO GHIONI - Sì, non avevo più nessuno da difendere e Avevo mantenuto Roberto Preatoni. Roberto Preatoni era un mio amico personale, quindi non avevo nessuna intenzione di coinvolgerlo, proprio per amicizia, e così ho fatto fino, quasi, alla fine. Successivamente, dopo che Roberto Preatoni è stato arrestato, nell'ottobre, mi sembra, o novembre del 2007, e lui ha detto tutto, quindi non c'era più nessuna ragione... nulla, che mi vincolava a mantenere il riserbo, al riguardo.

GIUDICE - Non c'erano altri motivi...

IMPUTATO GHIONI - Durante la custodia cautelare tenga conto che ero in uno stato psicologico, forse, non brillante e oltretutto prendevo sonniferi e quant'altro...

GIUDICE - Lei ha fatto riferimento a varie società, con cui ha operato o ha ricevuto retribuzioni, e ricordo la PIT Consulting ed altre: Lei con quali società ha operato,

nel periodo in cui ha fatto tutta questa attività, descritta sia sulle domande del Pubblico Ministero che degli altri Difensori?

IMPUTATO GHIONI - Allora, società con cui lavoravo... quindi c'era la Domina Security, PIT Consulting, EXO Service e questa M & A, che però era la società di Sandro Marzi, e questi erano fornitori diretti. Poi, fornitori, invece, che mi venivano...

GIUDICE - Fornitori diretti, per il Tiger Team?

IMPUTATO GHIONI - Sì, anche per il Tiger Team, ma non soltanto; per esempio, Sandro Marzi...

GIUDICE - Lei aveva qualche partecipazione o qualche interesse, anche indiretto, in qualche società?

IMPUTATO GHIONI - Io avevo una partecipazione in IKON, fino al 2002; poi, in EXO Service, no, però avevo...

GIUDICE - IKON è scritto come?

IMPUTATO GHIONI - IKON, che poi è diventata Digint. In EXO Service, no, ma in una società che è stata creata da Roberto Ciampoli, che era il titolare di EXO Service, che successivamente si chiamava AD Mansion (*fonetico*), avevo una teorica partecipazione, dentro, nel senso che era tenuta da Roberto Ciampoli, ma in teoria ce l'avevo anch'io, e...

GIUDICE - Con IKON, cosa ci faceva?

IMPUTATO GHIONI - Con IKON?

GIUDICE - Con IKON.

IMPUTATO GHIONI - IKON è rimasto un fornitore, fino a inizio del 2004...

GIUDICE - Fornitore di...?

IMPUTATO GHIONI - Di Telecom Italia.

GIUDICE - Chi era interessato ad IKON?

IMPUTATO GHIONI - Scusi...?

GIUDICE - Chi era interessato, formalmente, ad IKON?

IMPUTATO GHIONI - Internamente, no, ero io, che...

GIUDICE - Lei operava attraverso IKON?

IMPUTATO GHIONI - Sì, mi forniva delle persone che lavoravano anche al Tiger Team.

GIUDICE - A chi era intestata, IKON?

IMPUTATO GHIONI - IKON era intestata, nel 2002, a Mario Micucci, Vito Guglielmi e Nicola Mugnato, e c'era dentro, poi, Enrico Albini e c'ero dentro io, però su...

GIUDICE - Cosa faceva, questa IKON, e Lei cosa faceva con questa società?

IMPUTATO GHIONI - Questa società è stata fondata per produrre tecnologia ed effettuare, per l'Autorità Giudiziaria, intercettazioni telematiche di vario tipo e attività di forensic analysis.

GIUDICE - Questa società ha fatto, per esempio, il sistema DFD?

IMPUTATO GHIONI - No, assolutamente no.

GIUDICE - Non era questa, era la URMET?

IMPUTATO GHIONI - Il sistema DFD è URMET, che l'ha fatto.

GIUDICE - Lei conosce Bruno Pellerero? Abbiamo fatto già...

IMPUTATO GHIONI - Sì, me l'ha già chiesto l'altra volta e volevo...

GIUDICE - E allora, magari, lo sviluppiamo, questo tema. Lo conosce, Bruno Pellerero?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - In che termini? Avete lavorato insieme, avete collaborato?

IMPUTATO GHIONI - Sì, io l'ho conosciuto nella società Wind, poco prima del G8 del 2001, che lui era un consulente, o almeno diceva, allora, di essere un consulente della società Wind, e mi ha chiesto di spiegargli come funzionavano le sonde che avevo messo a punto per IKON; dopodiché, lui ha creato una società, che si chiamava Resi (fonetico), che penso operi ancora, che faceva, esattamente, la stessa cosa. Durante il G8 del 2001, lui lavorava per conto di Mencaroni, che era la persona dei sistemi informatici di Wind, mentre io avevo una richiesta di partecipazione, da parte dell'UCIGOS; però non eravamo amici, allora. Successivamente alla rivendicazione dell'omicidio Biagi, il dottor Saviotti, di Roma, aveva nominato sia me che lui, come consulenti, lui in relazione alle attività telefoniche e io in relazione alle attività telematiche, per quanto riguardava gli aspetti, appunto, di rispettiva competenza delle indagini...

GIUDICE - Per l'omicidio Biagi?

IMPUTATO GHIONI - Per la rivendicazione... sì, per lo studio, diciamo, delle cose della rivendicazione.

GIUDICE - Le indagini...

IMPUTATO GHIONI - Niente, successivamente l'ho incontrato altre volte, in modo spot, diciamo, ma non ho avuto altre occasioni di lavorare con lui, in questo...

GIUDICE - Ha fatto mai il consulente per Telecom, il signor Pellerò?

IMPUTATO GHIONI - Lui mi disse di sì e mi fece anche vedere che aveva un badge, per Telecom e per TIM, ma ancora prima che io arrivassi in Telecom. Aveva anche un badge...

GIUDICE - Era consulente di Telecom?

IMPUTATO GHIONI - Sì, lui mi disse di sì, e di Giorgio Gallina, nella fattispecie... scusi, di Gallina... adesso... sì, perché...

GIUDICE - Gallina, sì, ma il nome non lo ricordiamo.

IMPUTATO GHIONI - Okay.

GIUDICE - Quindi era consulente di Telecom. Senta, che Lei sappia, l'ingegner Pellerò col dottor Bove avevano contatti?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - Di che genere? Se lo ricorda?

IMPUTATO GHIONI - Sì, i contatti che aveva erano prevalentemente relativi all'acquisizione di tabulati

telefonici, per facilitare la messa a disposizione di intercettazioni per l'Autorità Giudiziaria.

GIUDICE - Formali, o sottobanco?

IMPUTATO GHIONI - Eh, questo, guardi, non...

GIUDICE - Il sottobanco, vede, non è una mia congettura, deriva da un'informativa dei Carabinieri, del 31 ottobre 2007; quindi, lungi da me, fare congetture di questo genere. Dicono, i Carabinieri, che dalla documentazione cartacea e informatica, consegnata spontaneamente, a questo ufficio, da Caterina Plateo, vi era una mail, datata 26 luglio 2001, nella quale la Plateo, interloquendo con Bove, diceva: «Ti trasmetto i primi dati richiesti da Bruno Pelleri. Ciao. Caterina». Cioè, mi faccia capire, Pelleri era amico suo, avevate lavorato insieme, aveva fatto il consulente per Telecom, faceva il consulente per il dottor Saviotti, era amico di Bove, si passavano i tabulati e, se non erro, ho letto dai giornali che il dottor Saviotti ha fatto le indagini, forse, anche a seguito del suicidio del dottor Bove - no? ...

DIFESA - No.

GIUDICE - Allora, questo è un mio errore... dopodiché è anche consulente del Pubblico Ministero, nel nostro procedimento. Altro capitolo: conosce il signor Langella?

IMPUTATO GHIONI - Langella? Purtroppo, sì.

GIUDICE - "Purtroppo" è riferito a cosa?

IMPUTATO GHIONI - È riferito al fatto che mi fu presentato da Vittorio Bosone e Bruno Pelleri, in un periodo in cui Bruno Pelleri lavorava per Vittorio Bosone, come consulente, e Vittorio Bosone era titolare di un'azienda che si chiamava IES, che faceva...

GIUDICE - Chi era interessato anche a IES?

IMPUTATO GHIONI - Scusi...?

GIUDICE - Oltre a questo signore di cui Lei ha detto, Bosone, chi era interessato anche a IES? Cosa faceva, IES?

IMPUTATO GHIONI - IES faceva esattamente l'attività che faceva la SIO, cioè forniva registratori e altri servizi per le indagini dell'Autorità Giudiziaria.

GIUDICE - Persone che lavoravano per la IES, che Lei ricordi...?

IMPUTATO GHIONI - Beh, la persona che ha menzionato l'ultima volta... il consulente che mi ha menzionato l'ultima volta, insieme a Bruno Pelleri...

GIUDICE - Insieme a Pelleri, io l'ultima volta... possiamo prendere la registrazione, ma non l'ho associato a Pelleri, le avevo fatto un'altra domanda, con riferimento ad un'altra società. Io ho menzionato due consulenti, che poi quello che ha fatto la consulenza...

IMPUTATO GHIONI - È uno di questi, ecco, e l'altro lavorava...

GIUDICE - Quello che ha fatto la consulenza tecnica su tutti i

supporti informatici trovati presso di Lei...

IMPUTATO GHIONI - Sì, lui lavorava, quando l'ho conosciuto, alla IES.

GIUDICE - Possiamo dire il nome?

IMPUTATO GHIONI - Eh, ho un lapsus...

GIUDICE - Signor Giuseppe Del Vecchio?

IMPUTATO GHIONI - Giuseppe Del Vecchio, ecco.

GIUDICE - E poi...?

DIFESA - Giuseppe...?

IMPUTATO GHIONI - Del Vecchio.

GIUDICE - Del Vecchio. Ecco, torniamo a Langella. Quindi, Langella le è stato presentato da Pellerò...

IMPUTATO GHIONI - Da Pellerò e da Vittorio Bosone, in una riunione in Francia... in una fiera della sicurezza, diciamo, in Francia, dove, per entrare, dicevano loro, ci voleva un'entrata.

GIUDICE - Aveva a che fare, vagamente o genericamente, con qualcosa, per la vicenda del Brasile?

IMPUTATO GHIONI - No, lì in Francia, no.

GIUDICE - No, astrattamente, Langella aveva a che fare, qualcosa, con la vicenda del Brasile, o avrebbe dovuto far qualcosa, per la vicenda del Brasile?

IMPUTATO GHIONI - Non lo so, questo, non lo so, e spero di no.

GIUDICE - Quindi l'ha conosciuto... perché ha detto "purtroppo"?

IMPUTATO GHIONI - Perché, va beh, al di là proprio di un feeling personale, si è presentato subito come una persona... un pezzo grosso del SISMI, che aveva, diciamo, come mandato, quello di trovare tecnologie, e praticamente mi ha fatto capire che sarebbe stato meglio averlo come consulente, in Telecom, come già faceva per il predecessore di Tavaroli; questo è l'antefatto.

GIUDICE - Però, che le risulti, l'ha mai fatto, durante il suo periodo?

IMPUTATO GHIONI - Durante quel periodo, no. Da quello che mi risulta, lui lavorava per una società che si chiamava Laserline - mentre era nel SISMI, apparentemente, perché diceva che era nel SISMI -, per trattare l'acquisto di Radio Trevisan, per conto della IES. Radio Trevisan è un'altra azienda che fa apparati di registrazione per la Procura.

GIUDICE - Sì, sono tutte indicate in questa informativa. Senta, chi l'ha portata, la SIO, in Brasile? Chi l'ha contattata?

IMPUTATO GHIONI - La SIO l'ha portata Angelo Jannone.

GIUDICE - Com'è nata, questa vicenda, di portare la SIO in Brasile?

IMPUTATO GHIONI - Ah, ma io non ho mai...

GIUDICE - Non lo sa, quindi?

IMPUTATO GHIONI - No, no, non ho mai avuto...

GIUDICE - Va bene. Quindi ritorniamo alla società per la quale

Lei operava inizialmente...

IMPUTATO GHIONI - IKON?

GIUDICE - Sì. Che tipo di attività faceva? La faceva contemporaneamente al periodo in cui era in Telecom? Come avveniva, la cosa?

IMPUTATO GHIONI - La società IKON è stata fondata quando io ero in Finmeccanica. Nel momento in cui sono passato a Telecom, la mia quota è stata ceduta, appunto, per ragioni di competenza. Inizialmente, la società IKON forniva a Telecom Italia, quindi alla mia area, delle competenze tecniche, tra cui, per esempio, Rocco Lucia, che è stato messo sotto la IKON, per lavorare nel Tiger Team e in altre aree di questo tipo. Inizialmente, la società IKON doveva anche fare un sistema di controllo sulle sonde... un sistema di sonde che controllava il traffico dei DFD, perché avevamo rilevato, da un'analisi, che i DFD avevano dei bachi, che erano talmente estremi, da risultare quasi idioti, quindi non potevano essere casuali, tra cui, appunto, la username e la password "urmeturmet".

GIUDICE - Diciamo, tradotto per i profani, un sistema di accesso talmente semplice, che chiunque accedeva...

IMPUTATO GHIONI - Sì, chiunque poteva accedere, ecco, ma...

GIUDICE - Accedeva, lasciando traccia, o no?

IMPUTATO GHIONI - Eh, senza lasciare traccia. Il pericolo in effetti non era soltanto per l'ascolto...

GIUDICE - I DFD li aveva ideati chi?

IMPUTATO GHIONI - La URMET, in collaborazione con Bruno Pelleri e la RCS. Il problema non era tanto l'intercettazione, di per sé, cioè poter ascoltare conversazioni, per esempio, di persone intercettate, ma era il fatto che i DFD memorizzavano al loro interno l'elenco delle utenze intercettate.

GIUDICE - Quindi era la consultabilità delle tracce, prima che venissero riversate, o, eventualmente, dopo, non lo so, anche, e, comunque, il fatto che rimanevano in giacenza delle tracce che erano destinate, unicamente, a essere conosciute da parte dell'Autorità Giudiziaria?

IMPUTATO GHIONI - Esatto, ma queste tracce erano proprio in telefoni intercettati; cioè non è la conversazione, di per sé, la cosa che veramente era critica, ma era il fatto che le utenze intercettate - quindi sapere chi veniva intercettato dall'Autorità Giudiziaria - era lì, a disposizione; quindi avevo proposto che un sistema di sonde venisse messo a monte...

GIUDICE - Ha proposto, Lei, a chi?

IMPUTATO GHIONI - Alla Security e al capo della Security...

GIUDICE - Che era...?

IMPUTATO GHIONI - ... che era Tavaroli, di poter mettere un sistema di piccole sonde, che dovevano rilevare, soltanto, se c'erano accessi non autorizzati ai DFD - quindi, senza memoria interna, praticamente -, in modo

tale da non rilevare eventuali informazioni che transitavano. Questo progetto è stato approvato, dopo un po' di tempo, ma non è mai stato messo in opera, perché poi sono cambiate diverse cose, nella Security, quindi non c'è stata possibilità di metterlo in opera.

GIUDICE - Quindi, alla formazione di un sistema vulnerabile aveva partecipato questo signor Pelleri, che poi è lo stesso che ha fatto la relazione tecnica per i Pubblici Ministeri, dicendo: «Ops, il sistema è vulnerabile», ed è qui, la relazione...

IMPUTATO GHIONI - Sì, beh, penso che li abbia ideati lui...
eh, beh, certo.

GIUDICE - Certo, l'ha detto, che il sistema appunto era vulnerabile, alla luce...

IMPUTATO GHIONI - Io non so che relazione sia quella, però...

GIUDICE - Sì, ha detto proprio questo, che era vulnerabile e che chiaramente era possibile accedere a questi dati, ma lui non sapeva se c'era stato un accesso, o meno, in quanto, poco prima dell'ordinanza cautelare del 2006, il sistema era stato azzerato. Alla luce di tutto questo, quindi, Lei - ritorniamo al momento iniziale -...

IMPUTATO GHIONI - Lo stesso sistema è installato in Vodafone, eh?

GIUDICE - Noi qua abbiamo questo. Anche la Vodafone...

IMPUTATO GHIONI - Volevo, già che c'è, che lo sapesse.

GIUDICE - Francamente, per il momento mi limito, ecco...

Dunque, alla luce di tutto questo, Lei ha già parlato dei suoi condizionamenti, morali, etici, di amicizia, eccetera, appunto: vogliamo riprendere il problema del motivo per cui Lei ha reso dichiarazioni così, talora, non del tutto lineari, nella fase delle indagini?

IMPUTATO GHIONI - Le ragioni erano prevalentemente quelle.

GIUDICE - Dopo il "prevalentemente", cosa ci sta?

IMPUTATO GHIONI - Beh, momenti di lucidità, o meno, nella custodia cautelare. Io son stato in isolamento cinque mesi, eh, e non stavo molto bene.

GIUDICE - Riprendiamo qualche punto che Lei ha esplicitato stamattina. A domanda del Difensore del signor Jannone, Lei ha fatto riferimento - può anche darsi che abbia preso male l'appunto, io, però correggetemi, se sbaglio -... che, per quanto riguarda la vicenda di Angra Partners, dunque, va beh, erano a conoscenza, alcune persone, eccetera. La vicenda - ho capito bene, o no? - si conclude dopo che Tavaroli esce da Telecom?

IMPUTATO GHIONI - È anche iniziata dopo che Tavaroli è uscito da Telecom.

GIUDICE - Lei è rimasto, dopo che Tavaroli è stato allontanato, quanto tempo?

IMPUTATO GHIONI - Allora, Tavaroli è stato allontanato, a maggio del 2005, e io sono uscito il giorno dell'arresto, che era il 18 gennaio del 2007.

GIUDICE - Quindi, quasi due anni dopo...

IMPUTATO GHIONI - Due anni dopo.

GIUDICE - Dopo che Tavaroli è andato via, o è stato allontanato dall'azienda, questa attività... Lei ha già parlato di Angra Partners: quale altra attività di intrusione, Lei ricorda?

IMPUTATO GHIONI - È continuata quella della Kroll, che è passata per competenza a Penna e a Bracco, e alcune delle altre attività di intrusione su concorrenti... è stata fatta dopo, e adesso non ricordo se era Telefonica o Telmex, prima o dopo, perché son state fatte in diversi momenti.

GIUDICE - Quindi è corretto dire che, dopo che Tavaroli è uscito da Telecom, le attività di intrusione illecite - e poi, se son lecite, me lo dica; insomma posso aver capito male - continuano anche per volumi, mi pare di capire, rilevanti, di fatturazione?

IMPUTATO GHIONI - No, queste erano illecite... Sì, sì.

GIUDICE - E chi le disponeva?

IMPUTATO GHIONI - Venivano disposte da... allora, nella fattispecie, di queste operazioni che ha detto, una è stata disposta da Jannone, oppure da Penna, e in un caso mi è stata richiesta da Valente, che coincidentalmente era una stessa richiesta anche di Jannone, cioè, quella su Savina, e...

GIUDICE - Savina cosa c'entra? Scusi, ho perso il riferimento: Savina...?

IMPUTATO GHIONI - Savina - il nome non me lo ricordo - era...

GIUDICE - Eh, Lei l'ha detto...

IMPUTATO GHIONI - Sì, era il...

GIUDICE - No, lo so, chi è Savina, però, insomma, dagli atti l'ho capito; però Lei che riferimento ha fatto, a Savina, adesso? Ha detto "Penna"...

IMPUTATO GHIONI - Valente.

GIUDICE - Valente e poi ha detto "Savina", a proposito di che?

IMPUTATO GHIONI - No, per l'attività su Savina.

GIUDICE - Ah, su Savina, okay, non avevo capito il "su", sì.

IMPUTATO GHIONI - Intrusione su Savina. C'era Gustavo Bracco...

GIUDICE - Questo...?

IMPUTATO GHIONI - Gustavo Bracco. Allora, quando...

GIUDICE - Quindi Penna, Valente, Bracco...

IMPUTATO GHIONI - Sì, ecco. Poi, quando l'area intera, che era riferibile a me, quindi quella di Security CTO, è stata transitata all'Auditing, è stata appunto presa tutta l'area, con tutto il budget, e, passando all'Auditing, dovevano passare anche queste attività; però...

GIUDICE - Queste attività che...

IMPUTATO GHIONI - Le attività di tipo illecito, nel caso in cui ce ne fosse stato bisogno.

GIUDICE - Chi le pagava? Chi le fatturava? Le pagava sempre...

IMPUTATO GHIONI - Nel momento in cui fossero avvenute, le avrebbe pagate sempre Valente, dal suo budget.

GIUDICE - Col famoso fondo del presidente?

IMPUTATO GHIONI - Esatto; però, quando io sono transitato all'Auditing, che era più o meno a marzo, o ad aprile, forse, del 2006, eravamo in piena, diciamo, burrasca e avevo appena avuto una perquisizione in parco de' Medici, eccetera, quindi era un momento in cui, sicuramente, richieste di questo tipo...

GIUDICE - Quindi è corretto dire che, secondo quanto Lei ha percepito - se invece è in maniera diversa, lo dica -dopo che Tavaroli è andato via da Telecom - e poi mi dirà se con modalità simili, identiche, diverse, eccetera -, avete proseguito lo stesso genere di attività illecite che facevate con Tavaroli?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - Con quali fornitori esterni lavoravate?

IMPUTATO GHIONI - No, l'unica cosa che è cambiata sono i miei referenti interni, ma i fornitori esterni...

GIUDICE - Sono cambiati i referenti interni. Per referenti interni indichiamo quelli che Lei ha detto? Prima c'era Tavaroli e, invece, dopo ci sono stati Penna e Bracco?

IMPUTATO GHIONI - E Bracco.

GIUDICE - I fornitori esterni chi erano, a questo punto?

IMPUTATO GHIONI - I fornitori esterni erano sempre EXO Service e...

GIUDICE - Persone fisiche.

IMPUTATO GHIONI - Ah, quindi...

GIUDICE - Mmh, poi arriviamo alle società; prima, le persone fisiche.

IMPUTATO GHIONI - Allora, le persone fisiche erano sempre, comunque, Pompili, Lucia e Melloni, come esecutori...

GIUDICE - Sì, ma la società che pagava tutta l'iniziativa...?

IMPUTATO GHIONI - Allora, per EXO Service era Roberto Ciampoli, per quanto riguarda PIT Consulting era Giampiero Lampazona, poi c'era Sandro Marzi, che era la persona che le ho detto prima, della M & A, e basta; eran queste qui, le tre società con cui operavo.

GIUDICE - Si può dire che queste persone hanno preso il posto di Cipriani e di Bernardini o Spinelli, nel pagare o nel fare le fatture? Per quello che sa Lei, ecco, perché le sto chiedendo chi sono le persone fisiche e chi sono le persone...

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, ho capito cosa vuol dire. No, perché Bernardini e Spinelli rimanevano sempre.

GIUDICE - Quindi, Bernardini e Spinelli hanno continuato a erogare denaro, insomma, e iniziative, diciamo, imprenditoriali, o come vogliamo chiamarle, chiaramente retribuite...

IMPUTATO GHIONI - Esatto, loro facevano le fatture a Valente, Valente le pagava a loro e, poi, loro, per corrispondere il dovuto, diciamo, la inviavano a una di queste due

società, a M & A...

GIUDICE - Quindi, mi faccia capire bene, Bernardini e Spinelli
- Cipriani non c'è più e lo tiriamo fuori, così
ragioniamo in termini più semplici -...

IMPUTATO GHIONI - Esatto, Cipriani dopo quel...

GIUDICE - ... fatto del 2006 scompare. Quindi, Bernardini...

AVV. NARDO - Nel 2004.

GIUDICE - Eh?

AVV. NARDO - Nel 2004.

GIUDICE - '04, sì, quello di Vetralla. Quindi, Bernardini fa
quello che aveva fatto prima con Tavaroli,
sostanzialmente, e le iniziative di Tavaroli vengono
assunte da Valente, Bracco e, ha detto...?

IMPUTATO GHIONI - E Gianni Penna.

GIUDICE - E Penna. Vengono delegate, o richieste, o come
vogliamo dire, attività di intrusione - è quello che Lei
sa, ecco, e niente di più, rispetto a quello che Lei ha
detto -, e vengono realizzate, le attività, sempre da
Bernardini. Bernardini deve fare la fattura: come la fa?

IMPUTATO GHIONI - No, no, un attimo, Bernardini faceva
soltanto la fattura a Valente, si tratteneva una
percentuale e rifatturava, per esempio, alla M & A, per
far avere i soldi sul conto; ecco, questo è quello che
faceva Bernardini, di solito; lui non forniva né risorse
umane, né macchinari, né altro, faceva semplicemente il
pagatore.

GIUDICE - Cioè emetteva la fattura?

IMPUTATO GHIONI - Sì, è tutto lì.

GIUDICE - E prima, quando c'era Tavaroli, faceva la stessa cosa?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - Quindi, se lo sa - facciamo una parentesi -, vi era una differenza di attività, tra l'attività che prestava Cipriani e quella che prestava Bernardini?

IMPUTATO GHIONI - Beh, Cipriani penso che facesse anche l'investigatore.

GIUDICE - Bernardini faceva solo le fatture?

IMPUTATO GHIONI - Per quanto ne so io, sì.

GIUDICE - Quindi, Bernardini faceva le fatture e le dava a Valente, e Valente pagava con che cosa? Dal budget...?

IMPUTATO GHIONI - Pagava dal budget del presidente, con quelle modalità che ho detto, quindi a trenta giorni, il pagamento su estero, e...

GIUDICE - E la fattura veniva girata a queste altre società, di cui Lei ha detto, che sono le società, ha detto, EXO - cos'è? -...

IMPUTATO GHIONI - EXO Service...

GIUDICE - Di...? Nome e cognome.

IMPUTATO GHIONI - ... di Roberto Ciampoli, e M & A, di Sandro Marzi, ecco; però, per esempio, dopo il 2005 non è mai successo, che ci fosse una fattura riferibile alla PIT Consulting, quindi diciamo che queste due erano le

uniche.

GIUDICE - Quindi la società di Marzi e quella di, ha detto...?

IMPUTATO GHIONI - Roberto Ciampoli.

GIUDICE - Poi, Lei ha detto, e l'ha detto più volte, anche nelle scorse udienze, che, per quanto riguarda il Brasile, tutti sapevano tutto; anzi, alla scorsa udienza, Lei ha detto: «Mi sembrava un po' il segreto...». Cos'ha detto? Di Pulcinella, o un qualcosa del genere.

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - Che significa, "tutti sapevano tutto"?

IMPUTATO GHIONI - Beh, significa che, nel momento in cui è avvenuto questo evento, era talmente eclatante, che tutti ne volevano anche il merito, quindi facevano a gara, per dire "io c'entro, io c'entro", e Tavaroli non ne faceva segreto, quando ne parlava in riunioni, in pranzi e in cene.

GIUDICE - Cioè, di avere fatto questa attività, quella che Lei ha fatto presso l'hotel Sofitel, sostanzialmente, questo introdursi nei computer della Kroll?

IMPUTATO GHIONI - Sì, esatto, della Kroll, e appunto m'aveva mandato su il giornalista Chiocci e Luca Fazzo, per esempio, anche, una volta; questo è quello che intendevo, nel senso che...

GIUDICE - Cioè, nel senso che si parlava anche coi giornalisti?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, cioè non era sicuramente un'attività che veniva tenuta riservata in alcune stanze e solo riservata a poche persone, se ne parlava liberamente, nelle riunioni della Security, dove c'erano tante altre persone, e ovviamente se ne parlava sempre in termini positivi, perché era un'attività che doveva beneficiarne l'azienda, però se ne parlava.

GIUDICE - Cioè, diciamo, vi eravate un po' gasati, di questi risultati particolarmente positivi, e ve ne vantavate, non so?

IMPUTATO GHIONI - Beh, sì, diciamo che si era più che altro gasato Tavaroli stesso.

GIUDICE - Senta, quando Lei ha fatto riferimento alla persona della Guardia di Finanza che avrebbe detto a Valente di quella fattura, o di quel bonifico, o che cos'era, può essere più preciso? Cioè, Guardia di Finanza dove? Sa se le ha indicato di quale Comando e di quale...

IMPUTATO GHIONI - M'ha detto che era di stanza al Tribunale di Milano, però non...

GIUDICE - Quindi la Guardia di Finanza... P.G., la Polizia Giudiziaria presso questo Tribunale?

IMPUTATO GHIONI - Polizia Giudiziaria, sì, così m'ha detto.

GIUDICE - Sa se era un ufficiale o un sottufficiale?

IMPUTATO GHIONI - No, non lo so. La sua preoccupazione principale era un'altra, in quel momento; quindi...

GIUDICE - Questo signore della Guardia di Finanza di che cos'è

che lo informò, oltre che della fattura? Non fattura, scusi, del bonifico.

IMPUTATO GHIONI - Del bonifico?

GIUDICE - Sì, per quello che Valente le riferì...

IMPUTATO GHIONI - No, che sarebbe stato chiamato a breve... ma non mi viene in mente nient'altro, veramente.

GIUDICE - Poi, quando Lei ha parlato della vicenda Kroll, ha detto, va beh, "250.000 euro", eccetera, pagati tramite Bernardini, a Lugano; allora - una piccola parentesi -, alla luce di quello che Lei ha detto, circa la differenza tra l'attività del Bernardini e l'attività del Cipriani - cioè, Lei ha detto: «Cipriani faceva l'investigatore e Bernardini faceva solo le fatture» -...

IMPUTATO GHIONI - Per quanto ne so io, eh?

GIUDICE - Per quanto ne sa Lei. Quindi, per quanto riguarda la Kroll, materialmente, Bernardini cos'ha fatto, a parte darle 250.000 euro?

IMPUTATO GHIONI - Per quanto riguarda la Kroll, a parte dare l'informativa del SISDE, nel 2003, a Tavaroli, lavorava, prevalentemente, per conto di Jannone, al riguardo; quindi, per quanto mi riguarda, non ha fatto assolutamente nulla.

GIUDICE - Quindi non ha mandato suoi uomini?

IMPUTATO GHIONI - Non lo so.

GIUDICE - Niente, che Lei sappia? Non aveva una struttura aziendale?

IMPUTATO GHIONI - Ah, sì, aveva un'azienda, che però era di Giampaolo Spinelli. Quella in Italia era in teoria diretta da Bernardini; ma, se ha mandato delle competenze umane, a fare dei lavori, questo lo può sapere... cioè non sono io, la persona che lo può sapere, perché lavorava prevalentemente per Jannone e per Tavaroli, Bernardini.

GIUDICE - Cioè, Lei sa soltanto delle fatture?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - Lei poi ha riferito che per la vicenda Brasile ha avuto 250.000 euro, per la Kroll, sempre da Bernardini, e poi, per le altre vicende, connesse a personaggi o a società che avevano in qualche modo a che fare con il Brasile, cioè Angra Partners, D'Ecclesia Farace e quant'altro, Lei è stato retribuito non con quei 250.000 euro, con un'altra somma: quest'altra somma, sempre, in che modo, ecco, Lei...

IMPUTATO GHIONI - 160.000 euro, attraverso bonifico bancario...

Si dà atto che il Dottor Piacente si allontana e resta il Dottor Civardi.

GIUDICE - Sì, dica.

IMPUTATO GHIONI - 160.000 euro, con bonifico bancario, da Telecom Italia Latam alla società M & A, che poi,

trattenutasi le sue competenze, li ha fatti avere sul mio conto di Lugano.

GIUDICE - Però, mi faccia capire una cosa, Lei è dipendente di Telecom, e non so, adesso, con che livello, eccetera... Lei è dipendente di Telecom, quindi prende un suo stipendio - giusto? -, e in più fa queste attività, che le vengono retribuite a parte...

IMPUTATO GHIONI - Facevo.

GIUDICE - Faceva, sì... che le vengono retribuite a parte: in che termini è, questa vicenda? Chi sa e chi non sa? L'azienda lo sa? È un premio produzione, è un premio risultato, o...

IMPUTATO GHIONI - Erano attività illecite, quindi, naturalmente, la causale del pagamento non aveva questi termini, cioè "intrusione informatica".

GIUDICE - Ma l'azienda sapeva che Lei era pagato?

IMPUTATO GHIONI - Mah, penso... Lo sapeva Valente, che mi pagava, e, se Valente riferiva a qualcuno...

GIUDICE - Perché? Valente glieli dava materialmente in mano?

IMPUTATO GHIONI - Beh, no, Valente mi chiedeva conferma, quando c'erano dei bonifici, per esempio, eh, non...

GIUDICE - Allora, mi faccia capire, X - non mettiamo né Bernardini, né Cipriani, niente, e poi, eventualmente, specifichiamo -... il signor X emette fattura, nei confronti di Telecom, per, toh, facciamo, la vicenda Brasile, 250.000 euro: questi 250.000, o quello che è, la

somma... questa stessa somma viene pagata, da Valente, con il fondo del presidente e viene pagata a chi?

IMPUTATO GHIONI - Al fornitore esterno, che nella fattispecie era Bernardini.

GIUDICE - A Bernardini, oppure, se erano altri, altri; quindi, a Bernardini.

IMPUTATO GHIONI - In questo caso era Bernardini.

GIUDICE - A Lei, i soldi, materialmente, in mano chi glieli dà?

IMPUTATO GHIONI - Bernardini.

GIUDICE - Valente le chiede cosa?

IMPUTATO GHIONI - Valente, quando gli arriva la fattura, mi ha chiesto: «Mi è arrivata questa fattura: è okay?» e io dicevo: «È quella...».

GIUDICE - Per "okay", che cosa si intende?

IMPUTATO GHIONI - Nel senso... se era un'attività vera, visto che, a voce, Bernardini o Spinelli gli dicevano di... Si ricorda che ho detto...

GIUDICE - «È vera, questa attività di intrusione?». Facciamo l'esempio della... ecco.

IMPUTATO GHIONI - Sì, e dicevo: «Questa è la Kroll», quindi la faceva andare avanti.

GIUDICE - Nel chiedergli "è vera", Valente sa, ha conferma, non sa, non ha conferma, che parte di quella somma, che lui tira fuori dalle casse della società, o consente che dalle casse della società o da questo fondo del

presidente, va...

IMPUTATO GHIONI - È per questa attività illecita.

GIUDICE - A parte che è illecita, e adesso mi risponderà anche su questo, va a Lei, o ad altri?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - Valente lo sa?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - E sa per che cos'è?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - Bene, questo... cioè "bene", nel senso che abbiamo avuto una risposta. Per quanto riguarda, invece... sì, ecco, questo fondo del presidente, che Lei sappia, che cos'è, se lo sa?

IMPUTATO GHIONI - Come mi è stato spiegato inizialmente, è un conto, a disposizione di Valente, utilizzabile anche dalla Security, per tutte quelle attività che non devono transitare dall'ufficio acquisti - cioè attività dove i fornitori devono rimanere mascherati -, per fare cash.

GIUDICE - Adesso ritorniamo sul punto e facciamo la differenza tra ufficio acquisti e fondo del presidente. Lei ha detto: «L'attività del fondo del presidente è una disponibilità finanziaria, per attività che devono rimanere mascherate, per fare cash». Cosa significa, "mascherate"?

IMPUTATO GHIONI - Significa che il fornitore non deve risultare negli atti, diciamo, di Telecom Italia,

ufficiali, né la ragione per cui viene fatta quella fattura, e, ovviamente, questo si presta a fare fatture anche false.

GIUDICE - Con esborso di denaro, o no?

IMPUTATO GHIONI - Eh, sì, non essendoci controllo...

GIUDICE - E "cash" cosa significa?

IMPUTATO GHIONI - Cioè non c'è proprio controllo, su questo, salvo Valente...

GIUDICE - Perché? Lo gestiva Valente, autonomamente?

IMPUTATO GHIONI - Sì, salvo Valente, che mi chiama e dice: «Guarda, ho ricevuto da Spinelli questa fattura: va bene?». «Sì, quella è la Kroll». Questo è il controllo.

GIUDICE - E "fare cash" cosa significa?

IMPUTATO GHIONI - Fare cash... è quello che ho spiegato l'altra volta: cioè, nel momento in cui Valente aveva bisogno di avere a disposizione del contante, faceva una fattura a Cipriani e, dopo, a Bernardini. A seconda dell'ammontare della fattura, lui aveva un massimale, da quanto mi ricordo, di 100.000 euro a fattura; quindi, a seconda dell'ammontare della fattura, a lui veniva restituita, in contanti, la metà e metà la tratteneva il...

GIUDICE - ... chi faceva la fattura?

IMPUTATO GHIONI - Chi faceva la fattura.

GIUDICE - Ecco, la differenza, rispetto all'ufficio acquisti... Innanzitutto, questo fondo, Valente lo

azionava a suo piacimento, anche quando c'era Tavaroli?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - Pagava anche, Valente, con questo fondo, operazioni che richiedeva, ai vari fornitori, Tavaroli?

IMPUTATO GHIONI - Sì. Vorrei precisare che questo non era un conto della Security, era un conto di Valente, che utilizzava anche la Security.

GIUDICE - Quindi, la Security aveva un suo budget, che sappiamo essere intorno a 60 milioni...

IMPUTATO GHIONI - E questo è regolare.

GIUDICE - Regolare, mmh, e poi, in più...

IMPUTATO GHIONI - C'era questo.

GIUDICE - Questo fondo del presidente... anche per operazioni di Security?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - Ma l'"okay" sul fondo del presidente lo doveva dare Valente, o poteva darlo chiunque? Poteva darlo, Tavaroli?

IMPUTATO GHIONI - No, no, gestiva tutto Valente.

GIUDICE - Solo Valente?

IMPUTATO GHIONI - Sì. Se poi Valente chiedeva l'autorizzazione, sopra, questo non lo so.

GIUDICE - La differenza tra ufficio acquisti e fondo del presidente... qual era, il criterio discrezionale, affinché un'operazione venisse retribuita dall'ufficio acquisti oppure dal fondo del presidente?

IMPUTATO GHIONI - Dall'ufficio acquisti passavano tutti i fornitori regolari di Telecom Italia, quindi quelli certificati, che avevano passato il processo di certificazione dell'ufficio acquisti, che avevano passato una trattativa e una selezione, per attività che erano attività di core business; quindi, per quanto riguarda...

GIUDICE - Lo può dire in italiano, che io con l'inglese...

IMPUTATO GHIONI - Sì, di core business. In italiano...

GIUDICE - Come ha detto? Se magari riuscisse...

DIFESA - Core business.

GIUDICE - Call?

IMPUTATO GHIONI - No, "core", business principale dell'azienda.

GIUDICE - Ah, ho capito. Scusate la mia ignoranza, ecco.

IMPUTATO GHIONI - Il core business di un operatore telefonico sono le telefonate, per esempio, e quindi, per esempio, tutte le attività di controllo di sicurezza sugli apparati, ricerca e sviluppo, acquisto di tecnologia, la ricerca che faceva Tilab, per esempio, su nuove tecnologie - per quanto mi riguarda le sto dicendo -, oppure in altre aree, per esempio, l'investigatore privato che indagava sulla frode...

GIUDICE - Sulla...?

IMPUTATO GHIONI - Sulla frode, cioè cose...

GIUDICE - Queste passavano...?

IMPUTATO GHIONI - Queste passavano tutte dall'ufficio acquisti.

GIUDICE - Lei stava dicendo, quindi, "cose"... stava dicendo adesso, e l'ho interrotta io, quindi, "cose"...?

IMPUTATO GHIONI - Cose regolari, cose aziendali, certificate, su attività pianificate proprio nel piano di Security, che veniva presentato a inizio anno. Le altre attività, quelle che invece transitavano dal fondo che gestiva Valente, erano attività di consulenza particolare, quindi su, che ne so... con persone o fornitori che non erano certificati. Per esempio, Savina - no? -, che dicevamo prima, era un fornitore, ma non era un fornitore certificato, era un singolo che lavorava per Telecom Italia e per Pirelli, contemporaneamente, e le sue fatture le pagava Valente.

GIUDICE - Chi altri pagava, Valente?

IMPUTATO GHIONI - Pagava Spinelli, pagava Bernardini, pagava l'azienda che faceva le bonifiche ambientali... no, come si chiamano, adesso, le... per trovar le microspie in un ambiente?

GIUDICE - Sì, okay.

AVV. NARDO - Bonifiche elettroniche.

GIUDICE - Cipriani lo pagava, Valente?

IMPUTATO GHIONI - Cipriani? Sì, sì, Cipriani... No, stavo pensando se c'erano altri...

GIUDICE - Chiaramente è inutile chiederle, in bilancio, come

venivano riportate, perché Lei non ha mai partecipato alla stesura del bilancio e non ne ha idea...

IMPUTATO GHIONI - No, non ho mai partecipato, tuttavia non penso che ci fosse nessun tipo di voce, che andava a bilancio, in questo caso, perché non erano...

GIUDICE - Il fondo del presidente dove veniva inserito?

IMPUTATO GHIONI - Eh, no, questo non...

GIUDICE - È società quotata in Borsa e da qualche parte bisognerà pur metterlo...

IMPUTATO GHIONI - Eh, ma, vede, questo fondo, da quanto ne so io, preesisteva all'ingresso di Tronchetti Provera, in Telecom Italia; quindi...

GIUDICE - Sì, ma a me non è che interessa Tronchetti Provera, mi interessa questo fondo, per il momento.

IMPUTATO GHIONI - Eh, non lo so, dove si situava, non lo so, e non so, neanche, come sia possibile, contabilmente.

GIUDICE - Eh, appunto, resta, va beh, un argomento... Quindi, Lei ha detto che, tra ufficio acquisti e fondo del presidente, la differenza era che l'ufficio acquisti aveva tutti fornitori certificati. Per esempio, Cipriani era un fornitore certificato?

IMPUTATO GHIONI - Cipriani era anche un fornitore certificato.

GIUDICE - E Bernardini...?

IMPUTATO GHIONI - Bernardini non penso proprio.

GIUDICE - E Spinelli...?

Società Cooperativa ATHENA

IMPUTATO GHIONI - Spinelli era un fornitore di Pirelli, certificato da Pirelli; se è riuscito a far transitare la sua certificazione in Telecom, allora...

GIUDICE - Quelli ai quali Lei ha fatto riferimento prima, cioè - chi erano? -, Campoli, Marzi e...

IMPUTATO GHIONI - EXO Service e tutti erano tutti fornitori certificati.

GIUDICE - Tutti certificati?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì, perché facevano attività prevalentemente regolari.

GIUDICE - Ma vi è una differenza, oltre alla natura del fornitore, che ha riguardo alla natura dell'operazione, quindi un criterio discrezionale, affinché la fattura passi dal fondo del presidente o dal fondo acquisti? Vi è una differenza, che ha riguardo non solo all'esistenza della certificazione per l'operatore, ma anche alla natura dell'attività fatta?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - In che termini?

IMPUTATO GHIONI - Se l'attività non è un'attività pianificata a budget, inizialmente, e ha natura equivoca o illecita, allora transitava nel...

GIUDICE - Transitava...? C'è la registrazione, lo deve dire.

IMPUTATO GHIONI - Transitava per il conto che gestiva Valente.

GIUDICE - Mi pare che gliel'ho chiesto: Tavaroli su questo

conto poteva disporre, o no?

IMPUTATO GHIONI - Sì, sì.

GIUDICE - Chi altri poteva disporre, oltre a Valente e a Tavaroli?

IMPUTATO GHIONI - Chi di noi poteva disporre di quel conto era su autorizzazione di Tavaroli; cioè, Tavaroli diceva a Valente, che ne so: «Ghioni può accedere a questo conto», quindi potevo, cioè...

GIUDICE - Per quello che Lei sa, al di là della natura lecita o illecita delle operazioni che transitavano su questo conto del presidente, si trattava di attività realmente eseguita? Anche se illecita - non stiamo guardando questo, in questo momento -, si trattava di attività realmente eseguita, o no, o solo cartolare?

IMPUTATO GHIONI - Per quanto ne so, c'è un 50 e 50, con questa specifica: cioè, alcune attività magari avevano delle pezze giustificative... per esempio, una che mi ricordo è attività di situazione Paese Ungheria, e, a noi, dell'Ungheria, non poteva... cioè non avevamo niente, in Ungheria, quindi sono attività completamente inutili, le quali magari venivano pure svolte, magari su fonti aperte, ma servivano soltanto per fatturare degli importi.

GIUDICE - Cioè, per avere una disponibilità di denaro?

IMPUTATO GHIONI - Sì. Se posso cogliere l'occasione, per specificare una cosa che m'ha chiesto, prima, non mi

ricordo chi, riguardo all'operazione Fantasma, che ci ho poi pensato...

GIUDICE - Sì, dica.

IMPUTATO GHIONI - Allora, io ho detto che so cos'è, l'operazione Fantasma, anche perché mi è stata chiesta diverse volte, però volevo precisare che la parte informatica non ha nulla a che fare, con l'operazione Fantasma, anche se gli obiettivi erano gli stessi, quindi Fastweb, il Garante... l'operazione Fantasma, così come chiamata da Bernardini, aveva solo a che fare con investigazioni private o accertamenti di altro tipo, di cui io non so nulla; la parte informativa, invece, quella, sì, la conosco e l'ho detta, però non si chiamava "operazione Fantasma", io l'ho erroneamente abbinata, perché ci sono collegati gli stessi soggetti.

GIUDICE - Okay, va bene, mi pare di non avere altre domande. Dato che ho fatto domande, io, chiaramente le Parti possono svolgerne delle altre.

Esame Difesa, Avv. Nardo

AVV. NARDO - In relazione alla prima parte dell'interrogatorio del Signor Giudice, cioè alle motivazioni che l'hanno via via orientata nei vari interrogatori che ha reso, ecco, Lei ha reso un interrogatorio, il 31 agosto del 2006, e uno, poi, il 15 settembre del 2006: le chiedo, questo del 15 settembre del 2006 - quindi, quindici giorni dopo di quello del 31 agosto - l'ha chiesto Lei?

IMPUTATO GHIONI - Mi sembra di sì, perché dovevo consegnare qualcosa... mi sembra, il CD del PC di Spinelli, di cui avevamo fatto l'analisi forense, presso i miei uffici.

AVV. NARDO - Lei, effettivamente, all'interrogatorio ha un esordio e dà le motivazioni per cui ha chiesto questo interrogatorio, che mi hanno incuriosito e che non sono quelle di produrre qualcosa... non so se poi abbia prodotto qualcosa, ma Lei lo motiva diversamente, lo ricorda? Sennò glielo ricordo io. Lei dice: *«Ho sollecitato il presente interrogatorio, tramite il mio Difensore, in quanto ho riflettuto sulle contestazioni che mi sono state mosse nell'interrogatorio del 31 agosto. Tutte le accuse che mi sono state mosse sono forse riconducibili ad un tentativo, da parte di Giuliano Tavaroli, di sollecitarmi a riferire circostanze che possono mettere in difficoltà il vertice di Telecom, evidentemente, nella convinzione che io sia in possesso di informazioni di particolare rilevanza, e questo posso dire, in quanto mi risulta che Tavaroli attualmente abbia del malanimo, nei confronti di Tronchetti...»*, eccetera, eccetera. Lo ricorda, questo? Lo conferma?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. NARDO - Ci sa dire qualcosa in più, rispetto a questa sua sensazione?

IMPUTATO GHIONI - Mah, mi sembrava abbastanza strano, e così è sembrato anche al mio legale di allora e alle persone con

cui parlavo, tra cui, appunto, Angelo Jannone e l'avvocato Carolo... sembrava abbastanza strano, che Bernardini, che ne ha fatte, cioè, di ogni... diciamo, ecco, improvvisamente dichiarasse che tutti i mali di Telecom erano riconducibili a me. Se Lei legge le sue dichiarazioni iniziali, praticamente, l'unica cosa che non avevo fatto era l'omicidio Kennedy; quindi mi sembrava abbastanza palese, che Bernardini non si stesse muovendo per conto suo, ma era una mia convinzione e anche quella del mio legale di allora.

AVV. NARDO - E che quindi fosse mosso da Tavaroli?

IMPUTATO GHIONI - Sì, che fosse mosso da Tavaroli, che in quel momento era fuori dall'azienda, che era in trattativa e che era stato mal liquidato. Diciamo, inizialmente doveva tornare in Telecom e poi l'hanno definitivamente bruciato, diciamo, da quella posizione, eccetera, eccetera.

AVV. NARDO - Questo ci è chiaro, ma, per quanto riguarda la motivazione, l'ipotesi che Lei formula in quel momento è un'ipotesi, quindi è una sua idea, ma il dato oggettivo del possesso di informazioni di particolare rilevanza...

IMPUTATO GHIONI - ... anche perché - mi scusi, se la interrompo -, visto che i particolari ogni tanto mi vengono in mente...

AVV. NARDO - Prego...

IMPUTATO GHIONI - Mentre ero in vacanza, in agosto del 2006,

ricordo perfettamente di aver ricevuto una comunicazione, via Skype, da Giuliano Tavaroli, che mi disse testualmente: «Fatti delle buone vacanze, perché dopo sarà molto dura», e qualche giorno dopo m'han chiamato i Carabinieri, per venire a testimoniare, e, sa com'è, io ho fatto uno più uno e...

AVV. NARDO - Ho capito. Senta - torno alla mia domanda -, per quanto riguarda questa capacità sua di riferire circostanze che possono mettere in difficoltà il vertice Telecom, frase che Lei ha detto, effettivamente c'era, questa capacità?

IMPUTATO GHIONI - No, cioè... almeno, io non lo so, se le mie affermazioni di adesso possano mettere...

AVV. NARDO - Ah, Lei ritiene di no, che non mettano in difficoltà il vertice?

IMPUTATO GHIONI - Beh, oh, Dio, io non ho mai, per esempio, visto il presidente o sentito il presidente parlare di queste cose; quindi, cioè, le mie dichiarazioni... per quanto io posso dedurre dal fatto che c'è un conto del presidente, un Valente, un professor Mucciarelli che diceva certe cose e che il presidente sappia, però, sicuramente non lo posso confermare.

AVV. NARDO - E un Bracco ed un Penna che le fanno...

IMPUTATO GHIONI - Sì, Bracco e Penna sono dirigenti di Telecom Italia...

GIUDICE - Oh, Dio, l'ha anche dichiarato formalmente, in un

interrogatorio, e poi, se lo vuole smentire... Lei ha parlato direttamente del presidente, che sapeva, e prendiamo anche il punto, guardi...

AVV. NARDO - No, no, no, ma io lo so benissimo.

GIUDICE - No, no, è per rispondere a lui, che...

AVV. NARDO - No, ma... infatti, a me interessa e poi ne parliamo.

GIUDICE - Sì, sì, prego... No, no, prego, vada, vada.

AVV. NARDO - M'interessava capire... cioè, noi sappiamo che un conto è la realtà processuale, che poi noi riusciamo ad interpretare meglio del cittadino, che non è pratico, e un conto è quello che ciascuno percepisce; quindi mi sembra interessante, il dato che il dottor Ghioni ritiene di non aver fornito...

IMPUTATO GHIONI - No, no, no, scusi, allora...

AVV. NARDO - Ma no, guardi che è un discorso nostro; cioè, Lei mi sta dicendo questa cosa e io ne prendo atto, ma in maniera molto neutra...

GIUDICE - Lei fa il Teste, l'Avvocato fa l'Avvocato e io faccio il Giudice, molto più semplicemente, e, a noi, le conclusioni...

AVV. NARDO - Senta, in questo interrogatorio del 15 settembre - qui, quindi, gli arresti non c'erano stati, ancora -, Lei cosa sapeva, di Bernardini? Lo sapeva, perché Tavaroli le aveva mandato l'SMS: «Fatti buone vacanze, perché poi...»?

IMPUTATO GHIONI - Beh, i Pubblici Ministeri mi hanno contestato solo affermazioni di Bernardini - per esempio, che avrei spiato De Benedetti e che ero io, che ordinavo a Bernardini tutte le operazioni -, cioè cose impossibili; quindi...

AVV. NARDO - Ah, okay. Quindi, la sua conoscenza viene il 31 agosto...

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. NARDO - Il 31 agosto, Lei dalle contestazioni del Pubblico Ministero si fa questa conoscenza. Riceve l'SMS di Tavaroli, abbina le due cose e quindi dice: «Qui è Tavaroli, che...», okay.

IMPUTATO GHIONI - Esatto.

AVV. NARDO - Senta, in questo interrogatorio, Lei riferisce una circostanza, che non mi pare le sia stata chiesta e gliela chiedo io e poi chiudo, che riguarda la signora Fancello ed una conversazione che Lei ha avuto con Nobili: ricorda il particolare?

IMPUTATO GHIONI - Sì, ricordo la conversazione con Nobili, che è avvenuta nel suo ufficio, ma i dettagli, in questo momento, no; tra l'altro, questa conversazione mi sembra che sia pure registrata.

AVV. NARDO - Sì, Lei infatti diceva che l'ha registrata e questa è una registrazione che poi è stata sequestrata.

IMPUTATO GHIONI - Sì, esatto.

AVV. NARDO - Le aiuto la memoria, sotto forma di

contestazione; Lei dice che aveva appreso che la Fancello ha recentemente chiesto a Telecom Italia una buona uscita, molto consistente. *«Tale circostanza, appunto, può essere confermata da Nobili, che me l'ha riferita nel corso di una conversazione, che appunto ho provveduto a registrare e che sono disponibile a mettere a disposizione dell'Ufficio»*. Ecco, adesso ricorda il tenore di questa conversazione tra la Fancello e Nobili?

IMPUTATO GHIONI - Cioè, quello che Nobili ha riferito?

AVV. NARDO - Sì, certo.

IMPUTATO GHIONI - Semplicemente questo: che ne doveva discutere con Bracco, perché era un rischio aziendale, il fatto che la Margherita Fancello potesse riferire o non mantenere la riservatezza, in relazione a quello che faceva per Telecom Italia; però io non ho mai lavorato con la Fancello, quindi prenda questo come uno sfogo da parte di Nobili.

AVV. NARDO - No, no, ma è chiarissimo, ed è chiaro anche nell'interrogatorio, quindi; ma perché l'eventuale mancanza di riservatezza della Fancello sarebbe stato un rischio aziendale?

IMPUTATO GHIONI - Beh, Margherita Fancello, da quanto ho potuto apprendere, faceva prevalentemente lavori di lobbying e di, diciamo, messa in relazione di Tavaroli, e non so se di altre persone del vertice, con politici e con, comunque, persone che lavoravano nelle istituzioni;

quindi sembra abbastanza evidente, perché poteva essere imbarazzante.

AVV. NARDO - Nobili le ha riferito...

IMPUTATO GHIONI - No, i contenuti, no.

AVV. NARDO - No, no, Nobili le ha riferito, in particolare, se la Fancello... anzitutto c'era un problema di contestazione del compenso richiesto dalla Fancello? Era un problema economico, diciamo, di...

IMPUTATO GHIONI - Sì, la Fancello aveva un contratto annuale, come altri fornitori, che tra l'altro veniva, per quanto ne so io, saldato sempre dal conto di...

AVV. NARDO - Di Valente?

IMPUTATO GHIONI - Sì, dal conto di Valente.

AVV. NARDO - Io le dico che la Fancello aveva un doppio sistema di pagamento: un contratto ufficiale, con la società...

IMPUTATO GHIONI - Ah, okay. Eh, questo spiega perché la vedevo anche da Lambiase, allora.

AVV. NARDO - Questo spiega...?

IMPUTATO GHIONI - Perché la vedevo anche da Lambiase, allora: perché Lambiase gestiva il budget regolare.

AVV. NARDO - Quindi, ecco, Lei ci dà una circostanza ulteriore. Questo è un dato che è acquisito agli atti: aveva un contratto regolare e aveva un'integrazione, tramite Cipriani.

IMPUTATO GHIONI - Ecco, quando è subentrato Gianni Penna e,

successivamente, Gustavo Bracco, è stato fatto uno screening dei fornitori precedenti e, alcuni di questi, Gianni Penna con Gustavo Bracco avevano deciso di non...

AVV. NARDO - Tagliarli?

IMPUTATO GHIONI - Di tagliarli. Uno di questi era Myqube, per esempio, con la... va beh... e l'altro era, per esempio, Margherita Fancello... e Anna Gatti, ecco.

AVV. NARDO - Sì, sì, okay. Parliamo della Fancello. La Fancello si arrabbia, ecco, e cosa dice a Nobili, se si ricorda, in relazione a questa sua pretesa economica? Le faccio una domanda più, diciamo, induttiva: lei dice: «Io parlo solo con qualcuno»? Dice a Nobili: «Io non parlo con te: una cosa del genere me la deve dire soltanto qualcuno...»?

IMPUTATO GHIONI - Sì, la persona con cui si relazionava direttamente... adesso mi ricordo che questo era un elemento che aveva dato parecchia noia a Nobili, però veramente c'è, appunto, anche la registrazione e non vorrei dirle imprecisioni, in questo momento.

AVV. NARDO - Lei ha poi aggiunto, e concludo la contestazione: *«Posso supporre, solo, che tale pretesa è legata ad un potere ricattatorio che la Fancello ha nei confronti dell'azienda, ma posso circoscrivere al defunto Adamo Bove...»*. No, lo leggo tutto, non perché mi interessi, ma per non fare una contestazione parziale: *«... al defunto Adamo Bove, Tavaroli e Marco Bonera, il novero delle*

persone che ritengo possano avere informazioni specifiche, in proposito». Però non ricorda che Nobili le abbia riferito un discorso di questo genere, da parte della Fancello? Io glielo chiedo, perché Nobili ha reso una dichiarazione, sul punto.

IMPUTATO GHIONI - (non si rileva risposta verbale)

AVV. NARDO - Va bene, grazie, non ho altre...

Esame Difesa, Avv. Rossodivita

AVV. ROSSODIVITA - Mi scusi, solo dei chiarimenti, in relazione a quanto detto anche in precedenza: Pompili, Lei ha detto, era a capo di...?

IMPUTATO GHIONI - Capo del settore tecnico di...

AVV. ROSSODIVITA - E aveva, sotto la sua competenza...? Parlava di tre settori?

IMPUTATO GHIONI - Tiger Team, Early Warning Team, Security Laboratories, e basta.

AVV. ROSSODIVITA - A capo del Tiger Team, invece, c'era Rocco Lucia?

IMPUTATO GHIONI - Rocco Lucia.

AVV. ROSSODIVITA - E la sua posizione, rispetto a questa organizzazione...?

IMPUTATO GHIONI - Pompili rispondeva a me.

AVV. ROSSODIVITA - Quindi, Lei era, diciamo, a capo di tutto. Lei poteva direttamente disporre di Rocco Lucia o di Melloni, senza passare per Pompili?

IMPUTATO GHIONI - No, anche perché Pompili era abbastanza

geloso delle sue... voleva sempre essere informato, giustamente, mi sembra.

AVV. ROSSODIVITA - Quindi non è mai accaduto che Lei abbia disposto di Rocco Lucia e di Melloni?

IMPUTATO GHIONI - Su attività, no, era impossibile, perché loro avevano anche delle programmazioni lecite, che era la maggior parte della loro attività, quindi non potevo interferire direttamente, con questo tipo di attività.

AVV. ROSSODIVITA - Quindi, se Lei avesse voluto, non avrebbe potuto nascondere questa attività di hackeraggio, condotta con Rocco Lucia e Melloni, a Pompili? Cioè, Pompili...

IMPUTATO GHIONI - Perché avrei dovuto?

AVV. ROSSODIVITA - No, in ipotesi teorica ed astratta...

IMPUTATO GHIONI - No, non avrei potuto.

AVV. ROSSODIVITA - Lei non avrebbe potuto; quindi, Pompili ne sarebbe stato comunque informato, di questa attività, data l'organizzazione che avevate?

IMPUTATO GHIONI - Sì, esatto.

AVV. ROSSODIVITA - Il virus animaletto, chi lo ha predisposto e realizzato, se Lei lo sa?

IMPUTATO GHIONI - Inizialmente ci ha lavorato Andrea Pompili, per fare il primo scheletro, e poi ci hanno messo le mani anche Melloni e Rocco Lucia, per perfezionarlo.

AVV. ROSSODIVITA - Ma Pompili svolgeva il ruolo di programmatore, per quanto nella sua...

IMPUTATO GHIONI - Lui era un programmatore molto bravo.

AVV. ROSSODIVITA - Sì, questo nella sua gioventù, ma, dico, all'interno della struttura era un programmatore, o era un responsabile?

IMPUTATO GHIONI - No, era responsabile.

AVV. ROSSODIVITA - Quindi non svolgeva attività di programmatore?

IMPUTATO GHIONI - No, assolutamente.

AVV. ROSSODIVITA - Quindi, Lei dice che questo virus... diciamo, la prima bozza l'ha buttata giù Pompili: di questo ne è certo, perché ne ha avuto contezza diretta?

IMPUTATO GHIONI - Sì, beh, perché me ne ha parlato lui.

AVV. ROSSODIVITA - Lei esclude che questo virus potesse essere, nella prima bozza, liberamente scaricato da chiunque, da qualche sito, tipo Zoneich e cose così?

IMPUTATO GHIONI - Beh, no, non lo escludo assolutamente, nel senso che in quel caso direi che Pompili m'ha detto una balla; però, sì...

AVV. ROSSODIVITA - Eh?

IMPUTATO GHIONI - Se Pompili m'ha detto una balla, sì, allora l'hanno scaricato da un sito... beh, a parte che Zoneich non era un servizio che conteneva strumenti informatici, ma informazioni; quindi, se l'hanno scaricato, ci sono molti posti, guardi, da dove si possono scaricare virus, tipo Trojan, simili a quello dell'animaletto.

AVV. ROSSODIVITA - Questa prima versione, che Lei attribuisce

all'attività di Pompili, che Lei sappia, poi, e che ha detto essere stata ulteriormente modificata da Lucia e Melloni... poteva essere già utilizzata per qualche tipo di attività, la prima bozza, o come l'ha chiamata?

IMPUTATO GHIONI - Ma io non facevo questo tipo di valutazione, perché erano loro, comunque, che facevano l'attività, e non ero io, che dovevo ritenere che lo strumento fosse idoneo, per farla; quindi non lo so, se questo...

AVV. ROSSODIVITA - Nell'ambito di tutte quelle attività, diciamo, non convenzionali, che Lei ha attribuito anche a Pompili, posto che Rocco Lucia era colui che materialmente faceva le... no, Melloni, ha detto, materialmente faceva poi le attività, Lucia era, diciamo, il sistemista che a volte si è occupato di... e Pompili che faceva?

IMPUTATO GHIONI - Cioè, come attività di intrusione, intende?

AVV. ROSSODIVITA - *(non si rileva risposta verbale)*

IMPUTATO GHIONI - Mah, nel caso di RCS, per esempio, m'han messo solo a disposizione le persone, poi non so se nell'animaletto, che è entrato in RCS, lui abbia contribuito a crearlo. Per quanto riguarda Kroll, alcune delle attività di veicolazione delle informazioni, per esempio, verso il computer ORP, che stava nel suo ufficio, le ha fatte lui. Il computer che gestiva tutte queste informazioni era nell'ufficio di Andrea Pompili...

AVV. ROSSODIVITA - Era nell'ufficio di Andrea Pompili. Lei disse a Pompili di distruggere le informazioni contenute in questo computer?

IMPUTATO GHIONI - Mah, quando fummo avvertiti da Rocco Lucia che qualcuno di RCS era entrato nel server, in Svizzera, e aveva rilevato l'indirizzo IP, che loro stupidamente avevano lasciato memorizzato dentro al server, ci consultammo, con Andrea Pompili, Rocco Lucia e Alfredo Melloni. Diciamo che la cosa migliore, da fare, sarebbe stata quella di prendere quel server e naturalmente disporne, e invece decidemmo di, semplicemente, toglierlo dalla linea e metterlo nel laboratorio di Parco de' Medici, con un nastro, sopra, e scritta... adesso non mi ricordo quale scritta ci han messo sopra, perché l'han fatto loro... però, insomma, di metterlo lì, a disposizione; infatti, quando è venuta la Polizia Postale, a gennaio del 2006, gli abbiamo semplicemente consegnato quel server... cioè gli hanno semplicemente...

AVV. ROSSODIVITA - Questo lo decideste, o, diciamo, fu un ordine imperfetto, che in tal modo arrivò a Rocco Lucia?

IMPUTATO GHIONI - Cosa vuol dire, "ordine imperfetto"?

AVV. ROSSODIVITA - Un ordine che probabilmente, nella mia prospettiva, Lei potrebbe aver dato a Rocco Lucia e Rocco Lucia ha eseguito male questa cosa, quella di...

IMPUTATO GHIONI - No, l'istruzione era quella e, visto che RCS

era riuscita a entrare nel server, in Svizzera, e aveva rilevato l'indirizzo IP di ORP, che stava nell'ufficio di Pompili, l'ordine specifico era: «Quella macchina dovrebbe sparire»; invece, Pompili, insieme a Lucia, decise che era meglio cancellarne tutto, riscrivere, riscrivere e riscrivere i dati, sopra, e poi metterlo lì, a disposizione, e così si fece.

AVV. ROSSODIVITA - Ho capito. Lei nel corso degli interrogatori ha dato varie motivazioni, ha cambiato versione, eccetera: oggi ha detto le cose, diciamo, secondo verità, o ha omesso di dire qualcosa a sua conoscenza?

IMPUTATO GHIONI - Mah, se ho omesso, è, semplicemente, perché non mi è venuto in mente.

AVV. ROSSODIVITA - A un certo punto, Lei era in IKON, no?

IMPUTATO GHIONI - Ero...?

AVV. ROSSODIVITA - Aveva una quota in IKON?

IMPUTATO GHIONI - Aicon (*fonetico*), sì.

AVV. ROSSODIVITA - Aicon (*fonetico*), okay. A domanda del Giudice ha risposto che si è spogliato di queste quote, per competenza?

IMPUTATO GHIONI - Sì, perché nel 2002 sono entrato dentro Telecom e, poi, nel... non ricordo se era nel 2004, circa... ho interrotto definitivamente i rapporti con IKON, per questioni personali con i soci.

AVV. ROSSODIVITA - Nel 2002, a chi cedette le quote di IKON?

Società Cooperativa ATHENA

IMPUTATO GHIONI - Le cedetti a Bernardo Damiana, che era la mia convivente, al momento.

AVV. ROSSODIVITA - Grazie.

Esame Difesa, Avv. Mocchi

AVV. MOCCHI - Signor Ghioni, Lei nella società Fenefin Ltd., della Nuova Zelanda, e quella inglese, Technical Consulting, aveva qualche ruolo?

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - Nessuno?

IMPUTATO GHIONI - No.

AVV. MOCCHI - Non è riconducibile a Lei, in qualche modo?

IMPUTATO GHIONI - Neanche un pochino.

AVV. MOCCHI - In Inghilterra aveva degli interessi, Lei? Economici, chiaramente, sto parlando.

IMPUTATO GHIONI - Sì, ma che non hanno nulla a che fare, con queste vicende.

AVV. MOCCHI - Sì, ma le ho posto la domanda in termini generali: Lei aveva degli interessi?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Le contesto quello che Lei ha dichiarato nell'interrogatorio del 23 marzo del 2007, a pag. 4, al Pubblico Ministero: *«Ho riferito al Dottor Civardi quanto riguarda l'operazione Prete. Io l'ho saputo solo dall'ordinanza, che mi chiamavano "prete". Escludo di aver mai chiesto a Bernardini di costituirmi società in Inghilterra, o che io abbia chiesto allo stesso di avere*

la residenza in Inghilterra: io non avevo interessi, in Inghilterra».

IMPUTATO GHIONI - Confermo tutto, tranne l'ultima parte.

AVV. MOCCHI - Perché non l'ha dichiarato all'epoca, il 23 marzo 2006?

IMPUTATO GHIONI - Mah, mi sembra, invece, di averlo dichiarato, al Dottor Civardi, che avevo anche un conto in Inghilterra; infatti, se il Dottor Civardi... io mi ricordo di averlo messo a verbale, che avevo un conto presso la HSBC, a Londra.

AVV. MOCCHI - Guardi, io sto controesaminando Lei, non il Dottor Civardi, e le ho posto la domanda, semplicemente, in termini di interessi economici suoi, in Inghilterra. Lei ha detto di no, in questo interrogatorio, e adesso, invece, ha detto di avere degli interessi, in Inghilterra: posso chiedere il motivo per il quale, all'epoca, al dottor Civardi - le ho letto esattamente il passo integrale - aveva dichiarato una cosa diversa, e, cioè, di non avere interessi, in Inghilterra?

IMPUTATO GHIONI - Perché la domanda era riferita, in particolare, a una dichiarazione di Bernardini, che riguardava una sua... o, diciamo, una mia richiesta, a lui, di avere la cittadinanza inglese e di avere un posto di lavoro in Inghilterra, come copertura, e questo non è.

AVV. MOCCHI - Prendo atto della sua risposta; comunque mi pare

che fosse in termini assolutamente diversi, nella fase d'indagine. Senta, Lei aveva un conto, acceso presso la Banca Popolare di Sondrio, a Lugano?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Ha sempre risposto alle domande sulla sua situazione finanziaria, all'Ufficio del Pubblico Ministero?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Le contesto che nell'interrogatorio del 31 maggio del 2007, a pag. 3... *«Sulle vicende finanziarie intendo avvalermi della facoltà di non rispondere»*.

IMPUTATO GHIONI - Sì, ma successivamente, però, ho risposto.

AVV. MOCCHI - Sì, ma come mai all'epoca, il 31 maggio del 2007, Lei invece aveva inteso avvalersi? Per carità, cioè, non è che sia un problema, però volevo chiarire semplicemente, a Lei, il motivo per il quale ha dichiarato, a pag. 3 di questo interrogatorio del 31 maggio 2007, una cosa diversa, e, cioè, che inizialmente non voleva parlare...

IMPUTATO GHIONI - Perché, la prima volta che ho dato una... ho acconsentito... diciamo, il Pubblico Ministero m'aveva chiesto se potevo aiutarli ad accedere al conto dell'UBS di Lugano, che son stato io, comunque, a rivelare ai Pubblici Ministeri, e il risultato è che ho ricevuto una seconda ordinanza di custodia cautelare; quindi non mi sembrava una buona strategia, diciamo, ecco.

AVV. MOCCHI - Convengo con Lei. Senta, invece, riguardo alla situazione del Brasile, Lei proprio su domande del Giudice ha riferito che di questa vicenda del Brasile se ne vantavano tutti, praticamente era *vox populi*, nel senso che tutti ne parlavano e tutti chiaramente si prendevano i meriti, e addirittura ha parlato di Chiocci, un giornalista che era al corrente, immagino, delle modalità di intrusione e quindi, comunque, del carattere illecito, non so come definirlo, visto ne ha parlato Lei, prima...

IMPUTATO GHIONI - *(a voce bassa)* Sì.

GIUDICE - Lo dica, invece di abbassare la testa, perché non viene registrato.

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Ma vorrei comprendere anche, visto che Lei ha parlato di un'attività pregressa, svolta da legali, in generale, per cercare di far concordare le posizioni... ecco, non riesco a comprendere come, in una situazione incontrollabile di voci, riguardo all'intrusione Kroll, potessero in qualche modo, visto che ormai tutti ne sapevano, tutti ne erano al corrente - ma non sto parlando in generale, in particolare -... come potessero in qualche modo, i legali, intervenire, per porre freno o comunque, in un certo senso, schermare le dichiarazioni sue o, eventualmente anche di altri soggetti.

IMPUTATO GHIONI - Non ho capito la domanda.

AVV. MOCCHI - La domanda è: visto che tutti erano al corrente della situazione, che cosa le dissero, i legali, di preciso, prima che Lei venisse interrogato o riferisse all'Autorità Giudiziaria di questa vicenda Kroll?

IMPUTATO GHIONI - Nel 2006?

AVV. MOCCHI - Anche prima... da quando Lei comincia a parlarne con i legali. Prima ha detto che era stata sostanzialmente una situazione concordata con Tavaroli e Valente, se non ricordo male e se ho preso bene gli appunti...

IMPUTATO GHIONI - Sì, ma prima che venisse effettuata, diciamo, l'ultima denuncia, quella che conteneva anche la relazione su Radar, i termini con cui ne parlavo anche ai legali - per esempio, a Nicola Verdicchio - erano più operativi, cioè non erano in relazione a una difesa di Telecom Italia da un'eventuale situazione giudiziaria come questa; invece, nel 2006, quando fui chiamato, perché doveva essere effettuata questa denuncia, da parte di Telecom Italia, l'oggetto era proprio: «Chi sa, esattamente, come è avvenuto il... Con quali modalità è avvenuta, l'acquisizione di informazioni, da Kroll?» e, successivamente, il fatto di dare delle versioni concordanti, al riguardo, cioè.

AVV. MOCCHI - Ma concordanti tra chi? Ad esempio, a Lei fu chiesto qualcosa di particolare, e, cioè, di concordare la versione con qualcuno?

IMPUTATO GHIONI - No, non ho capito.

AVV. MOCCHI - No, sono io, che le sto ponendo la domanda.

GIUDICE - Forse state parlando di due momenti diversi.

AVV. MOCCHI - No, no, sto parlando proprio, in questo momento...

AVV. PLASTINA - *(intervento svolto lontano dal microfono)*

GIUDICE - Sì, lui, mi pare di capire, sta ancorando, per il momento, tutto a prima dell'8 giugno 2006, giusto?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - È quello, il momento?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

GIUDICE - Invece, forse, Lei vuole sapere del momento successivo?

AVV. MOCCHI - Dopo, nel momento successivo, certo.

GIUDICE - No, allora specific... eh, per questo ho capito che c'era confusione. Quindi, il primo momento, prima dell'8 giugno 2006 - e poi passiamo al suo -... prima dell'8 giugno 2006 - l'ha già detto altre volte, però per chiarezza, dato che è stata fatta confusione, lo ribadiamo - è stato chiamato da chi? Chi era, questo legale? Perché poi c'è un problema di legali che si succedono in varie fasi. Ecco, chi era, questo legale che l'ha chiamata e le ha detto... dico, lui è l'ultimo, quindi pare che non abbia, ecco...

AVV. PLASTINA - *(intervento svolto lontano dal microfono)*

GIUDICE - Allora, prima dell'8 giugno 2006... nome e cognome

del legale che l'ha chiamata, che cosa le ha detto e cosa doveva concordare.

IMPUTATO GHIONI - Sono stato chiamato dal professor Mucciarelli, nel suo ufficio, che si trova in via Manzoni e qualcosa... in via Turati... no, aspetti, vicino a piazza Cavour...

AVV. MOCCHI - Non ha importanza, comunque.

IMPUTATO GHIONI - ... e mi è stato chiesto chi esattamente conosce le modalità con cui son state effettuate le acquisizioni delle informazioni da Kroll, e io ho detto i nomi di quelli che conosco io, naturalmente, e ho chiesto il perché, di questo, e mi è stato riferito che Telecom Italia stava per effettuare una denuncia all'Autorità Giudiziaria, relativamente a una serie di anomalie riscontrate, tra cui anche l'intrusione che Kroll dovrebbe aver fatto nei nostri confronti, quindi ribadire il CD, con le informazioni che erano state preparate nel 2004, e quindi concordare una versione, da dare all'Autorità Giudiziaria, che doveva essere congruente con quanto veniva denunciato, e cioè, dico brevemente la versione: «Il CD è stato ottenuto anonimamente, dal Brasile, e l'abbiamo ricevuto e analizzato. Visto che conteneva questo materiale, abbiamo in quel momento realizzato che Kroll stava lavorando contro di noi e quindi denunciato»; ecco, questo...

AVV. MOCCHI - E il suo ruolo...?

IMPUTATO GHIONI - Mi scusi...?

AVV. MOCCHI - Il suo ruolo. Che cosa le fu detto di dire, riguardo al suo ruolo?

IMPUTATO GHIONI - Questo, che le ho appena detto.

GIUDICE - Quindi, Lei doveva dire questo, differentemente da quella che era la realtà che Lei stava esponendo?

IMPUTATO GHIONI - Sì, nel caso... esatto, cioè...

GIUDICE - E la doveva concordare con i soggetti che Lei riferiva essere a conoscenza della realtà della vicenda?

IMPUTATO GHIONI - Esatto. Poi mi risulta che le persone che ho menzionato al professor Mucciarelli siano state chiamate, naturalmente, per essere informate della stessa cosa; però...

GIUDICE - Perché? Gliel'hanno detto loro?

IMPUTATO GHIONI - Sì, ne ho parlato con Bastin e con Jannone, in particolare, sì.

GIUDICE - Quindi sa che sono state chiamate. Le è stato fatto, da Mucciarelli, lo stesso discorso?

IMPUTATO GHIONI - Per quanto ne so io, sì.

GIUDICE - Oh, andiamo al momento successivo, di cui voleva sapere l'Avvocato: dopo questo momento, quindi, Lei si riferisce, immagino, ad altro legale, diciamo, alla signora avvocato, abbiamo capito bene?

IMPUTATO GHIONI - *(non si rileva risposta verbale)*

GIUDICE - Ecco, con un altro legale suo, di sesso femminile - così non ci confondiamo -, voleva sapere l'Avvocato, ha

concordato qualcosa? Ci sono stati dei consigli professionali? Ecco, penso che questo sia...

AVV. MOCCHI - Certo.

IMPUTATO GHIONI - Allora, prima dell'interrogatorio del 31 agosto, quando mi sono visto con l'avvocato Carolo, suppongo che intenda...

AVV. MOCCHI - In generale.

IMPUTATO GHIONI - Okay. Beh, era il mio avvocato, allora. Con l'avvocato Carolo mi sono sentito, prima, telefonicamente e ci siamo visti la mattina stessa in cui dovevo andare all'interrogatorio. Non avevamo idea, del perché fossi stato chiamato con l'avvocato, quindi non sapevo, neanche, che avrei ricevuto un avviso di garanzia, al riguardo, e l'avvocato Carolo m'ha detto che lei supponeva di sì, visto che era stata richiesta la presenza del legale. Sono entrato con l'avvocato Carolo, mi sono stati contestati dei capi d'imputazione e, quindi, contestualmente è stato dato l'avviso di garanzia - penso che si dica così -, e...

AVV. MOCCHI - Sì, Lei ha appreso di essere indagato per la vicenda Kroll?

IMPUTATO GHIONI - Un attimo... nei capi d'imputazione che mi son stati letti quel giorno, c'era l'intrusione informatica e, forse, appropriazione indebita, non ricordo.

AVV. MOCCHI - L'appropriazione indebita lo posso intuire.

Intrusione informatica a chi?

IMPUTATO GHIONI - Non mi è stato detto... cioè non mi ricordo cosa m'hanno detto, lì; poi me l'hanno spiegato nel corso dell'interrogatorio. Dopo che il P.M. ci ha avvisato di questo, io ho chiesto di poter conferire col mio avvocato, visto che non sapevo nulla, e l'avvocato Carlo ha chiesto di rimanere un attimo e che mi avrebbe raggiunto dopo, fuori; quindi sono uscito e ho aspettato, cinque minuti, che l'avvocato Carlo parlasse col Dottor Napoleone. È uscita e m'ha detto che i capi d'imputazione... diciamo, le vicende che sarebbero state contestate erano la vicenda del Brasile, l'intrusione a RCS e una dichiarazione di Bernardini, in relazione al pagamento della questione di Kroll; io, allora, all'avvocato Carlo le ho detto: «Guarda che per la questione del Brasile dovrei dire tutto, perché è una cosa che sanno tutti e prima o poi verrà comunque fuori, è inutile mantenere un segreto che non esiste» e invece m'ha detto di mantenere riserbo, su questo. Altresì, per quanto riguardava, appunto, questo passaggio in Svizzera, l'avvocato Carlo m'ha detto: «Ma tu hai un conto in Svizzera?». Le ho detto: «Sì, presso l'UBS di Lugano» e m'ha suggerito di dirlo, quello del conto dell'UBS di Lugano, e infatti io l'ho detto ai P.M.

AVV. MOCCHI - Però, prima dell'interrogatorio del 31 agosto del 2006, con l'avvocato Càrolo, o Caròlo, Lei aveva già

riferito all'Autorità Giudiziaria, sulla vicenda Kroll?

IMPUTATO GHIONI - No. Beh, oh, Dio, non...

GIUDICE - Allora prendiamo il punto e vediamo.

AVV. MOCCHI - È un verbale di sommarie informazioni rese, il 10 luglio 2006, senza l'avvocato, si ricorda?

IMPUTATO GHIONI - Ah, quella era un'altra cosa, però...

AVV. MOCCHI - Io ho parlato di riferire all'Autorità Giudiziaria, non ho parlato di interrogatorio. Le ripongo la domanda...

GIUDICE - Oltretutto era presente il Dottor Piacente, c'era proprio la Procura, il 10 luglio, a ore 12:30.

AVV. MOCCHI - Sì, ma... di persona informata sui fatti, lo desumo, perché, quando in intestazione non c'è l'assistenza del legale...

GIUDICE - Quindi, no, dico, neanche a confondersi, c'era proprio il P.M., sì.

AVV. MOCCHI - Le ripongo la domanda: prima dell'interrogatorio del 31 agosto 2006, con l'avvocato Caròlo - a me viene "Caròlo" -, Lei aveva riferito della vicenda Kroll, all'Autorità Giudiziaria, in quali termini?

IMPUTATO GHIONI - L'interrogatorio avuto col Dottor Piacente aveva un altro oggetto, inizialmente. Adesso non ricordo in quali termini, ma, sicuramente, in termini che erano... non ricordo in quali termini, no.

AVV. MOCCHI - Glielo leggo...

IMPUTATO GHIONI - Sì, grazie.

AVV. MOCCHI - *«Ho fatto accertamenti sulla Kroll e sulle indagini fatte da Kroll, su Telecom e Telecom Serbia, e, in particolare, sul materiale, che una fonte anonima ha inviato, sul lavoro che stava facendo la Kroll: trattavasi di un CD spedito anonimamente, nel 2004, negli uffici della Telecom, in Brasile, sulle indagini che la Kroll stava effettuando su Telecom Italia. Anche di questa vicenda ho parlato con Antonelli (fonetico)».* Ma questo non c'interessa. Quindi, Lei aveva già riferito all'Autorità Giudiziaria, senza l'ausilio di difensore...

AVV. PLASTINA - *(intervento svolto lontano dal microfono)*

IMPUTATO GHIONI - Allora chiariamola tutta, questa vicenda, se posso...

GIUDICE - No, vicenda, vicenda... sta chiedendo se aveva parlato della vicenda, non "incursione", è chiaro, non era incursione. Non ha riferito dell'incursione, ha riferito di una vicenda. Glielo spieghiamo.

AVV. PLASTINA - Io credo che si confonda, però, colui che risponde, perché prima faceva il discorso "perché l'avvocato Carlo l'ha convinto a non parlare del Brasile", diciamola tutta, no? Eh, te lo dico io, adesso, sì, e dopo intervverrai, calma; però non si deve creare confusione, perché qui si dice un'altra cosa, si dice "quella concordata con quell'altro legale", che ha detto prima. Prego...

GIUDICE - Gliela facciamo...

AVV. MOCCHI - Io veramente, Signor Giudice, non ho capito. Per fortuna è tutto registrato e poi l'avvocato Plastina andrà a rivedersela. La mia domanda era...

GIUDICE - "Vicenda", Lei ha detto.

AVV. MOCCHI - Grazie, Signor Giudice... vicenda Kroll. È tutto registrato...

GIUDICE - No, glielo vorrei specificare io, perché, per noi, "vicenda" ha un senso e per loro...

AVV. MOCCHI - No, vicenda, in generale...

AVV. PLASTINA - *(intervento svolto lontano dal microfono)*

GIUDICE - Avvenimento storico "Kroll", non con i dettagli, intrusione o non intrusione, Sofitel e senza...

AVV. MOCCHI - Parlando della vicenda Kroll, ha detto che non si ricordava e ho letto il passo, per la contestazione...

GIUDICE - Solo la vicenda.

AVV. PLASTINA - *(intervento svolto lontano dal microfono)*

GIUDICE - Vicenda... parola "Kroll".

IMPUTATO GHIONI - Sì, ho rilasciato, in quel caso, le dichiarazioni che erano state concordate con...

GIUDICE - Con...?

AVV. MOCCHI - Con...?

IMPUTATO GHIONI - Con l'azienda, quindi col professor Mucciarelli e con altri, ecco. Tra l'altro vorrei però precisare che in occasione di quel - non so se si chiama

interrogatorio o sommarie informazioni -...

AVV. MOCCHI - Sommarie informazioni.

IMPUTATO GHIONI - ... che in teoria doveva essere un interrogatorio, io ho ricevuto una perquisizione, qualche giorno prima, mentre ero in vacanza. La persona che me ne ha informato è stato Angelo Jannone, telefonicamente, alle otto, circa, del mattino, e successivamente è in quell'occasione, che l'avvocato Carolo è diventata, diciamo, il mio avvocato penalista, in quel momento; quindi, ovviamente, di tutte queste cose ne abbiamo poi parlato e si è...

AVV. MOCCHI - Lei si ricorda per quale tipo di perquisizione Lei era stato attenzionato?

IMPUTATO GHIONI - Mah, da quello che m'han detto, era per il caso Abu Omar.

AVV. MOCCHI - Ricorda altro?

IMPUTATO GHIONI - Beh, sì, ricordo che...

AVV. MOCCHI - Quindi, vicenda Abu Omar, da parte della Procura di Milano, Ufficio Dottor...?

IMPUTATO GHIONI - Beh, c'era il Dottor Piacente, presente, e poi è venuto anche il Dottor Spataro.

AVV. MOCCHI - Quindi, questa è la perquisizione nell'ambito del procedimento Abu Omar. Ha subito anche una perquisizione per altri motivi, sempre nello stesso periodo storico, da parte di altra Autorità Giudiziaria?

IMPUTATO GHIONI - Beh, sì, in quel caso specifico c'erano due

perquisizioni: una era per il caso Telecom, l'altra per il caso Abu Omar.

AVV. MOCCHI - Telecom? È sicuro? Non era l'Autorità Giudiziaria di Roma?

IMPUTATO GHIONI - Quello è successo a luglio...

AVV. MOCCHI - Sì, a luglio, stiamo parlando.

IMPUTATO GHIONI - No, io sto parlando della stessa perquisizione. Erano due perquisizioni contemporanee, una da parte dei P.M. Nicola Piacente, Napoleone e Civardi, per la questione Telecom, e l'altra, sempre la stessa perquisizione - infatti c'erano la DIGOS e i Carabinieri -, per il caso Abu Omar. La ragione per cui son stato perquisito mi è stata poi detta essere che erano convinti che io sapessi che ci fosse un coinvolgimento di Pirelli e di Cipriani, nel rapimento di Abu Omar, perché gliel'aveva detto Angelo Jannone.

AVV. MOCCHI - E prima, invece, un'altra perquisizione, o, comunque, un'altra informazione di garanzia, da parte dell'Autorità di Roma, si ricorda?

IMPUTATO GHIONI - Quella è dopo, è successa a luglio, quasi in corrispondenza con il suicidio di Adamo Bove, e la ragione che c'era scritta sul foglio di quella perquisizione era "infedeltà del consulente dell'Autorità Giudiziaria, sul caso Coppola".

AVV. MOCCHI - Ricorda invece l'informazione di garanzia, per quanto riguarda Telecom, che cosa riguardasse, a parte la

vicenda Abu Omar?

IMPUTATO GHIONI - ... per quanto riguardava l'avviso di garanzia?

AVV. MOCCHI - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Eh, ma in quello di agosto intende?

AVV. MOCCHI - Eh, non so, mi dica Lei, visto che sta parlando soltanto... la perquisizione seguiva...

IMPUTATO GHIONI - Io come avviso di garanzia che ho ricevuto è stato a luglio, per la questione di Coppola, ecco...

AVV. MOCCHI - Perfetto, infatti. E poi, successivamente...?

IMPUTATO GHIONI - ... e il secondo, il 31 di agosto, con l'avvocato Carolo, per la questione di Telecom.

AVV. MOCCHI - Quindi è il 31 agosto, che Lei viene, in questo momento, a conoscenza del problema Telecom e dell'appropriazione...

IMPUTATO GHIONI - No, non per conoscenza...

AVV. MOCCHI - Sì, no, diciamo, delle imputazioni che le erano state elevate...

IMPUTATO GHIONI - Che fossi indagato, sì...

AVV. MOCCHI - Sì, delle imputazioni elevate, che riguardavano l'appropriazione indebita e l'intrusione informatica, giusto?

IMPUTATO GHIONI - Sì.

AVV. MOCCHI - Perfetto. Non ho altre domande, grazie.

Esame Difesa, Avv. Plastina

AVV. PLASTINA - Scusi, questo processo di Coppola, di Roma, ci

dice com'è finito?

IMPUTATO GHIONI - Sì, è stato archiviato, perché il fatto non sussisteva, in quanto io non posso aver parlato, con il giornalista, di questa vicenda, come sosteneva il P.M.

AVV. PLASTINA - Grazie.

Esame Pubblico Ministero, Dott. Civardi

P.M. - Senta, Lei ha parlato di interessi economici che la univano a Rangoni Preatoni, fin dall'inizio delle indagini?

IMPUTATO GHIONI - Sì, fin dall'inizio delle indagini... intende all'avviso di garanzia del luglio?

P.M. - Sulla domanda della Difesa, in ordine ad avvalersi della facoltà di non rispondere sulle questioni economiche, può essere che a un certo punto delle indagini abbia deciso di non parlare dei suoi conti all'estero, perché questo avrebbe comportato il coinvolgimento di Rangoni?

GIUDICE - Scusi, l'esame l'ha chiesto il P.M., ma... suggestive, no.

DIFESA - Sì, però è un filo suggestiva, Signor Pubblico Ministero, ma giusto poco, eh?

GIUDICE - Eh, l'esame è chiesto dal P.M. In controesame va bene, ma in esame può essere... perché non ha... facciamola diretta.

P.M. - Guardi, la può fare anche Lei, Giudice.

GIUDICE - No, no, non ho capito, è Lei, che l'ha... cioè, io

devo solo garantire che in esame non si facciano domande suggestive. Facciamogliela diretta, senza il "può essere".

P.M. - Mah, guardi, è una questione, veramente, molto marginale. La Difesa ha rilevato che, effettivamente, in un certo interrogatorio ha detto che delle questioni economiche non ne avrebbe più parlato e ha dato una spiegazione, del perché non ne avrebbe più parlato; dice: «Perché altrimenti mi arrestavano di nuovo». Le chiedo, oltre a questa spiegazione, del "perché mi arrestavano di nuovo", può essere che ci sia un altro motivo?

GIUDICE - Glielo avevo chiesto anch'io, se c'erano altri motivi. Ci sono altri motivi, per cui non ha...

IMPUTATO GHIONI - Sì, ma sono motivi che avevo, già, anche detto: cioè, io avevo promesso ai miei collaboratori, che includeva Roberto Preatoni, che era anche mio amico, che non li avrei coinvolti per nessun motivo, salvo appunto, loro, coinvolgere sé stessi, e a quel punto è caduta, la mia cosa; quindi, sì.

P.M. - Senta, sui flussi economici, anche in questo incidente probatorio forse è possibile fare qualche precisazione ulteriore. Lei ha fatto una *summa divisio*, fra conto del presidente e altri conti. Le chiedo, domanda semplice semplice, Lei ha ricevuto soldi anche da centri di costo diversi? La sua attività, che possiamo qualificare come illecita, cioè intrusioni informatiche e hackeraggio,

chiamiamolo come più le aggrada, è stata retribuita, sempre, attraverso le medesime modalità? Lei ha fatto la *summa divisio*, conto del presidente e altri conti, oppure è stata retribuita attraverso modalità più articolate? Domanda semplice: Lei si ricorda se ci siano stati dei pagamenti diretti, da Telecom Italia America Latina?

IMPUTATO GHIONI - Sì, per Angra Partners.

P.M. - Come sono avvenuti?

GIUDICE - Per Angra Partners?

IMPUTATO GHIONI - Per l'attività di Angra Partners, quella ordinata da Jannone.

GIUDICE - Poco fa aveva detto che andava retribuita... non i 250.000 euro di Bernardini?

IMPUTATO GHIONI - No, i 160.

GIUDICE - I 160, sì, okay.

P.M. - Come sono avvenuti, questi pagamenti?

AVV. PLASTINA - Eh, ma l'abbiamo detto tutto, stamattina, questo, e Lei non c'era...

IMPUTATO GHIONI - Va beh, lo ripeto.

AVV. PLASTINA - *(intervento svolto lontano dal microfono)*

P.M. - No, perché ha fatto una grande divisione e questo...

IMPUTATO GHIONI - Allora, il pagamento è avvenuto da un conto di Telecom Italia America Latina verso un conto della società M & A, di Sandro Marzi, che doveva fare da ponte, tra Telecom Italia America Latina e il mio conto, in modo tale che non ci fosse una relazione diretta. La

società...

GIUDICE - Cioè, Lei vuole dire che Telecom Italia America Latina non voleva che risultassero questi 160.000 euro, pagati direttamente a Lei, e quindi ha usato Sandro Marzi, come intermediario su estero?

IMPUTATO GHIONI - Direttamente a me, per quelle ragioni... esatto, esatto, con una fattura falsa, naturalmente, cioè una fattura che Sandro Marzi ha emesso dicendo che aveva fatto attività di verifica informatica e quant'altro, e che Jannone ha approvato. Successivamente, il pagamento è stato effettuato in due tranche, mi sembra, se non ricordo male, attraverso la società M & A, di Sandro Marzi, sul conto che avevo all'UBS, che tra l'altro m'aveva aperto Sandro Marzi.

P.M. - Si ricorda se ulteriori soldi son stati intermediati attraverso l'ulteriore filtro di una società, la Business Security Agency? Si ricorda questa società?

IMPUTATO GHIONI - Sì... vagamente, però.

P.M. - Si ricorda a chi è riferibile?

IMPUTATO GHIONI - Eh, no. No, Business Security Agency... allora, io in questi casi, come per la Fenefin e la M & A, chiedevo, semplicemente, a Sandro Marzi di contattare la persona che doveva pagare e poi organizzavano loro, quindi non... per esempio, il fatto che la M & A avesse sede negli Stati Uniti, io non lo sapevo.

P.M. - Sì, va beh, ma le sedi in questo caso sono...

IMPUTATO GHIONI - Business Security Agency in questo momento non mi viene in mente, però...

P.M. - Va beh, comunque, Presidente, son dati documentali, ci sono le consulenze e gli specchi, anche, riepilogativi dei flussi di danaro.

AVV. PLASTINA - *(intervento svolto lontano dal microfono)*

GIUDICE - Sono altri, quelli che hanno fatto la... questi sono altri, ho controllato, ho fatto i riscontri incrociati col "Trova", sul computer.

P.M. - Pardon...?

GIUDICE - No, avevamo trovato dei consulenti che insomma... così avevamo discusso, stamattina, quando c'era il Dottor Piacente, di altri consulenti, in attività processuale - eh, perché resta registrato -, con il teste e tutto, sì.

P.M. - Quando Lei ha parlato di centri di costo, ne ha parlato, appunto, con questa semplificazione: Lei sarebbe in grado di individuare, ad esempio, i centri di costo di EXO Service?

IMPUTATO GHIONI - Centri di costo di EXO Service?

P.M. - I centri di costo sui quali sono gravate le fatture emesse da EXO Service.

IMPUTATO GHIONI - Le fatture di EXO Service andavano sui centri di costo della Security, prevalentemente. Allora, mi faccia pensare...

P.M. - Mi scusi, le faccio un'altra domanda: EXO Service l'ha pagata, in qualche modo, spiegando con quale modalità...

IMPUTATO GHIONI - ... se ha pagato me?

P.M. - Sì.

IMPUTATO GHIONI - Sì.

P.M. - Con quale modalità?

IMPUTATO GHIONI - Attraverso la M & A, come dicevamo prima, o la Fenefin, e adesso non ricordo quale delle due.

P.M. - A sua volta, le fatture di EXO Service su quale centro di costo gravavano?

IMPUTATO GHIONI - Le fatture di EXO Service... eh, no, questo non me lo ricordo, se andavano... penso che fossero budget regolare, opportunamente modificato.

P.M. - Global Security Service...

IMPUTATO GHIONI - La Global Security era quella di Spinelli.

P.M. - In corporation, sì.

IMPUTATO GHIONI - Sì, io però non ho mai fatturato con la Global, direttamente, salvo che ho lavorato per la Global e sono stato pagato direttamente dalla Global, sulla Svizzera - come ho detto, penso, la volta scorsa -, per, mi sembra, 100.000 euro. È Global Security americana, in questo caso.

P.M. - Oltre a dei pagamenti diretti da Global Security... allora - facciamo un passo indietro -, Global Security Service emetteva fatture su quale centro di costo?

IMPUTATO GHIONI - Global Security emetteva fatture sul centro di costo di Valente, in Telecom.

GIUDICE - Pubblico Ministero, per chiarezza, gliele ho fatte

io, mentre c'era il Dottor Piacente, tutte 'ste domande.

P.M. - Sì. Oltre ai soldi direttamente da Global Security Service, li ha ricevuti attraverso un ulteriore schermo?

IMPUTATO GHIONI - No, mi sembra che la Global mi abbia pagato direttamente sull'UBS, per un'attività per Spinelli, questa, riferibile alla Cina.

P.M. - Ricorda il nome della società MGB Advisor? Va beh, Presidente, son dati documentali...

IMPUTATO GHIONI - Le società che usavano come intermediari, io, beh, onestamente non le ricordo tutte, ricordo il fornitore.

P.M. - Va beh...

GIUDICE - C'è altro, per il signor Ghioni? Basta? Basta.

Esaurite le domande, l'Imputato viene congedato.

* * * * *

Deposizione Imputato CIPRIANI EMANUELE

al quale il Giudice fornisce i seguenti avvertimenti: che le sue dichiarazioni potranno essere utilizzate nei suoi confronti; che ha facoltà di non rendere alcuna dichiarazione e di non rispondere alle domande, ma che, se anche non risponde, il procedimento seguirà il suo corso; che se deciderà di rendere dichiarazioni, egli non potrà essere chiamato ad assumere la veste di testimone, relativamente ai

fatti che concernono la sua personale responsabilità; che, se renderà dichiarazioni su fatti che concernono, o che concernono anche, la responsabilità di altri, assumerà, o potrà assumere, la veste di testimone.

GIUDICE - Cosa vuole fare?

IMPUTATO CIPRIANI - Non rispondo, mi avvalgo della facoltà.

Esaurite le domande, l'Imputato viene congedato.

* * * * *

Istanze delle Parti

GIUDICE - Abbiamo finito la procedura di incidente probatorio.

Nell'ambito dell'udienza preliminare, che sarà fatta dopodomani - l'aula ve l'ho comunicata? Sì, credo, ma ve la ricomunico -, decideremo, su istanza di parte, come era stato accennato all'udienza preliminare scorsa, se far confluire eventualmente questa procedura nell'udienza preliminare. Non è una domanda che si può fare qua, perché questa è una procedura incidentale, che ha solo alcune parti, non altre.

AVV. NARDO - Io posso preannunziare che chiederò di poter produrre gli atti della convention, di cui si è parlato nell'interrogatorio con Ghioni, anche perché, se

l'interrogatorio di Ghioni...

P.M. DOTT. CIVARDI - Scusi, non volevo interromperla... semplicemente, ai sensi dell'art. 513, il Pubblico Ministero chiede che vengano inseriti nel fascicolo del dibattimento gli interrogatori di Cipriani...

GIUDICE - Sì. Immagino, anche quelli di Bernardini...

P.M. DOTT. CIVARDI - Sì, Presidente.

GIUDICE - ... nonché tutti quelli utilizzati per le contestazioni, nei confronti del signor Ghioni, giusto? Quelli è obbligatorio, senno non facevamo le contestazioni... sempre, limitatamente, per le contestazioni.

P.M. DOTT. CIVARDI - A dire la verità, come Lei ben sa, quando vengono utilizzati per le contestazioni, non vengono...

GIUDICE - Si deve leggere.

P.M. DOTT. CIVARDI - Ecco, vengono semplicemente letti, non vengono allegati, mentre, quando si avvale della facoltà di non rispondere, proprio viene allegato, l'interrogatorio.

GIUDICE - Allora, il Pubblico Ministero chiede, ai sensi del...

AVV. BORELLA - *(fuori microfono)* È un po' prematura, questa richiesta, nel senso che, se vogliamo fare questa richiesta, (inc.) nei confronti di chi si è sottratto al controesame...

P.M. DOTT. CIVARDI - Ecco, vede, è una cosa diversa, nel senso

che... visto che qua è come se in questo momento fossimo in dibattimento e abbiamo esaminato l'imputato. Se siamo in dibattimento, valgono le regole del dibattimento.

GIUDICE - È un po' diverso, perché il dibattimento ha anche un 526, che è diverso.

P.M. DOTT. CIVARDI - Sì, però, Giudice, se ci sarà un rinvio a giudizio, di Cipriani e Bernardini, il Giudice davanti al quale Cipriani e Bernardini si presenteranno ha il diritto, essendo stato celebrato l'incidente probatorio, di vedere le dichiarazioni di queste persone, che in incidente probatorio si sono avvalse della facoltà di non rispondere.

GIUDICE - Ma quella è una valutazione tipica, che sarà di quel Collegio, se ci sarà quel Collegio, non posso preconstituirla io...

P.M. DOTT. CIVARDI - Eh, no, Giudice, esattamente noi stiamo preconstituendo la prova, in incidente probatorio, per la Corte d'Assise; quindi, la Corte d'Assise o si trova le dichiarazioni degli imputati o si trova gli interrogatori degli imputati, perché all'incidente probatorio si applicano le regole dell'esame dibattimentale.

GIUDICE - Si applicano le regole dell'esame dibattimentale, per l'esame, ma io non posso dire al Giudice del dibattimento... perché il Giudice del dibattimento dovrà valutare tutta una serie di cose, ma lo deve valutare lui, se si è sottratto volontariamente o se non si è

sottratto volontariamente e il motivo, e sono argomenti...

P.M. DOTT. CIVARDI - Lei faccia un'ordinanza in cui rigetta questa istanza.

GIUDICE - Io non gli posso preconstituire la... cioè, io posso preconstituire la prova, nel senso di "che cos'hai detto... cos'hai fatto... cosa non hai fatto", e gli facciamo le domande, ma non gli posso preconstituire una prova giuridica, quella è una valutazione di quel Collegio, se ci sarà.

P.M. DOTT. CIVARDI - Scusi, Giudice, io la sollecito a emettere un'ordinanza nella quale rigetta l'istanza fatta dal Pubblico Ministero, ex art. 513, di inserire nel fascicolo dell'incidente probatorio gli interrogatori di Bernardini e di Cipriani.

GIUDICE - Le Parti, su questo...?

AVV. BORELLA - Signor Giudice, da parte della Difesa Preatoni c'è opposizione: non è, questo, né il momento, né il Giudice, che debba decidere sull'ammissione della richiesta del Pubblico Ministero, o, meglio, il Giudice deciderà sull'ammissione, ma sicuramente non può decidere di inserire delle dichiarazioni e di dichiararne anche, eventualmente, l'utilizzabilità, ai fini del processo, poiché questo è momento processuale che attiene alla decisione del Giudice. Il Giudice delle indagini preliminari raccoglie le dichiarazioni dell'incidente

probatorio; l'utilizzo che ne verrà fatto è cosa che stabilirà il Giudice del dibattimento. Quindi, formalmente, questa Parte si oppone. Se l'ordinanza dovesse essere ammissiva della richiesta del Pubblico Ministero, allora questo vuol dire che è anche il momento, per questa Difesa, di negare il consenso all'utilizzazione di queste dichiarazioni, nei confronti del signor Preatoni.

GIUDICE - Gli altri Difensori...?

DIFESA - Mi associo.

GIUDICE - Le Parti Civili...?

AVV. GARISTO - Si associano alla richiesta del P.M.

GIUDICE - Uno per tutti, va bene? Sì. I Responsabili Civili...?

DIFESA - Loro si rimettono.

Si dà atto che il Pubblico Ministero chiede che vengano inseriti nel fascicolo del dibattimento gli interrogatori di Bernardini e Cipriani, in quanto si sono sottratti all'esame. La Parte Civile Garisto si associa, le altre Parti Civili si rimettono e i Responsabili Civili si rimettono.

GIUDICE - I Difensori degli Imputati si oppongono?

AVV. MOCCHI - Sì, sostanzialmente, condividendo le ragioni già esposte dall'Avvocato Borella... cioè, nell'incidente probatorio si applicano le regole dell'esame -

dell'escussione, chiaramente, in questo caso - dell'imputato di procedimento connesso, che nulla ha a che vedere con la fase, invece, dell'udienza che dovrà essere celebrata davanti al Giudice naturale, per la quale vigono delle regole diverse, e avrebbe forse più senso, dico, semmai, chiedere l'acquisizione di questo verbale, nella fase dell'udienza preliminare, al momento della formazione del fascicolo del dibattimento, e semmai discutere su ciò che debba essere inserito anche *ex officio*, quindi, e, non sicuramente, in questo momento. In ogni caso resta ferma, la mia opposizione, e non presto certamente il consenso, per le dichiarazioni che sono state rese da Cipriani e da Bernardini.

Si dà atto che i Difensori degli Imputati si oppongono, sul rilievo che nell'incidente probatorio si applicano le regole del dibattimento, ma solo per lo svolgimento dell'esame, non, anche, per l'indicazione ed acquisizione delle prove utilizzabili da parte di altro Giudice, nell'eventuale dibattimento.

AVV. NARDO - No, io credo che non si debbano produrre, gli interrogatori degli imputati che si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, al di là che per queste argomentazioni, anche per un discorso di ordine di sistema, diciamo, nel senso che all'atto pratico, il

Pubblico Ministero ha la possibilità di far confluire questi verbali davanti al Giudice del dibattimento, ove l'imputato non renda l'esame, semplicemente chiedendo l'esame, al momento della richiesta di prove, e poi producendo i verbali, nel caso in cui gli imputati Bernardini e Cipriani confermino, come in questo caso, la volontà di non rispondere. Quindi, all'atto pratico, non c'è un *vulnus*, diciamo, per l'Accusa, che fa questa richiesta, nel caso in cui venga da Lei respinta; viceversa ci sarebbe un *vulnus*, per la regolarità, diciamo, del contraddittorio, in dibattimento, perché il Giudice del dibattimento, che, come sappiamo, dev'essere tendenzialmente *tabula rasa*, nel caso in cui gli imputati, com'è loro diritto, richiesto l'esame dalle Parti - e ovviamente, prima di tutto, dal Pubblico Ministero, che coerentemente reitererà la richiesta -, decidessero di rispondere: si troverebbero di fronte un Giudice che non è *tabula rasa*, ma che conosce gli interrogatori resi nella fase delle indagini preliminari. Quindi, al di là delle disquisizioni, che mi convincono, e mi associo all'opposizione dei colleghi che difendono gli imputati, su che cosa sia, la fase dell'incidente probatorio, se si applicano le regole o se sia un pezzo di dibattimento vero e proprio, credo che ci sia questa ragione, di ordine sistematico, che consigli di respingere la richiesta del Pubblico Ministero.

Si dà atto che l'Avvocato Nardo fa altresì rilevare che l'introduzione delle dichiarazioni rese in fase di indagini pregiudicherebbe il contraddittorio, nella fase deputata alla sua estrinsecazione.

Il Giudice detta a verbale la seguente ordinanza:

Il Giudice, rilevato che con l'incidente probatorio si procede unicamente all'esecuzione della prova, nel senso richiesto, e, nel caso di specie, all'esame dell'imputato di reato connesso, per il quale si applicano le regole del dibattimento, ma limitatamente alle forme dell'esame, ovvero della prova comunque da anticipare; considerato che, invece, la valutazione delle letture, in dibattimento, delle prove da acquisire, delle prove utilizzabili ai fini della deliberazione, è attività propria del Giudice del dibattimento, che non può essere anticipata o delegata, ovvero rimessa a Giudice di altra fase; rilevato che la tematica delle letture in dibattimento coinvolge valutazioni di merito, strettamente pertinenti alla decisione, ivi comprese quelle di cui all'art. 526, c. 1 bis, c.p.p., ovvero tutte le complesse valutazioni di cui agli artt. 512, 513 e 514 c.p.p.; ritenuto, conclusivamente, di non poter anticipare, questo Giudice, e di fatto privare il Giudice, dell'eventuale fase dibattimentale, proprio del suo potere di deliberazione, in ordine alla prova, che, peraltro, in quella sede si uniforma al principio del

contraddittorio; P.Q.M. rigetta la richiesta del Pubblico Ministero.

GIUDICE - Possiamo dare atto che la procedura di incidente probatorio è conclusa. Normalmente, se avviene in fase di indagini, si dispone la restituzione degli atti al Pubblico Ministero, e in questa fase non c'è nessuna restituzione da fare. Bisognerà valutare, nella fase dell'udienza preliminare, nel contraddittorio delle Parti - l'udienza è dopodomani -, se far confluire o meno questa prova nell'udienza preliminare. Le Parti oggi interessate a questa procedura, a parte che coincidono, in larga parte, però con riguardo alla procedura di incidente probatorio tipica non hanno, credo, alcunché da indicare. Poi, dopodomani, vedremo cosa fare, con questa prova, e, in ogni caso, l'incidente probatorio... Alla fine scriviamo che il Giudice dichiara chiusa... Allora, le udienze che abbiamo fissato come incidente probatorio diventano, a questo punto, udienze preliminari.

AVV. MOCCHI - Giudice, chiedo scusa, preannuncio delle dichiarazioni spontanee dell'Imputato Jannone, prima che inizi a parlare il Pubblico Ministero. Lo dico anche, per correttezza, all'Ufficio della Procura. Grazie.

Si dispone il rinvio del procedimento all'udienza del

Società Cooperativa ATHENA

14.04.2010, ore 10:00, presso Aula ex Minori.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 330860

Il presente verbale è stato redatto a cura di Società Cooperativa ATHENA

L'ausiliario tecnico: Simonelli Mauro e Quadraccia Ornella

Il redattore: Scalise Loredana

Scalise Loredana

